DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 277

il Quotidiano del NordEst

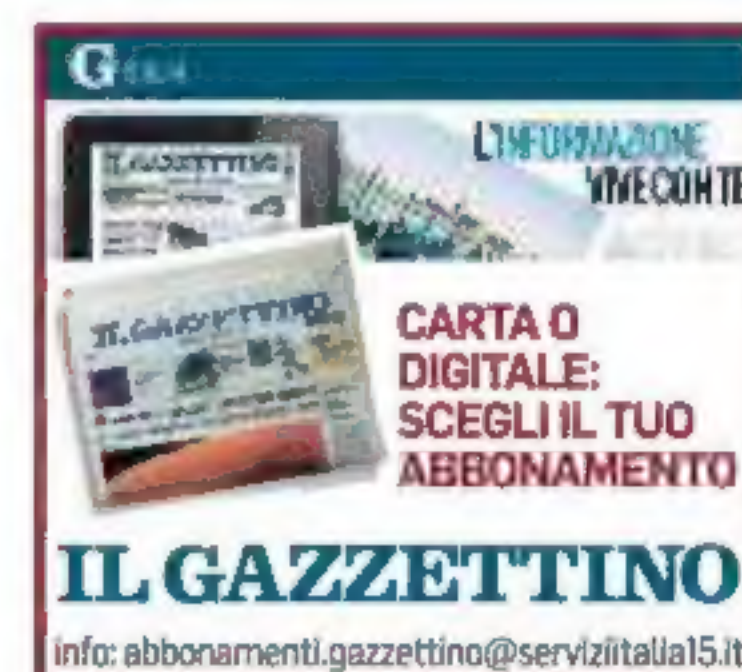
Martedì 23 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Babbo Natale chiuso nel recinto È polemica
A pagina V

L'intervista
David Landau: «Il vetro di Murano? Un'arte di cui il mondo ha bisogno»
Navarro Dina a pagina 16

Calcio
Battuto l'Empoli, balzo del Verona Male l'Udinese contro il Torino
Gomirato a pagina 19

L'analisi
Il patrimonio di Telecom e gli interessi del Paese
Paolo Pombeni

Non è una roba da "telefonini" e competizioni fra offerte ai consumatori. Nell'affare Tim-Kkr è in campo una delicata questione di controllo su una infrastruttura decisiva per l'interesse del Paese e per il suo futuro sviluppo: la rete di comunicazioni digitali, non a caso un tema che l'Europa ha messo bene in evidenza nel quadro del suo intervento di Recovery. Tuttavia è indubbiamente anche una questione di competizione sui mercati e giustamente il governo ha sottolineato la positività dell'interesse di grandi gruppi internazionali ad investire in maniera importante in Italia. Dunque nessun "vade retro Satana", sarebbe roba da quel sovranismo da fumetti di cui soffriamo anche troppo.

Si tratta piuttosto di vedere bene come stanno le cose per tenere in equilibrio componenti diversi: l'esigenza di disporre di accesso al circuito dei grandi interventi finanziari internazionali, il mantenimento di un patrimonio di creatività industriale, la tutela dei nostri interessi strategici come Stato sovrano. Innanzitutto ci permettiamo di ricordare che la chiamata in campo di "cavalieri bianchi", nazionali o stranieri, non sempre ha portato fortuna alle società finite nel loro mirino. Nel caso specifico segnaliamo che l'inizio del declino di Tim-Telecom corrisponde al lancio della "madre di tutte le Opa" avvenuto nel 1999 ad opera dei "capitani coraggiosi" (così battezzati dall'allora premier Massimo D'Alema che li benedisse senza riserve).

Continua a pagina 23

«Subito divieti per i no-vax»

▶Vertice a Palazzo Chigi, appello dei governatori: «Il "super-certificato" anche nelle zone bianche»

▶Il governo avvia una riflessione. Il ministro Speranza: «Terza dose già dopo cinque mesi»

Ora la richiesta è ufficiale, nero su bianco. In un vertice con i ministri Roberto Speranza (Salute) e Mariastella Gelmini (Regioni), i governatori regionali hanno chiesto che il Super Green pass riservato a vaccinati e guariti dal Covid scatti il prima possibile. «Da domani mattina, se possibile». Non solo: a dispetto delle previsioni, le Regioni hanno sollecitato il governo a far entrare in vigore il super lasciapassare con tutto il Paese ancora in zona bianca. Opzione che, secondo quanto fanno filtrare fonti governative, troverebbe d'accordo Speranza e Gelmini. Di certo, c'è che il governo accelera. Domani si celebrerà la riunione della cabina di regia presieduta da Mario Draghi e subito dopo il Consiglio dei ministri inizialmente previsto per giovedì. «Nelle prossime ore lavoreremo con molta intensità per adottare tempestivamente delle misure per permettere al Paese di non chiudere alcuna attività e al tempo stesso fermare la pandemia», fanno sapere da palazzo Chigi. La terza dose del vaccino anti-Covid sarà somministrata a 5 mesi dalla seconda e non più dopo 180 giorni. Ad anticipare l'annuncio ufficiale è stato il ministro Speranza.

Gentili e Malfetano alle pagine 2 e 3

Zaia: «Test anti-Covid a chi arriva dall'estero»

«Io tornerei ai tamponi agli aeroporti e ai controlli per chi arriva dall'estero. Anche la Germania li fa». A dirlo è il governatore Zaia.

Malfetano a pagina 2

Il colloquio
Venezia, l'allarme del prefetto: «Controlli, servono più uomini»

Oggi il Green pass, domani il Super Green pass. Ma chi controlla? Se io mi sono vaccinato, se ho fatto la prima dose, il richiamo e adesso il booster, chi mi garantisce che il barista o il cameriere è vaccinato o negativo al tampone? Chi verifica il certificato verde, semplice o potenziato che sia? «Noi non abbiamo disposizioni in merito e comunque, se ci dicono che dobbiamo fare anche questi controlli, devono darci più uomini», dice il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto.

Vanzan a pagina 3

Il caso. Terza inchiesta in 17 anni sulla morte del "Pirata"

Pantani, parla il pusher: «È stato ucciso»

CICLISTA Marco Pantani fu trovato morto nel 2004 in un residence a Rimini.

Guasco a pagina 10

Il processo accelera a Natale la sentenza per Veneto Banca

▶"In fuga" molti testimoni della difesa Consoli ha rinunciato a parlare in aula

Il tribunale di Treviso lo aveva dichiarato all'inizio del dibattimento: arrivare a una sentenza di primo grado. Ci riuscirà per due dei tre reati contestati a Vincenzo Consoli, l'ex ad di Veneto Banca. Il fitto calendario di udienze ha infatti portato ieri ad esaurire i testimoni della difesa, molti dei quali non si sono neanche presentati. Consoli ha rinunciato a parlare in aula. Il collegio ha così fissato la sentenza al 23 dicembre.

Pavan a pagina 15

Olimpiadi
Nasce la società per le opere di Milano-Cortina

La società «Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 Spa» è stata costituita ieri. Zaia: «Stop alibi. Ora pancia a terra e lavorare».

Vanzan a pagina 12

L'indagine
Prostitute schiave con riti voodoo in Veneto 5 indagati

Una tratta di giovanissime ragazze nigeriane che arrivavano in Italia da «schiave» e a cui venivano imposti anche macabri riti voodoo a garanzia del debito contratto per approdare nel nostro Paese. Ad organizzare questo e vero e proprio traffico di esseri umani una organizzazione colpita ieri da 40 misure cautelari. Cinque gli indagati in Veneto, tra Venezia, Padova e Verona.

Lucchin a pagina 11

Veneto orientale
Violenza sulle donne estetiste e parrucchiere diventano "sentinelle"

Parrucchiere ed estetiste diventano sentinelle contro la violenza sulle donne. Anche le semplici chiacchiere nel salone di bellezza possono rivelare uno stato di inquietudine. E l'occhio attento dell'acconciatrice e dell'estetista può cogliere quell'ematoma che la cliente chiede di nascondere con un taglio alla moda o con il lembo di un vestito. È il progetto con capofila il Comune di San Donà, con varie associazioni, la Ulss 4, e la Conferenza dei sindaci del Veneto orientale.

De Bortoli a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90

Le misure contro il virus

LA STRATEGIA

Appello delle Regioni: subito il Super pass anche in zona bianca

▶Vertice con Speranza e Gelmini che non aprono. Ma c'è l'ipotesi del giallo

▶Draghi accelera: domani cabina di regia e il Cdm: «Si lavora a misure tempestive»

ROMA Ora la richiesta è ufficiale, nero su bianco. In un vertice con i ministri Roberto Speranza (Salute) e Mariastella Gelmini (Regioni), i governatori regionali hanno chiesto che il Super Green pass riservato a vaccinati e guariti dal Covid scatti quanto prima. «Da domani mattina, se fosse possibile». Non solo: a dispetto delle previsioni, le Regioni hanno sollecitato il governo a far entrare in vigore il super lasciapassare con tutto il Paese ancora in zona bianca. Opzione che, secondo quanto fanno filtrare fonti governative, troverebbe d'accordo Speranza e Gelmini.

Di certo, c'è che il governo accelera. Domani si celebrerà la riunione della cabina di regia presieduta da Mario Draghi e subito dopo il Consiglio dei ministri, inizialmente previsto per giovedì. «Nelle prossime ore lavoreremo con molta intensità per adottare tempestivamente delle misure per permettere al Paese di non chiudere alcuna attività e al tempo stesso fermare la pandemia», fanno sapere da palazzo Chigi.

Speranza e Gelmini però con i governatori non si sono sbilanciati: «Abbiamo ascoltato le vostre richieste, ora si apre una riflessione nel governo». Non è escluso che alla fine il punto di caduta possa essere quello di far scattare il Super green pass nelle aree in zona gialla, per evitare «di aumentare le tensioni sociali oltre misura», dice un'altra fonte governativa.

Ciò che è sicuro è che le Regioni, all'unanimità, chiedono il lockdown per i No vax: tutte le attività del tempo libero e della socialità devono essere riservate ai vaccinati e ai guariti dal Covid, in modo da evitare le chiusure di bar e ristoranti, cinema e teatri, palestre e piscine, stadi e sale da concerto, parchi tematici e impianti da sci, centri commerciali e discoteche, mercatini di Natale e fiere. Chi è senza vaccino, invece, potrà solo andare a lavoro o accedere ai servizi essenziali, come farmacie e negozi di generi alimentari dopo aver fatto un tampone negativo. «Chi ha scelto di vaccinarsi va premiato e non deve subire restrizioni», è stato il mantra dei governatori. Anche perché questa scelta serve «a dare maggiori certezze alle attività economiche in vista del Natale».

Durante il vertice svolto in remoto, cui ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli, i governatori hanno chiesto a Speranza e Gelmini di far partire la loro analisi dall'«aumento dei contagi» e dalla «maggiore pressione sugli ospedali», sollecitando il massimo impegno a favore della campagna per la terza dose. Il passo successivo è stato, appunto, chiedere il Super Green pass dedicato a vaccinati e guariti dal Covid, in modo da evitare nuove chiusure e restrizioni. «E' infatti provato che a riempire i nostri ospedali e le nostre terapie intensive sono per la stragrande maggioranza persone non vaccinate», ha sottolineato il ligure Giovanni Toti sostenuto dal calabrese Roberto Occhiuto.

LA DOPPIA SPONDA

La linea dei governatori è stata ben accolta da Speranza e dalla Gelmini, che prima del vertice aveva dichiarato: «Con il certificato verde stiamo tenendo aperto il Paese. Gli spazi di libertà che abbiamo conquistato li dobbiamo difendere con le unghie e con i denti. C'è la richiesta delle Regioni, nel caso di un peggioramento della situazione, di non penalizzare gli italiani che ha fatto le vaccinazioni e che, quindi, ha messo in sicurezza se stessi e gli altri». E Speranza aveva osservato: «Sono ore molto delicate. Oggi superiamo l'87% di italiani oltre i 12 anni che hanno fatto la prima dose. Un dato molto rilevante che», però, «deve essere considerato non un punto d'arrivo. Ogni vaccinato in più significa avere uno scudo più forte per poter affrontare meglio questa fase di gestione del Covid che è ancora densa di insidie».

C'è da dire che Matteo Salvini sembra ormai rassegnato all'introduzione del Super Green pass. La prova: prima del vertice, il leader leghista ha incontrato il governatore lombardo Attilio Fontana assieme al veneto Luca Zaia. E al termine ha parlato di «obiettivo comune per evitare ulteriori chiusure e paure, lavorando a soluzioni di buonsenso». E tra queste c'è il Super Green pass, visto che anche Fontana durante il summit con il governo ha chiesto un lasciapassare verde «che consenta attività solo a chi vaccinato o guarito». Tant'è, che la nuova linea del Piave di Salvini ora è «il "no" al Green pass obbligatorio per i bambini». Ipotesi al momento solo qualcuno ha caldeggiato.

Alberto Gentili

I GOVERNATORI: «CHI È VACCINATO VA PREMIATO E NON DEVE SUBIRE RESTRIZIONI» SALVINI SI ADEGUA

In 24 ore ben 40mila contagi

Regno Unito: escluse nuove restrizioni

Il governo britannico, nonostante i 40mila casi registrati domenica (3mila in più della settimana precedente) continua a non vedere ragioni immediate per reintrodurre le restrizioni anti-Covid revocate quasi del tutto dal luglio scorso. A ribadirlo ieri il premier Boris Johnson, dinanzi all'assemblea della Confindustria del Regno Unito (Cbi), confermando per l'ennesima volta di non considerare vitale - sulla base dei dati relativi all'isola - l'attuazione di un piano B alternativo alla scommessa del cosiddetto piano A tutta concentrata per ora sul tentativo di contenimento degli effetti dei nuovi contagi attraverso il rilancio della campagna dei vaccini e l'estensione a tutti gli over 40 residenti nel Paese della terza dose di rinforzo (booster).

«TERAPIE INTENSIVE SATURE TRA UN MESE»

La risalita dei casi rischia di mettere in ginocchio l'Italia. Per l'associazione degli anestesisti senza nuove misure in un mese le terapie intensive saranno sature

L'intervista Luca Zaia

«Ora frontiere sanitarie, chi entra dall'estero deve essere controllato»

«I capisaldi sono due: il primo è non chiudere più, il secondo dare una risposta a chi si è vaccinato». Il governatore del Veneto Luca Zaia, a riunione con il governo appena conclusa, è quello di sempre: consapevole «che non è il momento di far polemiche», ma anche «concreto» e quindi convinto che sul fronte delle restrizioni anti-Covid sia necessario agire prima che sia troppo tardi.

GOVERNATORE Luca Zaia

Presidente Zaia, com'è andato l'incontro con il governo?

«Direi molto bene. C'è stato un confronto sereno. Tutte le Regioni hanno portato la loro preoccupazione e tutte hanno rimarcato che i non vaccinati, nonostante siano minoritari nella nostra comunità, hanno un impatto notevolissimo a livello sanitario. Il governo ha preso nota delle nostre posizioni e a breve interverrà con un provvedimento».

La situazione d'altronde impone una stretta. I dati iniziano a diventare preoccupanti.

«Che ci sia una recrudescenza del virus è sotto gli occhi di tutti. Ma dobbiamo sottolineare che per fortuna questa ondata propone uno scenario diverso dagli altri. E lo fa perché ci sono i vaccinati, altrimenti saremmo di nuovo in piena emergenza. In Veneto nelle ultime 24 ore abbiamo avuto un migliaio di contagiati e 450 ricoverati, di cui 71 in terapia intensiva. L'80% di questi sono non vaccinati. Per cui la nostra valutazione, mia e dei miei colleghi governatori, è che il vaccino funziona, riesce a limitare l'impatto sul sistema sanitario. Ma come mostrano le situazioni attorno a noi le cose possono peggiorare rapidamente. Se dovessero farlo, però, non possiamo permetterci di chiudere di nuovo».

HO PROPOSTO AL GOVERNO IL TEST OBBLIGATORIO ALL'ARRIVO IN ITALIA BISOGNA DIFFERENZIARE DELLE RESTRIZIONI TRA VACCINATI E NO

D'accordo. Ma come si fa?

«Lo strumento ormai lo conosciamo, sono le zone a colori. Hanno dimostrato di funzionare e non avrebbe senso accantonarle. Vanno solo adattate alla situazione attuale».

Quindi prevedendo le eventuali restrizioni solo per le persone non vaccinate?

«Certo. Vede noi oggi siamo tutti in zona bianca ma a rischio di passare in zona gialla nelle prossime settimane. Cosa accadrebbe a quel punto?».

Tornerebbero le restrizioni. L'obbligo di mascherina all'aperto ad esempio, ma anche i limiti alle capienze di cinema e teatri. Oppure la chiusura delle discoteche e la possibilità di sedere solo in 4 nei ristoranti al chiuso.

«Tutte limitazioni giuste che oggi però, grazie al vaccino, non è necessario che siano imposte a tutti. Già in giallo avrebbero un impatto forte sulle attività e i cittadini. Ricordiamo poi che se si va in arancione si chiudono anche i confini comunali. Le zone rosse non voglio neppure nominarle invece».

Per cui la vostra proposta al governo è chiusure solo per i No vax fin dalla zona gialla oppure già in zona bianca?

«No, non parliamo di colori. Le Regioni chiedono di applicare in maniera differenziata le restrizioni tra vaccinati e non vaccinati. L'importante, appunto, è che sia chiaro che ci sono due capisaldi e il primo è non chiudere più».

Lei guarda con preoccupazione della situazione di alcuni Paesi attorno a noi. Non sarebbero opportuni più controlli su chi arriva dall'estero?

«Dal punto di vista sanitario si è rovesciata la situazione a nostro favore. Io quindi tornerei alle vecchie pratiche dei tamponi agli aeroporti e dei controlli per chi arriva dai Paesi più in difficoltà. Anche la Germania li fa, non vedo quale possa essere il problema. Lì c'è una frontiera sanitaria, e ho chiesto al governo che venga imposta di nuovo anche qui».

Parlando di controlli, ma non se ne fanno meno sui Green pass?

«Nelle imprese si fanno. Nei ristoranti la tensione è un po' calata. Magari servirebbe un richiamo per capire di nuovo che bisogna fare lavoro di squadra. Però non sono di quelli che crede che il mondo possa andare avanti a multe».

Tra le proposte sul tavolo c'è pure quella di ridurre la durata dei tamponi da 48 a 24 ore. Che ne pensa?

«Deciderà il Cts, io mi rimetto alla comunità scientifica. Per onestà devo ricordare che io qualche mese fa ero tra quelli che chiedevano l'estensione a 72 ore e allora ci fu spiegato che la situazione epidemiologica non lo avrebbe permesso. Anche questa volta saranno l'andamento dei contagi e le ospedalizzazioni a decidere».

F.M.

I casi accertati in Italia

«Ma per fare più controlli devono darci gli uomini»

▶Venezia, allarme del prefetto Zappalorto «Sui Green pass nessuna disposizione»

▶«Nei ristoranti responsabili i gestori» Multe a Padova: mobilitati agenti e Nas

L'ANALISI

VENEZIA Oggi il Green pass, domani il Super Green pass. Ma chi è che controlla? Se io mi sono vaccinato, se ho fatto la prima dose, il richiamo e adesso il booster, chi mi garantisce che il barista dove vado a prendere il caffè, il parrucchiere che mi taglia i capelli, il negoziante che mi vende le calze, la cassiera al supermercato che mi fa il conto della spesa, chi mi assicura che tutte queste persone sono in regola, che sono vaccinate o negative al tampone? Ossia, chi verifica il loro certificato verde, semplice o potenziato che sia? «Noi non abbiamo disposizioni in merito e comunque, se ci dicono che dobbiamo fare anche questi controlli, devono darci più uomini», dice il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto.

È il buco nero di una emergenza pandemica che dura da quasi due anni e che vede sempre più contrapposti i si-vax (tanti e silenziosi) ai no-vax e no-pass (tutto sommato pochi ma rumorosi), mentre i divieti e le restrizioni per evitare un nuovo blocco delle attività produttive saranno sempre più in aumento. A ore il Governo deciderà come e quando introdurre il Green pass rinforzato, ma il punto è sempre lo stesso: chi è controlla? Già oggi ci sono ristoranti che ai clienti non chiedono di mostrare la certificazione verde prima di farli accomodare ai tavoli. Dunque, a che servono un pezzo di carta e un QR se poi nessuno te li domanda?

Posto che devono essere i titolari a chiedere ai propri dipendenti se hanno la certificazione verde, nelle Faq del Governo il punto numero 14 pone il tema: "Quali sono i soggetti titolati a controllare le aziende?". Risposta: "Le aziende potranno essere controllate dagli ispettori del lavoro e dalle aziende sanitarie locali, dei quali si avvalgono i prefetti". A Padova ci sono stati controlli di polizia e Nas, in venti giorni sono state elevate undici sanzioni, i carabinieri sono entrati anche negli studi di medici privati e di base. A Treviso ci ha pensato il sindaco Mario Conte a chiedere a Federico Capraro, presidente della locale Ascom, di richiamare gli associati: «Alcuni locali sono leggeri nei controlli, oppure non ne fanno proprio. E questo non va bene».

«LE MANIFESTAZIONI DEI NO VAX E NON SOLO, LE RAPINE E LA MOVIDA: TUTTO NON SI PUÒ FARE BISOGNA SCEGLIERE DOVE INTERVENIRE»

LE REGOLE

«I controlli nei ristoranti li devono fare i gestori dei locali», dice il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto. E chi è che controlla i ristoratori? «Noi non abbiamo avuto disposizioni in merito, le prefetture non hanno ricevuto incarichi in tal senso», dice il dottor Zappalorto. Questo non significa che i Cosp, i Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica attivi in ogni provincia, non possano disporre verifiche in tal senso, ma allora devono essere fatte delle scelte in base alle priorità. Zappalorto è netto: «Dobbiamo disporre i controlli durante le manifestazioni no-vax e le manifestazioni di altra natura, dobbiamo controllare il territorio perché c'è l'emergenza delle rapine, c'è la movida da tenere sotto controllo e c'è anche la movida violenta, c'è il fenomeno del bullismo. Bisogna scegliere dove agire perché tutto non lo possiamo fare. Abbiamo problemi più grandi del controllo del Green pass». È una questione di mezzi: «Con gli uomini e i compiti che abbiamo non possiamo che fare una selezione dei controlli da attuare. Ne abbiamo già tanti, troppi, non ce la facciamo a fare tutto». E allora? Allora delle due l'una: o si rinforzano gli uomini o, come auspica il prefetto di Venezia, ognuno di noi comincia a rispettare le norme. Come? È semplice, i ristoranti devono chiedere il Green pass agli avventori? Lo chiedano. E i clienti esigano che glielo si domandi. «Non ci sono alternative: o si aumentano le forze di polizia o si rispettano le leggi».

VENEZIA Il prefetto Vittorio Zappalorto alle prese con il problema dei controlli sui lasciapassare: chi accerta il rispetto delle norme per contrastare l'epidemia?

Alda Vanzan

Il bollettino

Nuovi contagi Veneto terzo

▶VENEZIA Veneto al terzo posto in Italia per numero di contagi rilevati nelle ultime 24 ore, 870, dopo Emilia Romagna (991) e Lazio (940). Tre i decessi. Il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia sale a 501.671; quello delle vittime a 11.910. L'altro dato negativo riguarda gli ospedali: i malati Covid ricoverati nei reparti ordinari sono 389 (+14), quelli nelle terapie intensive 71 (+2). Quanto alla campagna di profilassi, sono state 7.815 le dosi di vaccino anti-Covid somministrate domenica in tutta la regione di cui ben 5.332 terze dosi booster e addizionali.

«NIENTE PANEVIN PER COLPA DI CHI NON SI VACCINA»

Per il secondo anno consecutivo anche il prossimo gennaio salterà il classico Panevin di Arcade, il falò che veniva acceso dal governatore Luca Zaia. Lo sfogo di Rolando Migotto, capogruppo del direttivo Alpini: «Speriamo che chi è contro al vaccino si metta una mano sulla coscienza così da uscire da questa epidemia e noi tornare a organizzare il nostro Panevin dal 2023».

La svolta della terza dose: iniezione dopo cinque mesi Speranza: si deve accelerare

LA PROFILASSI

ROMA La terza dose del vaccino anti-Covid sarà somministrata a 5 mesi dalla seconda e non più dopo 180 giorni. L'annuncio era nell'aria da tempo ma solo ieri, a poche ore dall'inizio della campagna di richiamo anche per i 40-59enni, è arrivata l'ufficialità. Ad anticiparlo, nel corso dell'incontro tra le Regioni e il governo tenuto nel tardo pomeriggio, è stato il ministro Roberto Speranza che ha anche rimarcato come risulti fondamentale accelerare con le inoculazioni di richiamo in una fase di recrudescenza pandemica come quella attuale. A riunione finita è poi arrivato anche il parere richiesto all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) in cui si specifica che l'anticipazione della dose booster è stata adottata in «un'ottica di massima precauzione». Considerando che la circolazione virale è aumentata, ed anche sulla base di quanto stabilito negli altri Paesi (in Germania la stessa decisione è stata presa domenica), secondo la Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia infatti «può essere considerata appropriata - si legge nel testo - una anticipazione della dose booster a partire da 5 mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario».

MINISTRO Roberto Speranza

L'AIFA PRECISA: L'ANTICIPAZIONE DI 30 GIORNI «IN UN'OTTICA DI MASSIMA PRECAUZIONE»

LA PLATEA

L'idea, specie a seguito dei dati pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) nei giorni scorsi che certificano il calo della protezione fornita dai vaccini contro il decesso per Covid dal 94 per cento all'82, è quella di ampliare significativamente la platea di coloro che possono accedere al booster sin da subito. In particolar modo perché alle porte ci sono le festività natalizie, considerate tra i periodi di massima mobilità e massima socialità nel Paese. Tant'è che considerando il picco di somministrazioni raggiunto tra giugno e luglio scorso, si tratta di almeno 3 milioni di over40 in più che ora potranno prenotare una dose del vaccino ad mRna. E non è un caso se il Commissario per l'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo ha già fatto sapere che almeno una parte dei grandi di hub vaccinali dismessi nelle scorse settimane (circa il 30% del totale) potrebbero essere riaperti per evitare un collo di bottiglia che spinga le prenotazioni per la terza dose ben al di là di Natale.

IL PIANO IN VISTA DEL NATALE ALMENO 3 MILIONI DI OVER40 ORA POTRANNO PRENOTARE

Anche perché è attesa entro questo fine settimana l'approvazione dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) anche per le somministrazioni ai bambini tra i 5 e gli 11 anni. Un intervento tanto determinante (l'incidenza nella fascia di età 0-9 è 129 ogni 100mila abitanti, più di qualsiasi altro) quanto di "peso". Nel senso che questo via libera sbloccherebbe altri 4 milioni di potenziali vaccinandi. Inoltre, tornando alla terza dose, sale anche già il pressing per renderla disponibile a tutte le altre fasce di età. «Oggi siamo soddisfatti per questa apertura sull'anticipazione che auspichiamo sia senza vincoli di età - spiega l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato - Ora bisogna correre».

Francesco Malfetano

Vaccini

Oltre 101 milioni di fiale consegnate

▶Dopo alcune settimane di stop dettate al rallentamento della campagna vaccinale e dall'ampia disponibilità nei magazzini, sono riprese le consegne di vaccini anti-Covid all'Italia, superando quota 101 milioni: sono 101.693.038. Di queste ne sono stati già somministrati ben oltre 90 milioni (circa il 92% di quelle arrivate). È quanto emerge dal sito della struttura del commissario Francesco Paolo Figliuolo. Le consegne serviranno a rispondere all'esigenza di accelerare con le terze dosi, che ieri hanno invece già toccato quota 4.052.339.

L'emergenza a Nordest

I nuovi focolai in classe e in spogliatoio

▶Veneto, raffica di casi e quarantene fra scuole e squadre. Il 25% ha meno di 18 anni. A Mogliano oggi è chiuso un intero plesso

▶A Padova pronta l'ordinanza per le mascherine pure all'aperto Nel Bellunese contagiati i medici di base: controlli sui pazienti

LA SITUAZIONE

VENEZIA È allarme fra bambini e ragazzi per l'aumento dei contagi in Veneto. Secondo la rilevazione delle Ulss, l'impennata di infezioni registrata in questi giorni nelle scuole è strettamente legata anche alle attività del tempo libero. Sotto la lente finiscono così anche spogliatoi e discoteche.

Tre nuovi focolai, un picco di ricoveri e un'ordinanza pronta ad essere firmata: a Padova, la provincia con i dati peggiori del Veneto, l'allerta è altissima. L'Ulss ieri ha annunciato la presenza di due nuovi cluster nelle scuole mentre in tutta la provincia si contano complessivamente 72 classi in quarantena. Focolaio con una trentina di contagiati anche al campo nomadi di via Longhin. Preoccupano intanto i dati della Terapia intensiva: tra sabato e domenica l'Azienda ospedaliera ha ricoverato altre 7 persone tutte non vaccinate. L'età media è di 50 anni, il più giovane ne ha 36. I posti-letto pieni sono 17 su 18, il reparto si prepara ad essere convertito per accogliere solo pazienti Covid. E sull'esempio di Venezia e Verona, il sindaco Sergio Giordani è pronto a firmare un'ordinanza che imponga l'uso delle mascherine anche all'aperto: oggi vertice decisivo in prefettura.

IN LAGUNA

Anche a Venezia il virus corre tra i giovani. Il 25% dei nuovi positivi al Covid-19 ha meno di 18 anni, e l'analisi fatta dal Servizio di igiene e sanità pubblica indica che sono in particolar modo le aggregazioni nelle discoteche e nelle attività sportive, specie negli spogliatoi, a causare la nascita di nuovi casi. Al vaglio dell'Ulss 3 si trovano casi singoli, ma l'attenzione è alta. Le scuole diventano la cartina di tornasole: «Ogni qualvolta c'è un positivo in classe - ha spiegato il direttore del Sisp, Vittorio Selle - dobbiamo indagare sulle relazioni sociali, perché ogni ragazzo entra in contatto con almeno altri 20 coetanei» in ambiente extra-scolastico. A ieri sera gli alunni positivi al virus sono 195, a cui aggiungere 28 fra professori e personale Ata. Numeri che a loro volta hanno partorito un totale di 890 ragazzi in quarantena e 94 dipendenti a casa in isolamento, il tutto spalmato in 108 classi si 61 scuole. I focolai scolastici sono 37.

NELLA MARCA

In provincia di Treviso oggi resta chiusa un'intera scuola: si tratta della primaria Valeri di Mogliano Veneto. L'unica sezione non in quarantena deve attendere l'esito dello screening. E parallelamente è scattata la quarantena anche per 24 squadre sportive giovanili. Ieri lunghe code fino alla Noalese per i tamponi al centro allestito all'ex Dogana: sono intervenuti i vigli urbani per dirigere il traffico, principalmente di genitori e figli. Un terzo dei 3.101 trevigiani attualmente positivi ha meno di 20 anni. Al momento il Covid è entrato in 198 classi: 68 sono in quarantena e 130 in monitoraggio. Vuol dire oltre 1.300 studenti ancora in didattica a distanza.

IN MONTAGNA

Focolaio tra i medici di base della provincia di Belluno. L'Ulss Dolomiti ha specificato che si tratta di «qualche unità» e che «non ci sono difficoltà nel garantire l'assistenza ai pazienti perché i colleghi si sono fatti carico di quelli degli altri». La situazione è monitorata: c'è qualche timore legato alla positività dei professionisti impegnati nella campagna anti-influenzale. Per questa ragione è, prudenzialmente, in corso anche un'indagine epidemiologica per capire se i pazienti siano stati contagiati. I medici dello stesso gruppo, invece, continueranno a lavorare e saranno sottoposti a tampone ogni 48 ore. La provincia è salita a 562 positivi e 1.059 persone in isolamento. Negli ospedali della provincia sono attualmente ricoverati 9 pazienti Covid.

IN AULA Crescono i contagi in ambito scolastico, cartina di tornasole anche per infezioni che possono avvenire nel tempo libero

IN POLESINE

L'Ulss 5 Polesana, che ieri ha registrato il decesso di due ricoverati, entrambi anziani non vaccinati, ha una situazione ospedaliera abbondantemente sotto controllo. I ricoverati sono 31, tre dei quali in Terapia intensiva. I vaccinati con almeno una dose sono l'88,2% dei vaccinabili.

A VENEZIA SOTTO LA LENTE ANCHE LE DISCOTECHE, A ROVIGO INVECE SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

Poco personale a Pordenone, corsa a Udine per il vaccino

IN FRIULI

PORDENONE Ora che si dovrebbe correre, una serie di problemi concatenati tra loro mandano in crisi nera la campagna vaccinale in provincia di Pordenone. E ripartono le "fughe" oltre confine. Non in Veneto, stavolta, e non per esami e interventi, bensì per andare a vaccinarsi e ricevere la terza dose in provincia di Udine. Pochi chilometri, si potrebbe pensare. Ma diventano distanze difficili da digerire proprio per chi compone la platea più a rischio e quindi più bisognosa della terza dose: gli anziani e i grandi anziani.

GLI OSTACOLI

I problemi, come detto, sono diversi. Nel Friuli Occidentale il personale dedicato alle vaccinazioni si è man mano ridotto. E oggi è all'osso. Ma sarebbe un ostacolo aggirabile, a patto di correre con la stipula delle convenzioni con le cooperative private. Su questo versante, invece, l'Azienda sanitaria appare al momento immobile. Gli hub vaccinali sono quattro e quattro resteranno, si è appreso nelle ultime ore. Sono però più piccoli rispetto a quelli allestiti per la prima campagna vaccinale di massa, cioè tra gennaio e l'estate. E le attese sono diventate difficili da mandar giù. Solo ieri qualcosa si è mosso, con alcuni posti disponibili per gli over 40 a cui è stata data la possibilità di prenotarsi solo da poche ore. Negli altri casi ci si deve mettere pazientemente in coda e attendere anche più di un mese. Il tutto a discapito del concetto chiave del momento: andare avanti spediti con le terze dosi per aumentare il livello di sicurezza e mettere un muro davanti alla quarta ondata. Ora si proverà a tamponare con i medici di base, che però sono già arrivati tardi all'appuntamento con i richiami nelle case di riposo.

Intanto il virus corre e manda in difficoltà gli ospedali della provincia di Udine, dove i posti Covid di base sono quasi pieni. È già pronta una prima fase di ampliamento.

M.A.

Il virus e l'economia

Stretta sul Green pass? Alla vigilia della stagione invernale che partirà venerdì, gli hotel sono preparati. Reduce dall'assemblea di Federalberghi Veneto, a cui aderiscono 2.500 delle tremila imprese del settore, il presidente Massimiliano Schiavon apre alla linea del rigore: «Se il Governo dovesse decidere di aumentare la sicurezza anche adottando regole più stringenti, gli albergatori sono già pronti per allinearsi a tutte quelle decisioni che consentano una maggior sicurezza e una maggiore attenzione. Oggi gli alberghi sono luoghi sicuri. Lo sono oggi, lo saranno domani».

L'intervista **Massimiliano Schiavon**

«Regole più stringenti? Gli hotel sono pronti»

▶Il leader di Federalberghi Veneto: «Già ora 9 clienti su 10 hanno il Green pass»

▶«Timori per la stagione, ma potremmo approfittare del lockdown austriaco»

Cosa rappresenta per voi il certificato verde?
«Finora non è stato un obbligo, se non per i ristoranti degli hotel aperti al pubblico, anche se comunque abbiamo sempre garantito il sistema di tracciabilità, attraverso la registrazione dei documenti e i dispositivi di sicurezza. Con estrema sincerità però devo dire che, durante il periodo estivo, abbiamo visto che il Green pass è già un'abitudine. Sulla costa veneta, 9 clienti su 10 ne erano muniti. Un fenomeno che ora vediamo riverberarsi anche sulla montagna e che trova una sua logica: chi si muove per vacanza, sa che quel documento gli viene richiesto al bar, al cinema, allo skilift, per cui è normale averlo».

La categoria come sta vivendo la quarta ondata, adesso che parte la stagione dello sci?
«Arriviamo dai risultati positivi della stagione balneare, che fra il 22 maggio e il 18 settembre ha raggiunto il 71,6% di occupazione contro il 74,6% del 2019. Addirittura a luglio, agosto e soprattutto settembre abbiamo rilevato valori superiori, con un incremento dello 0,3% e un allungamento del periodo medio di soggiorno, da 3,8 a 4,6 giornate di permanenza nelle nostre strutture. Le prime evidenze indicano dati analoghi anche per ottobre. Invece per novembre e dicembre non prevediamo grandi trionfalismi, a causa del peggioramento delle condizioni sanitarie complessive».

Quindi siete preoccupati per la montagna?
«Al momento il tasso di occupazione è buono: quasi 80%. La preoccupazione è legata al fatto che in questi due anni, per agevolare il processo di prenotazione, gli operatori hanno adottato politiche all'insegna della massima flessibilità, per cui si può effettuare la cancellazione anche sotto data senza subire alcuna penalità. Se la situazione epidemiologica dovesse peggiorare, assisteremmo a un tasso importante di annullamenti, come avvenuto sulle spiagge nell'estate 2020. Molto dipenderà dai provvedimenti relativi alle zone gialle e arancioni».

COPRIFUOCO, IN ALTO ADIGE STRETTA PER I COMUNI ROSSI

In Alto Adige tornano le mascherine all'aperto e le Ffp2 sui mezzi pubblici, mentre nei Comuni "rossi" bar e ristoranti devono chiudere alle 18 e scatta il coprifuoco dalle 20 alle 5. È quanto prevede l'ordinanza del governatore Arno Kompatscher. Attualmente l'incidenza è di 407 casi, ma a Rodegno l'8,16% della popolazione è positivo.

PRESIDENTE Massimiliano Schiavon

10,2

I miliardi fatturati dal settore ricettivo in Veneto da gennaio a settembre: -30% rispetto al 2019

80%

Il tasso di occupazione registrato in montagna, ma c'è preoccupazione per le cancellazioni last minute

«CON L'ADOZIONE DEL CERTIFICATO VERDE E I TASSI DI VACCINAZIONE PIÙ ALTI L'ITALIA SI È MOSSA MEGLIO»

«DIFFICOLTÀ A TROVARE ADDETTI DALL'EST EUROPA MA C'È ANCHE UN PROBLEMA DI ATTRATTIVITÀ»

È appena iniziato il lockdown in Austria e pure la Germania è in emergenza. Quanto pesa il mercato germanofono?
«Molto. Infatti siamo preoccupati per il periodo di Natale e Capodanno. In montagna la clientela estera vale il 32% e le presenze tedesche sono 220.000, mentre quelle austriache sono 44.000. Però non escludo che le nostre strutture possano giovare delle loro restrizioni: con l'adozione del Green pass e con i tassi di vaccinazione più alti, l'Italia si è mossa molto meglio sul piano della sicurezza, anche dal punto di vista dell'immagine. L'importante è che non precipiti tutto adesso, perché abbiamo già patito abbastanza perdite a causa del virus».

A quanto ammontano?
«Partiamo dal presupposto che nel 2019 il settore ricettivo del Veneto totalizzava 71 milioni di presenze, cioè il 16% dei 432 milioni calcolati in Italia, per un fatturato di 16,53 miliardi. Considerando i primi nove mesi del 2021, il turismo ha fatturato 10,2 miliardi. Certo, siamo in ripresa in confronto ai 6,9 miliardi del 2020, però parliamo comunque di un -30% rispetto al periodo pre-Covid. Ma se un giorno usciremo finalmente da questo tunnel, c'è un altro problema che non è di risoluzione automatica e riguarda il capitale umano».

Intende la difficile ricerca degli addetti, al tempo del Reddito di cittadinanza?
«Sì, ma la colpa non è solo del Rdc. C'è anche il problema delle basse vaccinazioni nell'Est Europeo, area da cui proviene una gran parte della nostra manodopera, che oltretutto se si è immunizzata con Sputnik deve ricorrere ai tamponi per il Green pass. Più in generale, comunque, il nodo è strutturale e riguarda il nostro modello attrattivo. Molti ragazzi sono stati illusi da iniziative mediatiche, tipo i programmi televisivi "Masterchef" e "4 hotel", che hanno fatto passare il concetto secondo cui basta essere un po' telegenici per aprire un'attività e ottenere il successo. Invece non è così, servono competenze specifiche, da coltivare attraverso una formazione continua che le piccole e medie imprese, che rappresentano oltre l'80% del nostro settore, non possono garantire da sole. Perciò è necessario che le associazioni sindacali e datoriali si siedano al tavolo con il Governo e pensino a una ristrutturazione profonda di questo modello, partendo da un intervento sul cuneo fiscale, in modo da rendere interessante anche un'occupazione basata sulla stagionalità».

Angela Pederiva

Il ministro tedesco: «In inverno tutti vaccinati, guariti o morti»

▶Il marito della Merkel elogia la scienza a Torino: «Profilassi grande vittoria»

IN EUROPA

BERLINO «Alla fine dell'inverno in Germania saranno quasi tutti vaccinati, guariti o morti». Sotto attacco da giorni per la gestione dell'emergenza Covid che ha travolto il Paese, il ministro della Salute tedesco Jens Spahn ha pronunciato una sentenza shock. Poche ore dopo è stata direttamente Angela Merkel ad affidare al presidio della Cdu tutta la sua inquietudine di fronte alle misure attuali, affermando che «non sono sufficienti». In effetti i dati record sul contagio, con un'incidenza settimanale salita a 386,5 su centomila abitanti, delineano in modo chiaro il «dramma» evocato dalla cancelliera uscente, proprio nel giorno in cui suo marito (e fisico quantistico) Joachim Sauer ha debuttato come socio dell'Accademia delle Scienze di Torino con un elogio della scienza: «Lo sviluppo dei vaccini è una sua grande vittoria, la dimostrazione di come lavora a lungo per reagire in tempi rapidi alle situazioni. Sono molto dispiaciuto di quella parte di popolazione che ignora la realtà per ragioni illogiche». Nel frattempo Gernot Marx, presidente del Divi, associazione dei medici di Terapia intensiva e Urgenza, ha denunciato che «la situazione in Germania non è sotto controllo e desta molta preoccupazione».

IL LOCKDOWN

Intanto l'Austria da ieri è in lockdown. Il Paese si ferma per la quarta volta dall'inizio della pandemia. Il 12 dicembre la vita sociale riprenderà per i vaccinati e guariti, mentre i non vaccinati dovranno restare a casa. Come già avvenuto lo scorso inverno, i residenti potranno comunque sciare perché lo sci è ritenuta un'attività motoria, ma ovviamente solo se vaccinati e guariti e con mascherina Ffp2 sugli impianti di risalita. Restano aperte anche le scuole, ma i genitori potranno tenere i figli a casa se lo desiderano.

Invece il governo britannico, assistito dai suoi consulenti, continua a non vedere ragioni immediate per reintrodurre le restrizioni anti Covid malgrado l'aumento dei casi in atto in numerosi Paesi europei. Lo ha ribadito il premier Boris Johnson, dinanzi all'assemblea della Confindustria del Regno Unito, confermando di non considerare vitale l'attuazione di un piano alternativo al rilancio della campagna dei vaccini. «Naturalmente – ha detto – noi siamo preoccupati da un potenziale rimbalzo della malattia e dobbiamo essere umili di fronte alla natura. Ma al momento non vediamo nulla nei dati che ci imponga la necessità di passare dal piano A al piano B». Secondo la Johns Hopkins University, il Covid ha causato negli ultimi 28 giorni oltre 200.000 morti nel mondo, mentre i contagi hanno sfiorato i 13,5 milioni.

La partita nelle tlc

Tim vola sull'Opa di Kkr più 30% e scambi record Vivendi: il prezzo è basso

▶Anche le banche d'affari scommettono sul possibile ritocco dell'offerta americana

▶L'attenzione è ora puntata sul prossimo cda straordinario di venerdì sulla gestione

LA REAZIONE

ROMA L'offerta amichevole e non vincolante di Kkr sul 100% di Tim al prezzo di 0,50 euro per ordinarie e risparmio, come era prevedibile, ha fatto volare il titolo in piazza Affari, dove l'euforia è stata drogata anche dall'aspettativa di incursioni da parte di Cvc e Advent che stanno studiando il dossier. Ma esaurita la sorpresa per il blitz di Kkr rispetto alle indiscrezioni, ora l'attenzione è puntata sul prossimo cda straordinario dell'ex monopolista di venerdì 26, convocato dal presidente Salvatore Rossi la scorsa settimana, prima della mossa di Kkr, su richiesta dei comitati interni, sindaci e singoli consiglieri per un totale di 12 firme, allo scopo di discutere l'andamento della società, della governance e delle strategie. E questa riunione si preannuncia calda e dall'esito incerto.

EFFETTO DOMINO

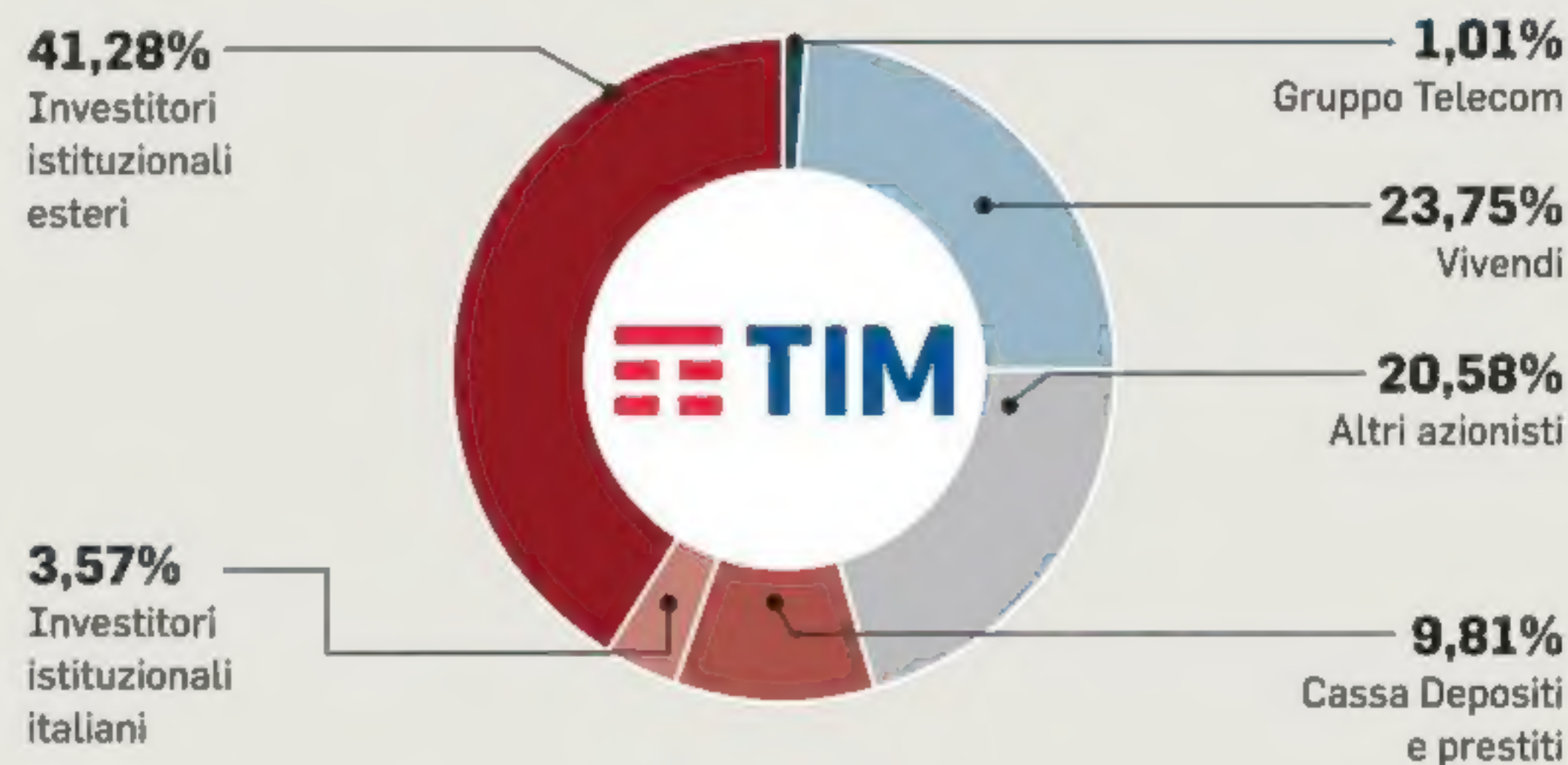
Tornando alla reazione del mercato al passo avanti di Kkr, la speculazione da un lato e il riposizionamento da parte di alcuni soci dall'altro, hanno fatto schizzare il titolo fino a un massimo del 32,4%. In chiusura c'è stato un leggero ritracciamento (+ 30,2%) a 0,45 euro, con un avvicinamento al valore indicativo dell'offerta - subordinata ad alcune condizioni come il raggiungimento del 51% - inviata dal maxi-fondo americano al presidente Rossi che l'ha portata al cda straordinario di due giorni fa. E' evidente però che il mercato scommette su un rialzo dell'offerta: molti analisti si aspettano almeno 1 euro che è un prezzo vicino a quanto pagato da Vivendi (1,08 euro) e Cdp (0,55 euro). L'euforia sul titolo Tim ha influenzato l'intero comparto delle tlc, a partire dalla controllata Inwit (+4,6%) e da quella brasiliana Tim Partecipacoes (+4,3%). In Europa l'influenza è stata positiva su Orange (+2%) a Parigi, Telefonica (+6,3%) a Madrid, Deiutsche Telekom (+2,6%) a Francoforte, Vodafone (+3,1%) a Londra e Tele2 (+2,3%) a Stoccolma.

Ma non è detto che un ritocco dell'offerta alletti il primo azionista francese (23,9%) che si proclama investitore di lungo periodo in Italia. La proposta di Kkr «non riflette il valore reale che può esprimere il gruppo ed è insufficiente», fanno sapere fonti quartier generale di Parigi. La media company francese ribadisce l'intenzione di voler dialogare con il Governo italiano per il rilancio del gruppo di tlc, spaziando ai temi relativi alla rete, tanto dibattuti da tempo, in funzione del progetto rete unica, caro a Luigi Gubitosi che, secondo alcune fonti, avrebbe avuto un ruolo proattivo nell'alimentare l'interesse di Kkr, già partner da un anno del gruppo di tlc attraverso il 37,5% in Fibercop, la società proprietaria della rete secondaria di Tim.

Se si accertasse che realmente Gubitosi sia stato coinvolto nei giorni precedenti, nelle interlocuzioni del capo di Kkr in Italia Alberto Signori, con il Mise al fine di sondare preventivamente il terreno sul gradimento verso una eventuale opa, la posizione del top manager sarebbe precaria. Già nel board di due giorni fa, Gubitosi sarebbe stato attaccato da cinque consiglieri, rispetto all'atteggiamento da assumere verso la proposta di opa del fondo Usa, visto che essa è condizionata a una due diligence di quattro settimane, al gradimento di soci, management e governo che ha in mano l'arma del golden power sulla rete, asset strategico per il Paese. E il Tesoro, dopo aver aperto all'interesse di Kkr, ha sottolineato la necessità di preservare rete e occupazione. Gubitosi avrebbe insistito per supportare da subito l'offerente e questa diversità di atteggiamento sicuramente potrebbe surriscaldare gli animi al cda di venerdì.

GLI ADVISOR

La maggioranza del board si aspetta infatti il top manager porti idee e varianti alla strategia manifestata finora di trasformare Tim in holding e quotare alcuni business come Sparkle, Noovle, Olivetti. Questa attesa nasce dall'auspicio di invertire la rotta deludente del gruppo, reduce da due profit warning e da un ribasso del rating da S&P. Gubitosi potrebbe invece puntare ad aprire alla proposta di Kkr, concedendo la possibilità di fare la due diligence e nominando gli advisor finanziari. Kkr è assistito da JpMorgan e forse Deutsche bank, attorno a Tim si sono fatti avanti tante banche italiane e non: almeno 8-9 consiglieri comunque vorrebbero che la scelta, di solito spettante all'ad, questa volta sia condivisa con il board.

r. dim.

EFFETTO DOMINO: L'EUFORIA SUL TITOLO HA INFLUENZATO L'INTERO COMPARTO DELLE TLC IN TUTTA EUROPA

LO SCONTRO TRA I CONSIGLIERI SUI RISULTATI GUBITOSI NEL MIRINO SE NON DARÀ IMPULSO ALLA SVOLTA

IN BORSA Pochi dubbi sul rilancio dell'offerta di Kkr su Tim

I francesi affilano le armi e si preparano a votare la sfiducia all'ad Gubitosi

LA MANOVRA

PARIGI La reazione non sarà ufficiale, ma suona genuina: «Non si può continuare così». Al quartier generale di Vivendi, più che commentare l'offerta di acquisto degli americani Kkr preferiscono continuare a parlare dei risultati giudicati «negativi» se non «disastrosi» dell'azienda. Dalla riunione di ieri mattina non è uscito nessun comunicato ufficiale: il primo azionista di Telecom Italia non commenta per ora l'offerta non vincolante del Fondo Usa. Ma non sorprende che diverse fonti spieghino quanto l'offerta a 50,05 centesimi per azione sia «nettamente insufficiente» e «non rispecchi il valore di Telecom Italia». Non serve trincerarsi dietro l'off the record, i conti sono presto fatti: Vivendi ha pagato 1,08 euro ad azione per il suo 23,75%. Il titolo ha perso il 22% del suo valore negli ultimi sei mesi e si è dimezzato negli ultimi cinque anni. Per i francesi, l'offerta americana non è soltanto «non conveniente» ma suona come una condanna senza appello alla gestione di Luigi Gubitosi, perché, se non riflette il reale valore dell'azienda, riflette in compenso molto bene i risultati negativi degli ultimi anni. D'altra parte, tengono a precisare a Parigi, gli americani stessi hanno condizionato la loro offerta a una "due diligence" sui conti (oltre che al raggiungimento del 51% del capitale).

IL BRACCIO DI FERRO

Il braccio di ferro tra francesi e Gubitosi è cosa nota. Se Vivendi pare aver archiviato l'intenzione di inviare alla presidenza del cda il suo capo del direttorio Arnaud de Puyfontaine, come si è vociferato fino a qualche giorno fa, in compenso i riflettori rimangono puntati sul cda straordinario di Telecom convocato per il 26 novembre. Anche su questo il gruppo di Bolloré non si sbilancia, ma Parigi tiene a far notare che non sono soltanto i francesi a volere un chiarimento e una visione più chiara sul futuro: «Non siamo stati noi a chiedere una riunione straordinaria, una maggioranza dei membri del cda l'ha voluta, noi certo ci siamo: è necessario ridefinire una strategia». «Non vorremmo – fanno notare fonti parigine – che l'offerta di Kkr diventasse una specie di manovra diversiva, per nascondere problemi che invece sono molto oggettivi».

Altro punto su cui da Vivendi sembrano voler insistere molto è la volontà di lavorare «in stretto contatto» con le autorità italiane. Il governo italiano è azionista con Cdp al 9,8% del capitale e soprattutto depositario del golden power, prerogativa che gli consente di dire l'ultima parola in caso di acquisizione di società ritenute strategiche, come Tim appunto.

MOMENTI TORMENTATI

Nel passato, riconoscono anche a Parigi, non è sempre stato rose e fiori, e la storia di Tim è lastricata, ammettono fuori dai comunicati, da «momenti tormentati», ma adesso si apre una fase che almeno da questa parte della frontiera dovrebbe essere improntata a «dialogo e cooperazione». Momento più propizio per ciò non potrebbe esserci, vista la firma in calendario per giovedì del Trattato del Quirinale, che fornirà finalmente un quadro più solido alle relazioni bilaterali italo-francesi. Contrariamente a quanto accaduto fino a oggi – questo sembrano sottintendere a Parigi - tra azionisti, che siano francesi e italiani, c'è una convergenza oggettiva. Considerazioni finanziarie ma soprattutto strategiche sono dunque alla base del rifiuto - dato quasi per scontato tanto da non necessitare nessun comunicato – della mossa di Kkr. Negli ultimi giorni Vivendi ha smentito più volte le voci di un avvicinamento ai fondi d'investimento Cvc o Advent per organizzare una controffensiva a eventuali incursioni nel capitale. «Siamo presenti in Tim da lungo tempo e vogliamo restarci ancora a lungo» continuano a ripetere come un mantra. E ancora: «La nostra è una strategia a lungo termine». La maggior parte degli osservatori francesi è d'accordo: Vivendi non ha nessuna intenzione di rinunciare alle conquiste italiane. Bolloré continua a puntare alla creazione di un gruppo media-telco nel Sud Europa, raggiungendo una taglia critica che gli consenta di resistere a colossi come Netflix e Disney.

Francesca Pierantozzi

NELLA VICENDA ENTRA ANCHE L'APPUNTAMENTO DI GIOVEDÌ PER LA FIRMA DEL TRATTATO SULLE RELAZIONI BILATERALI CON PARIGI

I NUMERI DELL'OPA

1 Offerta: 0,50 ad azione

Il fondo americano Kkr ha presentato un'offerta pubblica «amichevole» e «non vincolante» per la totalità delle azioni Tim. Il prezzo indicato è pari a 0,505 euro ad azione.

2 Valorizzazione a 11 miliardi

La proposta, al momento solo indicativa, di un'opa da 0,505 euro per azione, sia ordinarie sia risparmio, avanzata da Kkr per Tim valuta la società 11 miliardi di euro.

3 Premio di oltre il 45%

Rispetto alla chiusura in borsa di venerdì, quando le azioni ordinarie Tim erano quotate 0,3465 euro, la proposta di Kkr offre un valore oltre il 45% in più.

4 Due diligence di 4 settimane

La manifestazione di interesse di Kkr per il 100% di Tim è, condizionata tra l'altro allo svolgimento di una due diligence di durata stimata in quattro settimane.

Il governo scende in campo subito il vertice sul dossier

▶In settimana la riunione della task force con i ministri Franco, Colao e Giorgetti

▶Giovedì il titolare del Mise parlerà al Copasir Salvini: «No a spezzatini, cambino i manager»

IL CASO

ROMA Il governo aprirà in settimana il dossier sull'Opa «amichevole» del fondo americano Kkr su Tim. Si riunirà infatti subito il "Comitato di lavoro" incaricato da Mario Draghi di analizzare ai raggi x la mossa di Kkr. Una task force che vedrà i ministri dell'Economia, Daniele Franco, dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, e dell'Innovazione Tecnologica, Vittorio Colao, affiancati dal sottosegretario ai Servizi Franco Gabrielli e da esperti del settore. Tra gli obiettivi anche quello di valutare se utilizzare il golden power per blindare e mettere in sicurezza la rete telefonica e la controllata Sparkle insieme ai suoi cavi sottomarini. Da Palazzo Chigi per ora filtra poco e nulla, salvo che il premier Draghi sta vigilando attentamente. La posizione ufficiale resta quella del comunicato diffuso dal Mef domenica sera, ovvero di neutralità pur definendo «positivo» l'interesse di Kkr per Tim. La stessa nota ha comunque già fissato dei paletti: la crescita e la difesa dell'occupazione e la compatibilità del progetto del fondo americano «con il rapido completamento della connessione con la banda ultralarga, secondo quanto prefigurato nel Piano nazionale di ripresa, con gli investimenti necessari nello sviluppo dell'infrastruttura».

INDUSTRIALI CAUTI

Qualche indicazione potrebbe arrivare anche giovedì con l'audizione presso il Copasir del ministro Giorgetti. L'intervento era programmato nell'ambito di un ciclo di audizioni sulle aspettative di sviluppo della difesa comune europea. Ma a questo punto è ovvio che si tratterà anche dell'Opa su Tim.

Tra gli industriali per ora la linea è di cautela. «Non entriamo in nessun giudizio, essendo un'azienda quotata» dice il leader dell'associazione di viale dell'Astronomia, Carlo Bonomi. Il quale però sottolinea di «apprezzare la sensibilità con cui il governo sta tenendo in massima attenzione il dossier» e ricorda che stiamo parlando «di un settore altamente strategico per il Paese».

L'allerta è invece massima tra i sindacati, che si dicono «trasecolati» per la nota del Mef di domenica sera e pronti alla mobilitazione. Forti i timori - espressi in una lettera inviata ai vertici Tim - sulle ricadute occupazionali a seguito delle «incertezze societarie e del possibile ennesimo cambio di proprietà». Mercoledì 1 dicembre si svolgerà l'incontro con l'azienda. Resta invece ancora vuota la casella di un appuntamento al Mise. «È un settore strategico e noi abbiamo un problema: non abbiamo ancora una rete di nuova generazione in grado di connettere il nostro Paese. Il governo non deve lasciare fare al mercato» avverte il numero uno della Cgil, Maurizio Landini.

SVILUPPO ECONOMICO Il ministro Giancarlo Giorgetti

IL PRIMO DICEMBRE INCONTRO TRA SINDACATI E AZIENDA PD E CINQUESTELLE SPINGONO PER IL GOLDEN POWER

I FARI DELLA POLITICA

Se il governo per il momento preferisce non aggiungere altro a quanto già detto a caldo, la politica non tace. La preoccupazione prevalente è che il fondo americano sia interessato soprattutto alla pioggia di miliardi in arrivo con il Pnrr per la digitalizzazione e per la diffusione della banda larga. Netto il leader della Lega, Matteo Salvini: «A Tim servono un partner ed un piano industriale che valorizzino e rafforzino l'azienda, non un'operazione finanziaria che rischia di portare ad uno spezzatino di una realtà così importante per il Paese. Inoltre, visti i non brillanti risultati degli ultimi mesi, il cambio ai vertici auspicato da più parti pare tema non più rinviabile». L'arrivo del fondo americano suscita parecchie perplessità anche in casa Pd. «Il governo ha scelto di essere arbitro in questa fase ma deve essere un arbitro parziale cioè difendere i cittadini e loro diritto alle opportunità che offre la rete. L'utilizzo e il grande potere della rete non deve assolutamente essere condizionata da interessi esterni privati o di altre nazioni» dice Graziano Delrio, invocando di fatto l'utilizzo del golden power. Decisione auspicata anche dai M5s, Forza Italia e Leu. Decisamente più aperturista Italia Viva, che chiede di ricorrere al golden power solo «se il Paese è in pericolo». Per la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, c'è poco da aspettare: «Il governo deve riferire subito in Parlamento sul dossier Tim».

Giusy Franzese
Alberto Gentili

ITALIA VIVA: «BENE CHE UN FONDO COSÌ IMPORTANTE SIA INTERESSATO ALL'ITALIA» MELONI: «L'ESECUTIVO RIFERISCA IN AULA»

Il piano Kkr, modello holding e rete pubblica

A NEW YORK La Borsa

IL FOCUS

ROMA L'obiettivo è estrarre il valore nascosto di Tim, quello che potrebbe emergere da una futura società della rete di accesso e fibra, poi eventualmente da mettere sotto l'ala dello Stato con Cdp, e quello che potrebbe spuntare con una società di servizi di tlc a sé. La scommessa del fondo Usa Kkr è dunque dentro quei 10,7 miliardi di capitalizzazione impliciti nell'offerta (circa 34 in termini di valore di impresa e quindi considerato anche il debito) ci sia molto di più. Quanto? Oggi l'offerta di Kkr valuta Tim circa 5 volte l'Ebitda (il margine operativo lordo), più o meno in linea con i competitor Ue, ma scorporare la rete significa applicare multipli ancora diversi visto che si parla di valori tra 10 e 12 volte i margini. Quindi la rete potrebbe essere valutata anche il doppio una volta separata dal resto e trattata secondo il cosiddetto "modello Terna" della rete aperta a tutti gli operatori. Vediamo come. Secondo gli analisti di Bestinver, ad oggi FiberCop, la società in cui è confluita per ora la rete secondaria di Tim che copre la distanza dall'armadietto in strada alla casa del cliente, vale circa 7,7 miliardi e il resto della rete fissa circa 8 miliardi, senza considerare il debito. In tutto circa 16 miliardi. Ma secondo le valutazioni del mercato può valere anche 25 miliardi. Soprattutto se alla società della rete fosse applicato il modello di valutazione Rab (Regulatory asset base), lo stesso applicato a Terna, Italgas e Snam sulla base di determinati parametri dati dall'Autorità di regolazione. A quel punto a una società della rete "nazionalizzata" e capace di macinare ricavi fissi può essere trasferita anche una buona dose del debito Tim e di dipendenti. Alla società dei servizi potrebbero invece rimanere fino a 10.000 persone. Purché la società, ormai diventata una holding, dica addio alla Borsa.

Roberta Amoruso

Open Fiber, dai soci in arrivo 700 milioni Il piano 2025 prevede ricavi a 1,3 miliardi

IL PROGETTO

ROMA Alla nuova Open Fiber targata Cdp servono 700 milioni dai soci nei prossimi anni da aggiungere agli 1,8 miliardi già versati in passato, per affiancare il sostegno finanziario delle banche, alle quali sono stati chiesti 7,1 miliardi sotto forma di project financing, nella prima maxi-operazione della stagione della pandemia, figlia del Pnrr. E' questo il fabbisogno necessario per realizzare il piano industriale al 2025 che dovrà essere varato dal cda di Open Fiber probabilmente il 3 dicembre, giorno in cui si dovrebbe firmare il closing per la salita di Cdp dal 50 al 60% e l'ingresso di Macquarie con il 40%, a valle dell'uscita di Enel a fronte di 2,65 miliardi di equity value. Nello stesso giorno - ma potrebbe slittare al 6 dicembre - si dovrebbe svolgere anche l'assemblea per ratifica della nuova governance con la nomina del cda di cui sarà presidente Franco Bassanini e ad Mario Rossetti, attuale dg, espressione di Cdp. Entro venerdì 26, dovrebbero essere finalizzate le delibere per il committment da siglare entro Natale con il pool di una quindicina di istituti, assistiti da White & Case. Erogazione prevista nei primi mesi del 2022.

Nelle delibere figura anche il cosiddetto "accordion", cioè una clausola che concede la facoltà ad Open Fiber di attingere altri 2 miliardi da parte delle banche al verificarsi di condizioni legate agli investimenti sulla banda larga.

FIBRA OTTICA Una serie di cavi di OpenFiber

ENTRO IL 3 DICEMBRE FISSATO IL CLOSING FRA I NUOVI SOCI MENTRE L'ASSEMBLEA NOMINERÀ IL NUOVO CONSIGLIO

I DETTAGLI

Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bnp Paribas, SocGen sono le banche più attive che in questi giorni stanno rifinendo il term sheet con Evercore, il consulente globale americano advisor della società italiana di fibra ottica. La discussione riguarda anche il piano industriale al vaglio dei lender e che *Il Messaggero* è in grado di rivelare.

Il piano dovrà supportare la costruzione e ampliamento della rete a tutte le aree grigie, cosiddette perchè c'è solo un operatore con reti non ultra broadband (super veloci). Si passa da una copertura da 2/3 all'intero paese con diversi milioni di unità immobiliari aggiuntive. L'attuale piano al 2023, prevede come obiettivo il cablaggio di 270 città italiane, di cui 190 già in commercializzazione. Riguardo le aree bianche (dette anche a fallimento di mercato perchè non c'è stata dichiarazione di interesse da parte di operatori privati) sono invece 7 mila i comuni target con orizzonte sempre 2023.

A FINE PIANO IL MARGINE LORDO SI ATTESTERÀ A 780 MILIONI E SARÀ RECUPERATA LA PERDITA

Il nuovo piano contiene obiettivi considerati non troppo ambiziosi. E' previsto un impegno dei soci di versare altri 700 milioni di equity nel 2023 e 2024, che si aggiungeranno agli 1,8 miliardi iniettati negli ultimi anni: sembra che per i prossimi due anni Open Fiber sia autosufficiente e quindi non necessiti di ricapitalizzazione.

Venendo alle proiezioni, nel 2022 i ricavi dovrebbero attestarsi a 500 milioni, per salire a 850 milioni nel 2023, 1 miliardo nel 2024, 1,3 miliardi nel 2025. In crescita progressiva anche l'ebitda: da 150 milioni del 2022, l'anno successivo si raddoppia a 320 milioni, per salire a 480 milioni nel 2024 fino ai 780 milioni del 2025. Riguardo il Net cash, cioè la cassa, sarà negativa di 100 milioni nel 2022 e zero fino al 2025. Infine la redditività: Open Fiber chiuderà in rosso di 220 milioni nel 2022, di 180 nel 2023, 150 nel 2024, in pareggio nel 2025.

Rosario Dimito

La crisi energetica

Mosca rassicura Draghi «Gas, forniture regolari»

▶Colloquio telefonico con Putin: collaborazione per ridurre i prezzi

▶Chiesta la mediazione con Lukashenko alla vigilia delle sanzioni alla Bielorussia

LO SCENARIO

BRUXELLES «Pronti a garantire forniture di gas ininterrotte a lungo termine». Il filo diretto Roma-Mosca, con un colloquio telefonico ieri pomeriggio tra il premier Mario Draghi e il presidente russo Vladimir Putin, porta con sé le rassicurazioni per tenere a bada i prezzi dell'energia dopo settimane di ripetuti rialzi, ma per mandare nuovi volumi in Europa il Cremlino ne approfitta per rilanciare sul ruolo del controverso gasdotto Nord Stream 2. Draghi è il terzo leader Ue dopo la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Emmanuel Macron a sentire al telefono Putin negli ultimi giorni per affrontare - come si legge in una nota di palazzo Chigi - i principali dossier europei del momento nel non sempre facile dialogo tra Ue e Russia: non solo il caro-energia, ma anche la crisi dei migranti assiepati al confine con la Bielorussia e la militarizzazione alla frontiera ucraina.

A LUNGO TERMINE

Putin - che due settimane fa ha riaperto i rubinetti e cominciato a mandare nuove quantità di gas al continente - avrebbe ribadito all'omologo italiano la «disponibilità a garantire a lungo termine forniture ininterrotte, anche utilizzando le opportunità offerte dal gasdotto Nord Stream 2», ha riferito il Cremlino, secondo quanto riportato dall'agenzia di Stato Tass. La messa in funzione della rotta del gas ultimata a settembre, che passa sotto il Mar Baltico arrivando direttamente in Germania, potrebbe raddoppiare gli attuali volumi all'Europa, ma appena la settimana scorsa il suo processo di approvazione è stato temporaneamente sospeso dalle autorità tedesche per degli ostacoli di forma: una sua attivazione, a questo punto, potrebbe non arrivare prima di metà 2022. Di rincari in bolletta, i leader dei Ventisette Paesi Ue torneranno a parlare il 16-17 dicembre a Bruxelles, dopo il quasi nulla di fatto del Vertice di ottobre: sarà in quell'occasione che l'Italia, insieme a Francia e Spagna, tornerà in pressing sulla Commissione e sugli altri governi per fare passi avanti sugli acquisti e le scorte comuni di gas per far fronte alle emergenze.

IL LEADER RUSSO PRONTO A INVIARE QUANTITATIVI MAGGIORI DI COMBUSTIBILE «MA BISOGNA USARE IL NORD STREAM 2»

Draghi e Putin hanno parlato anche della crisi alla frontiera orientale dell'Europa, dove l'autocrate bielorusso Aleksandr Lukashenko - che gode della tutela di Mosca - da mesi spinge flussi di migranti provenienti dal Medio Oriente verso i confini europei, esercitando pressioni in particolare su Polonia e Lituania. Come con Merkel e Macron, pure con il collega italiano Putin ha insistito sulla necessità di ripristinare il dialogo e stabilire una cooperazione diretta fra Ue e Bielorussia. La cancelliera ci ha provato, trattando al telefono con Lukashenko, attirandosi critiche dall'est Europa ma anche in casa, mentre oggi la Commissione dovrebbe annunciare la formalizzazione del nuovo pacchetto di sanzioni contro l'establishment di Minsk.

LA PRIMA PIETRA

Chi è senza peccato scagli la prima pietra, è il senso di un passaggio della telefonata riferito dalla Tass: in particolare, sui respingimenti messi in atto dalla Polonia, che adesso sta pure costruendo un muro lungo 180 chilometri alla frontiera, il leader russo «ha richiamato l'attenzione sulle sistematiche violazioni di Varsavia degli obblighi internazionali di protezione dei diritti dei rifugiati e sui casi di trattamento inumano dei migranti da parte delle sue guardie di frontiera». Una settimana fa era stato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a criticare «l'incoerenza di fondo» dell'Europa «tra le solenni affermazioni di solidarietà e il rifiuto di accogliere». E mentre «entrambi i leader hanno valutato positivamente le costruttive relazioni italo-russe», visto che a est i venti di guerra soffiano forte, Draghi e Putin hanno pure parlato della presenza militare russa al confine con l'Ucraina, che cela la minaccia di una nuova escalation tra i due Paesi.

Gabriele Rosana

Libia e Sinai Rivelata una missione antiterrorismo: è iniziata nel 2016

Operazione segreta di Francia ed Egitto: «Molte vittime civili»

Secondo il sito investigativo "Disclose", che ha pubblicato dei documenti top-secret, Francia ed Egitto stanno conducendo dal 2016 tra il Sinai e la Libia una missione segreta anti terrorismo (Operazione Sirli) che però, con 19 attacchi aerei, avrebbe causato per errore centinaia di vittime civili. Nella foto, alcune immagini aeree delle operazioni.

Pantani, parla il pusher: «Marco è stato ucciso» Terza inchiesta in 17 anni

▶Il fascicolo aperto nel 2019 per omicidio a carico di ignoti: il Pirata è parte offesa

▶Sentita dai pm di Rimini mamma Tonina: «Non voglio vendetta, ma verità e giustizia»

L'INCHIESTA

MILANO Stanza D5 del residence Le Rose di Rimini. È qui che, alle 12,45 del 14 febbraio 2004, muore Marco Pantani. Era rintanato in camera da giorni, solo, con scatole di medicinali ovunque. Secondo l'autopsia il suo cuore si è fermato per un edema polmonare e cerebrale, dovuto a un'overdose di cocaina e psicofarmaci. «L'ho sentito subito che me lo avevano ucciso e ogni giorno che passava ho cresciuto questa determinazione», ha detto la mamma Tonina Belletti. Diciassette anni dopo, si intravede uno spiraglio: la terza inchiesta sulla morte del Pirata.

LE ULTIME ORE

Il fascicolo per omicidio, a carico di ignoti, è stato aperto dalla Procura di Rimini nel 2019, sulla scorta dei documenti inviati dalla Commissione parlamentare antimafia. «Queste carte non costituiscono notizia di reato ma i magistrati, con grande correttezza, hanno avviato l'inchiesta. Marco Pantani risulta parte offesa», spiega l'avvocato Fiorenzo Alessi, legale della famiglia, noto per aver difeso per questioni di doping Riccardo Riccò. Poi è arrivata l'accelerazione, con la deposizione della madre di Pantani ascoltata dal pm Luca Bertuzzi il 7 gennaio 2020. «Mamma Tonina chiede di capire una volta per tutte se il figlio è morto per un mix di antidepressivi con la cocaina assunta precedentemente, oppure se ci sono altri motivi». Ha depositato una memoria di 51 pagine in cui racconta tutto ciò che sa e ricostruisce ciò che è accaduto nelle ore precedenti la morte del figlio: è su questo lasso di tempo che si concentrano le indagini. «Non voglio vendetta ma soltanto verità e giustizia. La verità non è ancora emersa», ha detto Tonina. Al vaglio l'audizione, in parte secretata, di Fabio Miradossa, che patteggiò nel 2005 una pena per spaccio legato alla morte di Pantani. «Marco è stato ucciso, l'ho conosciuto cinque, sei mesi prima che morisse e di certo non mi è sembrata una persona che si voleva uccidere. Era perennemente alla ricerca della verità sui fatti di Madonna di Campiglio, ha sempre detto che non si era dopato», le parole di Miradossa, ascoltato dall'antimafia lo stesso giorno in cui Tonina deponeva in Procura. E c'è anche ciò che ha riferito il 16 aprile 2019 l'ex ufficiale della finanza Umberto Rapetto sui collegamenti tra la morte del Pirata e la criminalità organizzata. «Un ciclista ricorda nitidamente: stavano festeggiando la vittoria di Pantani con due tappe di anticipo al Giro del '99 e a un certo punto è cambiata l'atmosfera. Qualcuno ha detto: "Domani Pantani è fuori". Già si sapeva anche per quale motivo: sarebbe stato trovato positivo agli accertamenti fatti a seguito di prelievi, che però non erano ancora avvenuti. Questo è il primo segnale». Un altro arriva dall'ex boss della malavita milanese Renato Vallanzasca: «Mi dissero di scommettere contro Pantani, perché non avrebbe finito il Giro d'Italia».

Claudia Guasco

LA VICENDA

1 LA MORTE DA SOLO NEL RESIDENCE

Il 14 febbraio 2004 Marco Pantani, 34 anni, viene trovato morto in un residence a Rimini. Per l'autopsia la causa è overdose da cocaina.

2 LE DUE INCHIESTE PRECEDENTI

La prima risale al 2004 e portò al patteggiamento di due spacciatori, la seconda del 2014 con l'ipotesi di omicidio si concluse con un'archiviazione.

3 LA COMMISSIONE ANTIMAFIA

La commissione parlamentare ha inviato alla Procura di Rimini gli approfondimenti svolti e in particolare l'audizione di Miradossa, che patteggiò.

Marco Pantani al Tour de France del 1988 (in quell'anno vinse la corsa a tappe francese e il Giro d'Italia). Qui sopra, il cadavere del Pirata viene portato fuori dal residence Le Rose di Rimini la sera del 14 febbraio del 2004.

L'ultimo giallo su Diego Maradona «Lo hanno sepolto senza il cuore»

IL CASO

ROMA Nelson Castro, neurologo e giornalista argentino, aveva fatto scalpore all'inizio di quest'anno con un'intervista a Papa Francesco, realizzata nel 2019 e pubblicata nel libro "La salute dei Papi". Quella in cui Bergoglio dichiarava che immaginava la sua morte da Papa a Roma perché non sarebbe tornato più in Argentina. Stavolta non solo in Argentina vi sono state reazioni alle dichiarazioni di Castro su Maradona. «È stato sepolto senza il cuore», ha detto in un programma televisivo di Buenos Aires presentando il suo libro "La salute di Diego", un'inchiesta in cui sono state consultate molte fonti. Anche quelle che hanno spiegato le ragioni per cui l'organo è stato espiantato. «Si dovevano fare accertamenti sulle cause della morte». Il cuore di Diego era ammalato, pesava quasi il doppio (503 grammi anziché 300). E in quel cuore i medici incaricati dell'autopsia - e poi della relazione medica richiesta dai magistrati di San Isidro - avrebbero voluto cercare le risposte a quanto accadde il 25 novembre 2020, l'ultimo giorno di Maradona.

MALATO Maradona nel 2020

Il dottor Castro è ritenuto un professionista affidabile e fino a ieri non si sono registrate smentite da parte di magistrati o medici della commissione alle sue affermazioni sull'espianto. In ambienti giudiziari hanno fatto notare che l'espianto di organi viene deciso per effettuare alcuni esami, evitando di riesumare un corpo. Ma il medico-giornalista ha fatto un'altra dichiarazione.

IL NEUROLOGO CASTRO: «L'ORGANO ESPIANTATO PER ACCERTAMENTI MEDICI». MA FORSE ANCHE PER EVITARE CHE POTESSE ESSERE RUBATO

«I barras bravas (gli ultrà, ndr) del Gimnasia La Plata erano pronti ad effettuare un blitz per portare via il suo cuore. Non lo hanno fatto perché sarebbe servita molta audacia». E anche molta incoscienza, oltre che mancanza di rispetto verso Diego, che negli ultimi anni della sua vita aveva allenato quella squadra. Il suo ultimo, flebile, sorriso si era visto sul campo del Gimnasia il 30 ottobre 2020, venticinque giorni prima della morte, quando venne organizzata una festa per i suoi sessant'anni. Era già in condizioni precarie, a distanza di qualche giorno sarebbe stato operato al cervello.

L'INCHIESTA

Maradona è stato sepolto nel cimitero di Jardin Bella Vista, accanto ai suoi genitori, don Diego e donna Tota. La sua morte è al centro di un'inchiesta dei magistrati di San Isidro e ha scatenato la battaglia legale tra gli eredi (i 5 figli, tuttavia vi sono tre richieste di riconoscimento di paternità) e chi gestisce tuttora gli affari del Pibe, l'avvocato argentino Matias Morla e l'imprenditore italiano Stefano Ceci. Ci sono sette indagati per la morte di Maradona: medici, infermieri e coordinatori sanitari. L'accusa è omicidio con dolo eventuale, pena dagli 8 ai 25 anni.

Francesco De Luca

Varriale subito a processo per stalking

▶Rito immediato per l'ex vicedirettore di Rai Sport accusato anche di lesioni

L'INCHIESTA

ROMA Enrico Varriale andrà a processo con il rito immediato. L'ex vicedirettore di Raisport è accusato dalla procura di Roma di lesioni e stalking dalla sua ex compagna, che lo ha denunciato nei mesi scorsi. La donna ritiene di essere stata «picchiata, presa a schiaffi, sbattuta contro il muro, insultata» il 6 di agosto ed essere poi stata «perseguitata con telefonate di notte, appostamenti sotto il suo appartamento alle 6 della mattina». Il pm Gabriella Fazi ritiene che ci siano elementi sufficienti per il rinvio a giudizio, per questo adesso il giornalista dovrà affrontare il processo.

«Non l'ho mai stalkerizzata - asserisce Varriale - volevo un chiarimento. Nei 40 giorni in cui sarei accusato di atti persecutori nei suoi confronti, 25 giorni ero fuori Roma. Sono stato frainteso per me essere dipinto come uno stalker o come uno che picchia le donne è un dramma. Il processo immediato mi darà la possibilità di chiarire tutto, ho fiducia nella magistratura, non vedo l'ora che finisca questo supplizio». Le carte raccontano di un rapporto degenerato il 6 agosto, dopo un periodo di tensione dovuto agli Europei di calcio: «durante un alterco per motivi di gelosia», il giornalista «la sbatteva violentemente al muro scuotendole e percuotendole le braccia, sferrandole violentemente dei calci».

Dopo l'aggressione l'ex compagna aveva deciso di troncare la relazione ma, per i magistrati, Varriale avrebbe cercato di entrare in contatto «ossessivamente» con lei. Già nei mesi scorsi il gip, Monica Ciancio, aveva disposto la misura cautelare del «divieto di avvicinamento a meno di 300 metri dai luoghi frequentati dalla persona offesa» oltre a due prescrizioni «non comunicare con lei» neppure «per interposta persona» e «allontanarsi immediatamente in caso di incontro fortuito, riponendosi a 300 metri di distanza». «La procura ha chiesto ed ottenuto il giudizio immediato come in tutti i processi che hanno ad oggetto lo stalking. Siamo confidenti - spiega l'avvocato Fabio Lattanzi - di vedere riconosciuta l'innocenza del Varriale».

«Sì, sono stata picchiata» Parrucchiere ed estetiste sentinelle anti-violenza

▶Progetto nel Sandonatese per intercettare stati di inquietudini e sfoghi delle donne

▶Coinvolti sindaci, Ulss e associazioni di categoria: «Da qui può partire l'aiuto»

L'INIZIATIVA

SAN DONÀ Parrucchiere ed estetiste diventano sentinelle contro la violenza sulle donne. Anche le semplici chiacchiere nel salone di bellezza possono rivelare uno stato di inquietudine. E l'occhio attento dell'acconciatrice e dell'estetista può cogliere quell'ematoma che la cliente chiede di nascondere con un taglio alla moda o con il lembo di un vestito. Tra un trattamento del viso e del corpo, infatti, una donna si sente più protetta, e può confidarsi con chi si sta occupando di lei. Serve però cogliere questi semplici segnali e tradurli in un'azione di sostegno e aiuto, con la percezione di quanto sta accadendo tra le mura domestiche. È questa l'attenzione del nuovo progetto con capofila il Comune di San Donà, assieme ad Ascom-Confcommercio di San Donà-Jesolo, Confartigianato della zona, Ulss 4, Conferenza dei sindaci del Veneto orientale e centro antiviolenza e antistalking "La magnolia" di San Donà, creato tredici anni fa dalla fondazione Ferrioli Bo che aveva già compiuto un test di questo tipo nel 2019 ed ora intende ampliare a tutto il Veneto orientale.

IL RUOLO DI "LA MAGNOLIA"

Il centro, sostenuto dalla Regione, opera in base ad una convenzione con l'azienda sanitaria. Il gruppo è composto da psicologhe, educatrici e avvocate che offrono una consulenza gratuita e specializzata al contrasto della violenza fisica, psicologica, sessuale e lo stalking nei confronti di donne e soggetti deboli. Enti ed associazioni di categoria, quindi, hanno ideato un programma di formazione per chi opera nel settore della cura delle persona che coinvolgerà 200 professioniste e le scuole di formazione professionali della categoria. Un piccolo esercito di sentinelle per arrivare in modo capillare con un'attività di prevenzione, rilevando il sommerso. Una fase sperimentare per un approccio di questo tipo, con un campione più ristretto, era già stata avviata due anni fa, prima dell'emergenza sanitaria.

SEI SEGNALAZIONI

Roberto Bellio, presidente del centro antiviolenza "La magnolia" spiega che «si tratta di un percorso di informazione e supporto che avevamo avviato coinvolgendo alcune parrucchiere e farmacisti. Finora sono state sei le segnalazioni arrivate in questo modo. Talvolta la stessa parrucchiera ha allertato il servizio, facendo da "ponte" con il nostro centro. Si tenga conto che il confinamento dovuto al virus ha rallentato questi processi. Ma è importante che le operatrici del settore, a conoscenza di situazioni di violenza riferite dalle clienti, possano confrontarsi con professionisti del centro antiviolenza per comprendere come intervenire, e per indirizzare ai servizi sul territorio. Sono tanti gli aspetti psicologici che vanno tenuti in considerazione: la donna può pensare di essere concausa dei maltrattamenti, per uscire da questa situazione si valuta se affiancarla ad un legale».

Catia Pasqualato presidente del comparto parrucchiere ed estetiste di Confartigianato della provincia di Venezia spiega che «spesso le clienti si mettono a nudo raccontando in un contesto confidenziale i loro problemi. Capita di venire a conoscenza di situazioni drammatiche nelle famiglie, e quindi abbiamo riflettuto su come poter aiutare, senza prendere iniziative maldestre e rispettando i ruoli. L'attività di formazione comprenderà anche le ragazze del quarto anno, più mature e sensibili, delle scuole di formazione per estetica». Anche per Angelo Faloppa, presidente di Ascom-Confcommercio «è fondamentale far capire alle donne vittime di violenza che esistono porti sicuri a cui rivolgersi in libertà, mantenendo la propria privacy e tutte le necessarie tutele». Il sindaco di San Donà Andrea Cereser e la vice Silvia Lasfanti sottolineano «l'importanza del fare rete per un progetto con solide basi, perché nasce da un obiettivo condiviso: la tutela delle donne e della loro dignità e l'eliminazione di qualsiasi forma di violenza».

Davide De Bortoli

IN CAMPO A S. Donà anche i sacchetti del pane utilizzati per dare un segnale contro la violenza di genere

L'impegno

Risorse del governo per tutelare le vittime

ROMA «La tutela delle donne è una priorità assoluta per il governo, che intende affrontare l'odioso problema della violenza di genere in tutti i suoi aspetti, dalla prevenzione al sostegno alle vittime». Parole di Mario Draghi, annunciando che «il governo stanzia nuove risorse per aiutare le donne, per accompagnarle nel percorso di uscita dalla violenza, per favorirne l'indipendenza economica». La ministra Elena Bonetti ha precisato che «la legge di bilancio prevede che l'Italia si debba dotare di una strategia nazionale per il contrasto alla violenza sulle donne che abbia una governance, una cabina di regia ed un osservatorio che coinvolga il mondo protagonista di questa battaglia, quello dei centri antiviolenza e delle case rifugio». Per questo è previsto uno stanziamento di 30 milioni.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE CHE COINVOLGERÀ 200 PROFESSIONISTE. «POSSIAMO ESSERE UN PORTO SICURO»

IN SCHIAVITÙ Una prostituta di colore sul Terraglio: Mestre è uno dei centri in cui sono più presenti gli sfruttatori nigeriani

La rete di "pendolari" portava in Nigeria i soldi delle prostitute schiave in Veneto

L'OPERAZIONE

VENEZIA «In Italia potrete lavorare come parrucchiere». Ma una volta sbarcate dall'aereo, il miraggio di un lavoro per una cinquantina di donne nigeriane si trasformava in un vero e proprio inferno di schiavitù: erano obbligate dai connazionali a prostituirsi sotto la minaccia di riti voodoo con il terrore che, disobbedendo, il "male" avrebbe colpito i loro parenti rimasti in Africa.

Tutti i soldi incassati dalle lucciole venivano spediti in Nigeria: 11,3 milioni di euro arrivati nel centro dell'Africa tramite ricariche Postepay o vaglia online, grazie anche all'aiuto di 48 "portavaligie" abituati a compiere viaggi aerei con, addosso, circa diecimila euro. Tutto denaro che, in Nigeria, veniva utilizzato per affari di tipo immobiliare e altre attività, probabilmente illegali.

È quanto è stato scoperto dalla Guardia di Finanza di Cagliari, che ha sgominato l'associazione per delinquere nigeriana dedita al riciclaggio, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, tratta di persone, riduzione in schiavitù e sfruttamento della prostituzione che allungava i suoi tentacoli anche in Veneto, in particolare Venezia e Padova, dove due quarantenni sono stati indagati e perquisiti ieri mattina: si tratta di due corrieri che portavano denaro "sporco" in Patria.

GLI INDAGATI

Il blitz, condotto dalla Guardia di Finanza e dal Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata, sotto il coordinamento della Dda di Cagliari, ha portato a 40 arresti e a una raffica di perquisizioni in tutta Italia per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, tratta di persone, riduzione in schiavitù e sfruttamento della prostituzione, con l'aggravante della transnazionalità. Numerose altre le persone implicate nelle indagini (122), anche loro indiziate di far parte di una estesa rete: tra questi ci sono cinque nigeriani residenti in Veneto: uno a Padova, uno a Venezia e i restanti nel Veronese. Tutti ieri mattina all'alba sono stati perquisiti e indagati. Un veronese è stato sottoposto a ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Cinquanta, invece, sono le donne nigeriane "liberate" dalla morsa dei loro sfruttatori: 41 destinate alla prostituzione e 9 costrette all'accattonaggio in aree cittadine controllate dall'organizzazione, postazioni per cui veniva pagato un canone di 150 euro al mese.

Il giro d'affari accertato è di quasi 2 milioni di euro, di cui 712mila sequestrati dai finanzieri. Ma i flussi di denaro accertati verso la Nigeria e in partenza dall'Italia sarebbero di oltre 11 milioni di euro.

La rete operava tra la Nigeria e l'Italia, che ha costretto giovani donne nigeriane, a fronte delle promesse di opportunità lavorative nel nostro Paese, ad assumersi ciascuna debiti, anche di 25, 50 mila euro, comprendenti le spese del viaggio verso l'Italia. Debiti che avrebbero dovuto saldare prostituendosi.

LA "LAVATRICE"

A quel punto il denaro doveva essere "pulito". Così sono stati reclutati gli "addetti alla lavatrice": corrieri che viaggiavano proprio coi soldi addosso o nascosti in sacchi di farina o dentro fustini di detersivo. Oppure c'era chi inviava soldi attraverso i classici money transfert.

L'ultimo corriere dei soldi è stato bloccato dalle Fiamme gialle proprio ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino: aveva i soldi nascosti in una valigia. Le indagini dei finanzieri, ovviamente, vanno avanti: bisogna capire se è stata smantellata l'intera organizzazione criminale o se ci siano ancora nigeriani in azione.

Marina Lucchin

LIBERATE 50 RAGAZZE COSTRETTE A PROSTITUIRSI ANCHE CON RITI VOODOO PERQUISIZIONI A MESTRE E PADOVA CON CINQUE INDAGATI NELLA REGIONE

INDAGINI DELLA FINANZA 40 ARRESTATI IN TUTTA ITALIA 48 "PORTAVALIGIE" HANNO ESPORTATO OLTRE 11 MILIONI DI EURO

Il delitto di Perugia

Rudy Guede forse libero per Natale

PERUGIA **Rudy Hermann Guede potrebbe passare a Perugia il suo primo Natale da uomo libero. Unico condannato per la morte di Meredith Kercher, a 14 anni dall'omicidio diventato un caso internazionale, ha chiesto un nuovo sconto di pena. 45 giorni che, se la richiesta venisse accolta dal magistrato di sorveglianza, per Rudy significherebbero libertà immediata, rispetto al fine pena previsto comunque per il 4 gennaio. La decisione è attesa tra oggi e domani. Potrebbe decidere di passare le feste di Natale a Perugia, a casa della sua maestra, un affetto a cui Guede ha sempre saputo di non dover rinunciare, anche dopo la condanna definitiva a 16 anni inflitta, con rito abbreviato, nel 2010. Arrestato giorni dopo l'omicidio e una fuga in Germania, l'ivoriano venne incastrato dal suo dna trovato nella casa in cui la studentessa inglese fu uccisa tra l'1 e il 2 novembre 2007. Pur con diverse versioni, alcune delle quali hanno negli anni chiamato in causa Amanda Knox e quindi Raffaele Sollecito, assolti nel 2015, Rudy ha sempre sostenuto di non essere l'assassino di Mez.**

Olimpiadi 2026, istituita l'agenzia per le opere

▶Giovannini: «La nomina di un commissario accelererà l'iter». Stanziati 1,5 miliardi di euro

▶Zaia: «Perso un sacco di tempo, basta alibi» D'Incà: «Vigileremo sulle procedure di gara»

L'ATTO

VENEZIA Due anni persi, aveva tuonato il presidente del Coni Giovanni Malagò lamentando, giusto la settimana scorsa, i clamorosi ritardi nella costituzione dell'agenzia governativa per i Giochi olimpici Milano-Cortina 2026, la società che con quasi un miliardo e mezzo di euro dovrà realizzare opere indispensabili per raggiungere le località sede delle gare. Il ritardo accumulato rimane, ma almeno la macchina si è messa in moto: ieri al ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili è stata costituita la società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 spa". Alla sottoscrizione davanti al notaio dell'atto istitutivo - si legge in una nota del dicastero - erano presenti in qualità di azionisti il ministro Enrico Giovannini, Filippo Giansante in rappresentanza del ministero dell'Economia e delle Finanze, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti e il vicepresidente della Provincia autonoma di Bolzano, Daniel Alfreider.

«È un giorno importante - ha detto il ministro Giovannini -. La nascita della società consentirà di passare alla fase operativa per la realizzazione delle opere. Ma per colmare il ritardo accumulato negli anni scorsi dovremo accelerare numerosi passaggi e dovrà prevalere un forte spirito di squadra. La nomina di un commissario accelererà l'iter progettuale e realizzativo delle opere fin qui finanziate, ma abbiamo inserito nel disegno di legge di bilancio ulteriori risorse per consentire all'Italia di rispettare pienamente gli impegni assunti nei confronti del Comitato Olimpico Internazionale». I vertici sono noti: presidente Veronica Vecchi, amministratore delegato - che avrà poteri di commissario - Luigivalerio Sant'Andrea.

GIOCHI INVERNALI Nel 2026 le Olimpiadi si disputeranno tra Cortina, Milano e il Trentino Alto Adige

LA NUOVA SOCIETÀ GOVERNATIVA SI OCCUPERÀ ANCHE DELLE VARIANTI DI CORTINA E LONGARONE

I FONDI

Per finanziare le opere tutte le ultime tre leggi di bilancio hanno previsto dei finanziamenti: un miliardo di euro (2020); 145 milioni (2021) e 324 milioni (Ddl Bilancio 2022). Alcune opere, ricorda il ministero, sono state assegnate a Commissari straordinari nominati con Dpcm del 5 agosto «e sono già in fase realizzativa o allo stadio di progettazione definitiva. Per altri interventi, in fasi diverse di progettazione, si sta procedendo a individuare la figura professionale per il commissariamento». Per il viceministro delle Infrastrutture Alessandro Morelli, l'evento sportivo «vale più di 10 miliardi di opere e avrà ricadute rilevanti sull'occupazione e sul Pil. Senza considerare che le Olimpiadi saranno in grado di generare da sole circa 20mila posti di lavoro e quasi 2 miliardi di fatturato».

I COMMENTI

«Grazie a questa firma non ci possono più essere alibi, abbiamo perso un sacco di tempo ma adesso pancia a terra e lavorare verso le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Se del tempo è stato perso lo si recupererà e saranno Olimpiadi memorabili», ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia che, accompagnato dall'assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Berti, ha prima partecipato alla cabina di regia tra i protagonisti, al termine della quale si è tenuta la firma. In ballo ci sono le varianti di Cortina (300 milioni di euro) e di Longarone (280 milioni), oltre alla ristrutturazione della pista da bob.

«Dobbiamo correre, colmare i ritardi che si sono accumulati e snellire tutte le procedure burocratiche necessarie per preparare il territorio a questo evento - ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà - senza dimenticare che i giochi devono rappresentare un esempio di trasparenza e sostenibilità. Per questo vigileremo con la massima attenzione sulle procedure di gara per evitare qualsiasi fenomeno che possa inquinare questa grandissima occasione di sviluppo e rilancio».

Alda Vanzan

Biella

In monopattino muore falciato sulla provinciale

BIELLA Senza casco e senza giubbotto catarifrangente, un uomo in monopattino è morto investito da un'auto in Piemonte. L'incidente poco prima delle 19 a Roppolo, un migliaio di abitanti in provincia di Biella, sulla provinciale 228 che porta all'ingresso di Viverone, in una zona poco illuminata. L'auto che ha travolto il monopattino, una Mercedes Classe A, ha proseguito la sua corsa per un centinaio di metri, prima che il guidatore sotto choc realizzasse quanto accaduto. Immediato l'intervento del 118, con i soccorritori che hanno intubato sul posto il ferito. La vittima, residente a Dorzano, si stava recando ad incontrare un gruppo di amici, accorsi subito sul luogo dell'incidente quando si è sparsa la notizia. Vani i soccorsi ed è di nuovo polemica nonostante la stretta introdotta dalle nuove norme approvate nei giorni scorsi dal Parlamento con il decreto Infrastrutture e Trasporti.

La sfida dei calendari

Presentati ieri a Roma, rispettivamente al Maxxi e all'Auditorium, i calendari 2022 della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. L'occhio e la prospettiva dei poliziotti hanno immortalato alcuni momenti della vita operativa che compongono 11 delle 12 tavole. Gennaio ritrae le medaglie d'oro di Tokyo Bebe Vio e Marcel Jacobs. La GdF ha scelto invece un viaggio musicale intorno al mondo per rappresentare la propria vocazione internazionale. Il calendario è composto da 12 tavole dipinte dagli studenti del liceo artistico Ferruccio Mengaroni di Pesaro.

Polizia, il grande anno con Jacobs e Bebe Vio

LA PRESENTAZIONE/1

ROMA Le scintillanti medaglie d'oro conquistate alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo da Marcel Jacobs, nei 100 metri, e da Bebe Vio nella scherma, danno il benvenuto al nuovo anno. E' questa la foto scelta per il mese di gennaio del calendario 2022 della Polizia di Stato presentato ieri pomeriggio al Maxxi di Roma.

«Io e Marcel vi diamo il buon anno» ha detto Bebe Vio durante la presentazione sottolineando come le Fiamme oro, il gruppo sportivo della polizia sia stato «magico». E proprio ieri la Polizia, prima arma a far entrare i paralimpici, ha annunciato che verrà applicato il principio delle pari opportunità e dunque gli atleti paralimpici a fine carriera potranno accedere a ruoli tecnici all'interno del corpo di stato. «È stato fatto qualcosa che cambierà la storia» ha aggiunto ancora Bebe Vio. Quello dei due atleti è però uno scatto "unico". Infatti gli altri undici sono stati affidati alla prospettiva dei poliziotti che hanno immortalato alcuni momenti della vita operativa.

Per la realizzazione del calendario è stato indetto un concorso fotografico interno affidato a una giuria, composta da Roberto Koch, in qualità di presidente, Rino Barillari e Tiziana Faraoni, che ha selezionato le 11 immagini vincitrici. «Le foto rappresentano la polizia in tutta Italia, tutti i giorni, in tutti i tipi di attività. È stata una scelta precisa, quella di dare la possibilità ai nostri di esprimersi e raccontare la vita operativa con l'occhio di chi vede tante situazioni estreme» ha detto il capo della Polizia Lamberto Giannini.

Scelte precise anche per la foto di Maggio che ricorda il trentennale dalle stragi di Capaci e di via D'Amelio. E per quella di Novembre, mese in cui ricorre la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Alla cerimonia di presentazione ha partecipato anche la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese che ha sottolineato come questo sia stato «un anno molto impegnativo e le nostre forze di polizia hanno saputo svolgere il loro compito con grande professionalità e umanità. Anche nelle manifestazioni di protesta la nostra linea non è soft. Si vogliono comprendere le ragioni di chi protesta ma con la fermezza di proteggere il bilanciamento dei diritti».

Per questa edizione il ricavato della vendita del calendario sosterrà il progetto del comitato dell'Unicef Onlus "Covax per un accesso equo e globale ai vaccini", che consentirà di estendere la campagna vaccinale ai bambini dei Paesi più poveri del mondo. Una quota del ricavato sarà devoluta al Piano assistenza "Marco Valerio" riservato ai figli minori dei dipendenti della Polizia di Stato affetti da gravi patologie croniche.

Emiliano Bernardini

GIANNINI: «ABBIAMO VOLUTO FAR RACCONTARE LA VITA OPERATIVA DA CHI VEDE TANTE SITUAZIONI ESTREME»

ZAFARANA: «COOPERAZIONE INTERNAZIONALE UNICO STRUMENTO CONTRO ILLEGALITÀ FINANZIARIA»

Guardia di Finanza "guida" la Capotondi

LA PRESENTAZIONE/2

ROMA Le note dell'Inno delle Nazioni di Giuseppe Verdi riempiono la sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della musica, quasi piena per l'occasione. Si apre così la serata, presentata da Cristiana Capotondi, dedicata alla presentazione del calendario 2022 della Guardia di Finanza. Un viaggio musicale intorno al mondo, così la banda musicale delle fiamme gialle, la spiccata vocazione internazionale di una istituzione che, con un network estero in continua espansione, condivide l'esperienza e le professionalità maturate nella lotta agli illeciti economico-finanziari. Ecco poi Madama Butterfly di Giacomo Puccini e ancora Libertango di Astor Piazzolla, poi un quintetto di ottoni ha eseguito When the Saints go Marching In, a seguire il Re Leone, Nel blu dipinto di blu di Domenico Modugno e infine l'Inno di Goffredo Mameli.

Il tema centrale del calendario caratterizza l'attività delle fiamme gialle «già dalla fine degli anni '80. L'illegalità economico-finanziaria non ha confini né territorio e richiede una stretta collaborazione tra tutti i soggetti che si occupano del contrasto di questi fenomeni», ha detto il comandante generale della Guardia di Finanza, generale Giuseppe Zafarana, sottolineando «la cooperazione con organismi europei, extraeuropei e agenzie internazionali» che vede impegnati i finanzieri italiani in tutto il mondo. Per questo la collaborazione tra tutti i soggetti che devono arginare il fenomeno è fondamentale e per questo la Gdf ha rafforzato sia i rapporti di cooperazione con i paesi e con le principali agenzie internazionali, da Europol a Eurojust, e dislocato funzionari operativi in 25 paesi, tra i quali India, Cina, Russia e Stati Uniti. E per raccontare la proiezione internazionale della Guardia di Finanza sono state disegnate dodici tavole dagli studenti del liceo artistico Ferruccio Mengaroni di Pesaro. La copertina, invece, è stata realizzata dal maestro Renato Casaro, autore di centinaia di manifesti e locandine cinematografiche.

«La vocazione della Guardia di Finanza allo scambio di informazioni e alla cooperazione con gli organismi esteri è di lunga data ma è divenuta oggi una dimensione operativa essenziale per il corpo, una dimensione fondamentale per una moderna forza di polizia economico finanziaria impegnata a prevenire e contrastare ogni forma di illegalità a tutela del bilancio nazionale e dell'Unione Europea e a reprimere illeciti che si caratterizzano sempre più per transnazionalità» scrive il ministro dell'Economia Daniele Franco nella prefazione al calendario storico.

E.B.

Col suv sulla parata natalizia: 5 vittime Il pirata era appena uscito di prigione

TERRORE Una delle strade teatro dell'attacco di Brooks (foto ANSA)

LA STRAGE

NEW YORK Un rapper amatoriale con una fedina penale fitta di reati minori, abusi domestici, uso di armi e droghe. Questa è la prima istantanea di Darrell Brooks, il 39enne di colore che nel pomeriggio di domenica a Waukesha, un sobborgo di Milwaukee, si è lanciato con il suo Ford Explorer sulla folla che sfilava per celebrare l'inizio della stagione natalizia. La carica omicida è durata quattro isolati, tra le grida della folla terrorizzata e senza scampo. La vettura ha fatto almeno cinque vittime e 40 feriti prima che il pilota riuscisse a superare la testa del corteo, infrangere le barriere di legno poste dalla polizia, e dileguarsi nel traffico, prima di essere arrestato ore dopo. Le cifre di questa tragedia sono al momento tutte non ufficiali, ma nel conto sarebbero almeno 18 i bambini colpiti dalla vettura, e sei quelli in fin di vita. Sulla strada lungo la quale si è svolta la carneficina resta una striscia di sangue misto alla cioccolata calda che qualcuna delle vittime stava bevendo per riscaldarsi, frammenti del pon pon bianchi di carta che decoravano gli abiti delle cheerleaders, e dei drappi indossati dalle "dancing grannies", le nonnine danzanti che sono state tra i primi bersagli della strage.

IL PROFILO

La parata che avrebbe dovuto segnare l'avvio delle feste, si è trasformata in una marcia funebre. Il dettaglio più triste di questa ennesima strage è che a guardare la scia di informazioni lasciata da Brooks sui social non si trova nulla: non un solo elemento che faccia pensare all'azione di una persona esaltata o politicamente determinata a consumare una rivincita. Il primo sguardo dentro questa tragedia rimanda solo a una storia di banale follia quotidiana, dove la grossa vettura rossa lanciata sulla folla prende il posto del più familiare fucile mitragliatore AR 15.

TERRORE A MILWAUKEE, IL RAPPER DARRELL BROOKS PIOMBA SULLA FOLLA: DIVERSI BAMBINI TRA I QUARANTA FERITI

Di Darrell si sa solo finora che gli piaceva cantare e farsi filmare per strada mentre intonava filastrocche rap. Su YouTube si presentava con il nome di Mathboy Fly; lunghe trecce da rasta, orecchie a sventola e copricapi colorati. La quintessenza della normalità. Qualche commento alla cronaca recente, come l'assoluzione la scorsa settimana del giovane Kyle Rittenhouse che aveva ammazzato due manifestanti e ferito un terzo un anno fa a Kenosha, appena 70 km di distanza. Ma solo per dire «c'era da aspettarselo», senza apparente rabbia. Qualche accenno alle tante tensioni razziali che hanno devastato il Paese nel corso degli ultimi anni.

Brooks aveva appena pagato una cauzione di 1.000 dollari per uscire di galera mentre aspettava un processo, ed era stato diffidato dal giudice dall'avvicinarsi ad una donna, probabile vittima della sua violenza. Potrebbe essere entrato per puro caso sul tragitto della parata, o forse era già in fuga dopo una colluttazione. Qualcuno degli astanti ha riferito alla polizia di averlo visto lottare con un'altra persona prima dell'attacco al corteo, e uno dei due avrebbe avuto in mano un coltello.

Flavio Pompetti

La strana morte di Irina moglie del nemico di Putin

▶La 52enne Izmestieva trovata senza vita su un divano della sua casa a Londra

▶Si era rivolta a Strasburgo per chiedere la liberazione del marito. Indagano gli 007

IL CASO

LONDRA Gli amici fanno appello all'MI5 affinché indaghi: la morte di Irina Izmestieva, moglie di un ex senatore russo in carcere dal 2010, nemico di Putin, è stata improvvisa e troppo sospetta. Di recente, infatti, stando alle rivelazioni esclusive del Daily Mail la donna si era attivata con la Corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo per perorare la causa del marito Igor, che si trova tuttora in una delle prigioni più dure della Russia, la White Swan, dove sono rinchiusi i serial killer più temuti del paese. E ora senza la determinazione di Irina, come ha spiegato un avvocato di Londra che preferisce rimanere anonimo e ha definito la morte «altamente sospetta», «l'appello a Strasburgo per Igor sarà messo facilmente da parte», con gioia del Cremlino.

LE IPOTESI

L'ipotesi che Mosca abbia fatto di tutto per evitare una situazione di imbarazzo – come quella di essere trascinati in tribunale – è solo una delle papabili, visto il passato turbolento della famiglia. Igor Izmestiev, un ex soldato della Bashkiria, si è arricchito negli anni Novanta grazie al petrolio ed è stato senatore per cinque anni. Una carriera costruita sostenendo Putin ma quando il legame con il presidente è andato deteriorandosi Izmestiev ha deciso di lasciare la Russia con la famiglia, trasferendosi in Germania e poi a Londra e portando con sé, pare, buona parte del suo patrimonio. Due anni più tardi, convinto di partecipare a un incontro di lavoro in Kyrgyzstan, è stato arrestato dai servizi segreti della Federal Security Service con l'accusa di omicidio della moglie di un partner in affari. È stato poi condannato per diversi omicidi, evasione fiscale, tentata corruzione e tentato omicidio. Negli anni successivi l'appello dell'attivista Lyudmila Alekseyeva affinché gli venisse concessa la grazia è caduto nel vuoto.

LA NUOVA VITA

Nel frattempo a Londra Irina era riuscita a rifarsi una vita: qui aveva studiato alla London Film Academy e aveva fondato la IZM Productions, che aveva prodotto diversi corti mostrati ai prestigiosi festival di Cannes, Venezia e Roma. Frequentava il mondo dello spettacolo e nelle foto che circolano in rete è ritratta accanto al principe Harry e a celebrità come Jeremy Irons. Il suo corpo è stato scoperto dalla polizia che, allertata da un'amica, si è introdotta da una finestra del seminterrato e l'ha trovata senza vita sul divano dell'abitazione da 15 milioni di sterline dove viveva con le figlie 21enni. Per i media russi Irina è morta di Coronavirus ma per gli amici la verità è un'altra visto che la donna aveva eseguito un test che era risultato negativo e stava prendendo uno sciroppo per la tosse. «Spero che la verità venga a galla – ha raccontato un amico al Daily Mail – ricordo quando Irina mi raccontava della sua vita e non puoi che sentirti agitato». Il mondo del marito «faceva paura», era un luogo in cui si «toglievano di mezzo persone scomode» senza essere puniti. Un altro amico ha precisato che Irina «si guardava costantemente le spalle» spaventata dai «nemici del marito».

VITTIMA Irina Izmestieva aveva 52 anni, nella foto piccola il tycoon imprigionato Igor Izmestiev

L'AUTISTA

Qualche anno fa aveva addirittura deciso di assumere un autista affinché andasse a prendere le figlie Sasha e Arina a scuola, nonostante l'edificio fosse a meno di un miglio di distanza in uno dei quartieri più lussuosi e sicuri della città, vicino a Kensington palace, dove vivono i duchi di Cambridge. Recentemente inoltre Irina era particolarmente «nervosa». Negli ultimi anni sono state tante le morti russe sul suolo britannico: nel 2006 Alexander Litvinenko era stato avvelenato con il polonio dall'FSB; nel 2012 nel corpo di Alexander Perepilichnyy, banchiere che si trovava in esilio nel Surrey, erano state trovate tracce di una tossina rara che provoca l'arresto cardiaco; nel 2012 Boris Berezovsky, un tempo amico e poi critico di Vladimir Putin, è stato trovato impiccato nel suo bagno ma sul suo corpo c'erano segni di strangolamento; nel 2018, infine, l'ex agente segreto Sergei Skripal e la figlia erano stati avvelenati a Salisbury con il novichock, ma erano riusciti a salvarsi. Una scia di misteri e quello di Irina rischia di diventare solo l'ultimo di una lunga serie. «Spero vivamente che i servizi speciali indagheranno sull'accaduto in maniera seria e appropriata – ha scritto su Facebook Evgeny Chichvarkin, attivista russo – e chissà forse, un giorno, scopriremo cosa è accaduto veramente».

Chiara Bruschi

Veleni su Harry e William la regina furiosa con la Bbc

INSIEME William e Harry sorridenti ad un evento per Lady Diana

LO SCONTRO

LONDRA La regina Elisabetta, Carlo e William stanno valutando di presentare per la prima volta nella storia della monarchia Britannica un esposto contro la BBC all'Ofcom, l'autorità che regolamenta radio e tv. Gli avvocati della famiglia reale, inoltre, sono sul piede di guerra e sono pronti ad andare all'attacco. Al centro del grande scontro c'è il documentario in due episodi – il primo è andato in onda ieri in prima serata sulla BBC2 e il secondo sarà trasmesso tra una settimana – intitolato The Princes and the Press e incentrato sulla rottura tra i fratelli Harry e William. In particolare il film si concentra sull'utilizzo che i principi hanno fatto dei media e il ruolo che questi hanno avuto nel rapporto sempre più burrascoso dall'arrivo di Meghan Markle nella famiglia reale a oggi.

LA TENSIONE

Rivelazioni che nei giorni scorsi Buckingham Palace, furioso, aveva relegato alla definizione di «chiacchiericcio» minacciando di boicottare la rete televisiva poiché non aveva dato alla royal family diritto di replica. Nella prima parte il documentario si è concentrato sul fidanzamento e sul matrimonio di Harry e Meghan, mentre nella seconda vedremo i retroscena degli anni più tumultuosi che vanno dal 2018 al 2021, dalla Megxit ai giorni nostri. L'ex ufficio stampa della sovrana Dicki Arbiter ha criticato la scelta del conduttore – Amol Rajan, un repubblicano dichiarato che aveva definito la monarchia «un'assurdità» - sottolineando come questa metta in discussione la credibilità del contenuto oltre che la sua imparzialità. Non è la prima volta che la famiglia reale attacca la BBC. Il principe William aveva usato parole durissime quando emerse che Martin Bashir aveva ottenuto l'intervista a lady Diana con l'inganno.

DOCUMENTARIO SULLA CRISI TRA I DUE FRATELLI SENZA DIRITTO DI REPLICA PER LA ROYAL FAMILY. CHE ORA VUOLE DENUNCIARE LA RETE

Il duca di Cambridge aveva accusato il giornalista e l'intera azienda, colpevoli entrambi, con questo programma, di aver inasprito il rapporto tra i suoi genitori e di aver contribuito a creare attorno alla madre un'atmosfera che poi ha portato alla sua tragica morte.

C. Bru.

Economia

FINTECH, SALE LA SPESA DELLE BANCHE A 530 MILIONI DI EURO MA IL BOOM NON C'È

Ignazio Visco

economia@gazzettino.it

G | Martedì 23 Novembre 2021 www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,44% 1 = 1,12365$

1 = 0,8392 £ 0% 1 = 1,047 fr -0,03% 1 = 129,103¥ -0,32%

	Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Ftse Italia Star
Variazione	-0,65%	-0,77%	-0,66%	-0,27%
Valore	29.959,78	27.382,87	49.802,59	63.280,48

L'EGO - HUB

Irpef, modifiche al bonus 100 euro E Confindustria boccia la manovra

▶Taglio dell'aliquota del 38% e detrazioni più alte per riassorbire il contributo introdotto da Renzi

▶Bonomi: «Per le tasse servono almeno 13 miliardi» Oggi nuovo tavolo, poi Franco riferirà in Parlamento

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Mentre in Parlamento i partiti sono ancora spaccati sulla nomina del relatore della manovra, il ministro dell'Economia Daniele Franco, prova a chiudere il capitolo più delicato del provvedimento: quello del taglio delle tasse. E lo fa nel giorno in cui il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha bollato come «pochi» gli 8 miliardi stanziati per la riduzione delle imposte, chiedendo di portare la dote ad almeno 13 miliardi e di concentrare le risorse sul taglio del cuneo fiscale attraverso la riduzione dei contributi. Mentre il direttore generale Francesca Mariotti, ascoltata in audizione, ha bocciato l'impianto della legge di Bilancio sostenendo che non fa «un passo in avanti per la modernizzazione del Paese». L'ipotesi caldeggiata da Bonomi sul taglio dei contributi non è finita tra le simulazioni presentate ieri dal ministro dell'Economia ai responsabili economici in vista della presentazione dell'emendamento del governo sul taglio dell'Irpef e dell'Irap. Franco ha riconvocato per questa mattina alle 8 e 30 la riunione, dando a tutti i presenti la consegna del silenzio su quanto discusso. Probabilmente anche in vista dell'audizione di oggi dello stesso ministro proprio sulla manovra, durante la quale potrebbe svelare i primi dettagli anche se per l'accordo finale dovrebbe arrivare in settimana. La direzione ormai sarebbe segnata. Ieri sono state presentate, tra taglio dell'Irpef e taglio dell'Irap, ben sei simulazioni. Ognuna delle quali composta da diverse slides con gli effetti sui conti pubblici e l'impatto sui contribuenti.

LA DECISIONE

Anche se una decisione finale non è ancora stata presa, la direzione indicata è chiara. Si va verso la riduzione delle aliquote (probabilmente partendo da quella del 38%) a cui, tuttavia, verrebbe affiancato un intervento sulle detrazioni da lavoro dipendente. Con questa misura si punterebbe a riassorbire anche il bonus dei 100 euro (il vecchio bonus Renzi, poi aumentato di 20 euro) che per i redditi fino a 28 mila euro è un "credito Irpef". Un meccanismo che causa diversi inconvenienti, come il rischio di dover restituire il bonus l'anno successivo se si supera la soglia di reddito che dà diritto a riceverlo. Nella riunione di ieri si sarebbe deciso di utilizzare gli 8 miliardi messi a disposizione del governo per il taglio dell'Irpef e dell'Irap, come una sorta di primo modulo della riforma prevista dalla delega fiscale presentata dal governo in Parlamento. Delega che fa esplicito riferimento al documento finale dell'indagine conoscitiva delle Commissioni finanze di Camera e Senato, guidate da Luigi Marattin e Luciano D'Alfonso. In quel documento si parla esplicitamente «dell'assorbimento degli interventi del 2014 e del 2020 riguardanti il lavoro dipendente». Oggi Franco dovrebbe poi presentare due nuove simulazioni sull'Irap. Per ridurre l'imposta il governo avrebbe messo a disposizione due degli otto miliardi della manovra.

Il viceministro al Mise, Gilberto Pichetto (FI) che partecipa al tavolo per definire il taglio delle tasse, ha spiegato che sull'Irap è ancora in corso la discussione per definire se l'intervento deve essere «verticale o orizzontale». Ossia se intervenire sul valore della produzione, mettendo un tetto per l'intervento, o sulla forma d'impresa. Durante l'audizione di ieri sulla manovra, intanto, l'Istat ha calcolato che se tutti gli 8 miliardi per il taglio delle tasse fossero destinati al calo del cuneo fiscale sul lavoro, si registrerebbe un incremento del reddito delle famiglie pari allo 0,71% rispetto al valore del 2020. Il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, ha auspicato che «nel delineare il superamento» dell'Irap «sia considerata la possibilità di intervenire non solo attraverso una riduzione dell'aliquota, ma anche mediante la rimodulazione della base imponibile».

Andrea Bassi

LA RIDUZIONE DELL'IRAP PARTIRÀ DALLE IMPRESE MINORI L'ABI: «VA RIVISTA LA BASE IMPONIBILE»

I CALCOLI DELL'ISTAT: CON LE MISURE DEL GOVERNO I REDDITI DELLE FAMIGLIE SALIRANNO DELLO 0,71%

Le aliquote attuali

Scaglioni IRPEF 2021	Aliquota IRPEF 2021
da 15.001 fino a 28.000 euro	27%
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%
da 55.001 fino a 75.000 euro	41%
oltre 75.000 euro	43%

L'EGO - HUB

L'iniziativa

Brunetta: «Nuova strategia formativa per i 3,2 milioni di dipendenti della Pa»

In arrivo un maxi-piano di formazione per i lavoratori pubblici. «Dal 10 gennaio - ha spiegato il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta - partirà un grande intervento per rafforzare le conoscenze e le competenze dei 3,2 milioni di dipendenti della Pa. Un'enorme "ricarica delle batterie" finalizzata a riqualificare il capitale umano pubblico e a migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese». La strategia è partita il 7 ottobre scorso, con la firma del protocollo d'intesa tra Brunetta e la ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa. L'accordo ha rappresentato la cornice entro la quale avviare iniziative operative con i singoli atenei sull'intero "ciclo di vita" dei dipendenti pubblici. La prima intesa specifica è stata firmata il 13 ottobre con la rettrice della Sapienza Università di Roma, Antonella Polimeni.

Vertice Anas, c'è Aldo Isi in vantaggio nel ruolo di ad

LA NOMINA

ROMA Sarà con ogni probabilità Aldo Isi, attuale numero uno di Italferr, il nuovo ad di Anas. E in prospettiva del nuovo polo infrastrutturale che dovrebbe unire anche Italferr e Rfi. Un per sviluppare al meglio le sinergie tra le tre società e aumentare la potenza di fuoco degli investimenti. La nomina dovrebbe essere formalizzata oggi in un apposito cda. Il tutto nel solco del piano industriale del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane guidato da Luigi Ferraris. Piano decennale che verrà presentato a febbraio e che ha l'obiettivo non solo di connettere il paese ma anche di portare sempre più passeggeri e merci sui binari. Le linee guida prevedono forti investimenti su infrastrutture fisiche integrate, resilienti e intelligenti.

Proprio in questo quadro si inserisce il capitolo Anas, rimasto fino ad oggi in attesa di un nuovo amministratore delegato. Ferraris, d'intesa con il governo, vuole varare un progetto complessivo per razionalizzare e implementare le risorse a disposizione, evitando sovrapposizioni. Quello che conta, ha detto l'ad in una recente audizione parlamentare, è arrivare ad una "integrazione gestionale" visto che ad oggi le due società non dialogano, per una serie di rigidità normative. L'opportunità, favorita anche dal Pnrr, che vede a Fs assegnati 24,3 miliardi, è quella, secondo Ferraris, di «creare un polo infrastrutturale, che veda Rfi come agente primario, insieme ad Anas e Italferr».

Umberto Mancini

Generali, il patto al 14,19% De Agostini avvia l'uscita

IL CASO

ROMA Fra il 17 e il 18 novembre la Delfin di Leonardo Del Vecchio ha comprato 1,4 milioni di azioni Generali (lo 0,08% del capitale), portando così la propria quota al 5,71%. Il patto con Francesco Gaetano Caltagirone e la Fondazione Crt detiene ora il 14,19 per cento. E il gruppo De Agostini ha avviato ufficialmente la dismissione della propria quota dell'1,44% di Generali con l'idea di usare i proventi per altre opportunità di investimento. E lo ha fatto con una prima operazione che consiste in uno strumento derivato su 2,25 milioni di azioni, pari allo 0,14% della compagnia triestina. Le caratteristiche sono tali da consentire al gruppo di Novara, il cui ceo Lorenzo Pellicioli siede nel cda del Leone, di votare all'assemblea del prossimo 29 aprile per il rinnovo del board. All'appuntamento, De Agostini intende votare per la "lista del consiglio" uscente che avrà Philippe Donnet come candidato ceo per il terzo mandato. Non a caso nel comunicare l'avvio della vendita della partecipazione il gruppo novarese esprime «stima e sintonia» nei confronti del manager francese.

Intanto si allarga nel mondo politico la convinzione che sia giunto il momento di mettere mano alla normativa sui consigli di amministrazione delle società quotate. Dopo il progetto di legge Pd-M5s presentato dal presidente della commissione Finanze del Senato, Luciano D'Alfonso, sulla riforma della "lista del consiglio", e mentre la Consob guidata da Paolo Savona sta valutando le eventuali modifiche da introdurre, ieri è sceso in campo Carlo Calenda, leader di Azione. In una intervista al *Corriere della Sera* sull'Opa Kkr su Tim e sul governo delle società in generale, Calenda invita «il governo a intervenire e completare il processo per la rete unica, ma - aggiunge - non c'è solo la questione Telecom. Penso anche a quello che sta accadendo in Generali, dove Mediobanca da anni fa il cavallo di Troia dei francesi in Italia. Del Vecchio e Caltagirone stanno portando avanti una coraggiosa battaglia contro un pessimo management in Generali e Mediobanca. Il sistema bancario italiano e Cassa depositi e prestiti dovrebbero aiutarli».

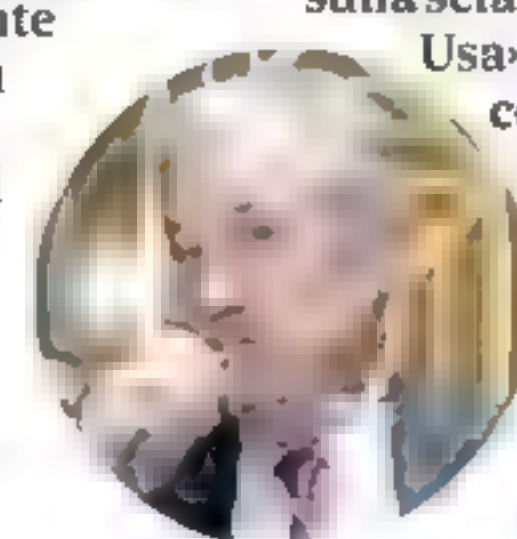
r. dim.

IL LEONE ALATO Il simbolo delle Assicurazioni Generali

NUOVI ACQUISTI DA PARTE DELLA DELFIN DI DEL VECCHIO PER 1,4 MILIONI DI AZIONI DELLA COMPAGNIA ASSICURATIVA

La nomina di Biden

Fed, Powell-bis con la rivale accanto

Jerome Powell confermato alla direzione della Fed, Lael Brainard al suo fianco proposta come vice direttrice. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha risolto con una decisione salomonica il dilemma che aveva davanti per le nomine di vertice alla Banca centrale. Una buona parte dei democratici progressisti, capitanati dalla senatrice Elizabeth Warren, chiedevano che il direttore uscente fosse sostituito da un candidato che desse maggiori garanzie di interventismo, specialmente nel campo degli eccessi bancari e nella protezione contro la minaccia climatica. Biden ha accontentato in parte la richiesta elevando nella posizione di vice Brainard, da molti indicata come l'anti Powell. Toccherà ora alla nuova coppia di dirigenti dimostrare come ha dichiarato ieri Biden, che «la scelta esprime una direzione di continuità» nell'operato della Fed, «per proseguire l'opera di ricostruzione dell'economia sulla scia della ripresa degli Usa». Al fianco dei due nel collegio direttivo Biden potrà indicare tre candidature di consiglieri dimissionari, e si riserva di farlo all'inizio del prossimo mese.

Veneto Banca, a Natale la sentenza

▶Consoli rinuncia a parlare in aula, fra dieci giorni la chiusura del dibattimento. Verdetto il 23 dicembre per i due reati rimasti

▶Il difensore dell'ex ad: «A Vicenza giudizio durato due anni, qui solo 9 mesi». Attesa per la perizia sulla relazione d'accusa

IL PROCESSO

TREVISO Era una corsa contro il tempo, prima che la prescrizione mandasse in malora anni di indagini. Il tribunale di Treviso, indipendentemente da quale sarà l'esito del processo, aveva dichiarato l'obiettivo all'inizio del dibattimento: arrivare a una sentenza di primo grado. Ci riuscirà per due dei tre reati contestati a Vincenzo Consoli, l'ex amministratore delegato ed ex direttore generale di Veneto Banca. Il fitto calendario di udienze ha infatti portato ieri all'esaurimento dei testimoni della difesa, molti dei quali non si sono nemmeno presentati in aula senza dare giustificazione per l'assenza e abbandonando, di fatto, Consoli al suo destino, visto che avrebbero dovuto assumersi l'incarico di sconfessare l'impianto accusatorio della Procura. Circostanza che ha portato il collegio a fissare la data della sentenza: 23 dicembre. Giusto due giorni prima di Natale, quando sull'accusa di falso in prospetto sarebbe calata la mannaia della prescrizione, come successo il 26 ottobre scorso per quella di aggiotaggio (quella di ostacolo alla vigilanza bancaria si prescriverà invece nell'ottobre 2022). A una sentenza definitiva non si arriverà mai, sia chiaro. Ma un pronunciamento del tribunale può aprire diverse porte in sede civile, e non solo.

IL RIFIUTO

Ad accelerare i tempi è stato lo stesso Consoli che ieri mattina, per bocca del suo legale, l'avvocato Ermenegildo Costabile, ha rinunciato a parlare in aula. Il suo esame, non richiesto né dai pubblici ministeri Massimo De Bortoli e Gabriella Cama né dai legali di parte civile (decine di avvocati dei risparmiatori che ormai da diverse udienze non si presentano nemmeno più a processo senza neanche farsi sostituire da qualche collega), era stato prospettato proprio dalla difesa, che si era però riservata la decisione facendo fissare un'udienza apposita che si sarebbe dovuta tenere venerdì prossimo, il 26 novembre. Non si celebrerà. Eppure un mese fa era stato lo stesso Consoli a intervenire sul punto: «Mi voglio fare interrogare per poter replicare alle tante falsità che ho sentito - aveva dichiarato l'ex ad di Veneto Banca - anche se il mio avvocato dice che non è il momento». Il riferimento non era tanto ai testi chiamati a deporre dovendo rispondere alle domande dei giudici, dei pm e degli avvocati. Anzi, riguardo a loro aveva sostenuto: «Se toglie gli ispettori di Banca d'Italia, chi è che ha sfilato?», come a dire che le uniche accuse contro di lui sono arrivate dall'ente controllore e non da chi materialmente operava nell'ex popolare di Montebelluna. Era il contorno che lo disturbava, il rincorrersi di voci e ricostruzioni che continua a ritenere fantasiose e non veritiere. E voleva dire la sua davanti ai giudici. Ma non accadrà.

IL CALENDARIO

Il 3 dicembre, salvo imprevisti, si chiuderà il dibattimento. Quel giorno sul banco dei testimoni si siederanno i due consulenti incaricati di esprimersi sulla relazione depositata dall'accusa, scritta da uno dei liquidatori, che affronta in estrema sintesi le cause del tracollo. «I miei periti - ha dichiarato al termine dell'udienza di ieri l'avvocato Costabile - diranno che quelle 4mila pagine non sono riusciti a leggerle. D'altra parte ne depositeranno 400 che il pubblico ministero dovrà visionare e non so come farà. A Vicenza, con più imputati ma accuse che vertevano prevalentemente sulle cosiddette "baciate", il processo è durato più di due anni. Qui invece, con implicazioni che riguardano anche la qualità dei crediti che vantava Veneto Banca, il procedimento è durato solo 9 mesi». Non è detto, dunque, che basti l'udienza del 3 dicembre per esaurire gli ultimi due testimoni. Il tribunale, nel caso, richiamerà tutti in aula lunedì 6. Già, perché i passi successivi sono già fissati: giovedì 9 dicembre si procederà con la requisitoria dei pubblici ministeri al termine della quale verrà presentata la richiesta di condanna, venerdì 10 sarà la volta degli avvocati di parte civile, e lunedì 13 spazio all'arringa difensiva dell'avvocato Costabile. Poi dieci giorni di attesa, fino a giovedì 23, giorno in cui i giudici emetteranno la sentenza.

Giuliano Pavan

MOLTI TESTIMONI DELLA DIFESA NON SI PRESENTANO IN UDIENZA, COSÌ COME DIVERSI AVVOCATI DI PARTE CIVILE

IMPUTATO Vincenzo Consoli durante un'udienza del processo in corso a Treviso

Sicurezza sul lavoro, portale per le segnalazioni anonime

▶La Filca Cisl di Treviso e Belluno: «Dobbiamo fermare questa strage»

L'INIZIATIVA

TREVISO «Segnalateci, in forma anonima, le irregolarità nei cantieri per prevenire gli infortuni sul lavoro». Non è una boutade, ma una vera e propria iniziativa, che si chiama "Un segnale per la vita", messa in campo dalla Filca Cisl Belluno Treviso e dalla Federazione delle costruzioni e del legno che verrà presentata oggi a Cison di Valmarino (Treviso) in occasione del suo terzo congresso.

LA PIATTAFORMA

Si tratta, in sintesi, di un centro di raccolta online di segnalazioni anonime che i lavoratori potranno inviare per denunciare irregolarità, pericoli e mancato rispetto delle norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro e nei cantieri. Potranno essere fatte sia attraverso la pagina dedicata all'interno del sito www.filcaveneto.it oppure via whatsapp (338.5364980 per la provincia di Treviso e 335.5710130 per quella di Belluno). Dopo aver filtrato e verificato le informazioni ricevute, gli operatori della Filca interverranno direttamente per valutare ogni singola situazione di rischio chiedendo anche l'intervento delle autorità qualora fosse necessario. «La scia di sangue di lavoratori deceduti facendo il loro mestiere non si ferma - spiega il segretario generale della Filca Belluno Treviso Marco Potente - e non è più accettabile: noi tutti, sindacati, istituzioni e organi di controllo, siamo chiamati a uno sforzo straordinario per rispondere all'appello lanciato pubblicamente dalla madre di Mattia Battistetti, l'operaio edile morto a 23 anni lo scorso aprile in un cantiere di Montebelluna. La famiglia di Mattia chiede a tutti coloro che hanno una responsabilità di fare qualcosa di concreto per bloccare questa strage senza fine».

I NUMERI

Nella Marca (dati dell'Osservatorio Vega) da gennaio a oggi hanno perso la vita 16 lavoratori contando anche quelli deceduti in incidenti nel tragitto casa-lavoro. Otto di loro sono morti sul luogo di lavoro, che in 4 casi era un cantiere: oltre a Mattia Battistetti si sta parlando di Aziz Diop, 23 anni, operaio delle Fornaci Grigolin, caduto nel vuoto mentre puliva l'esterno ardente di una fornace; Nazif Ajdarovsky, 48 anni, un operaio di cantiere deceduto per una caduta; Valentino Zanutto 43 anni, è morto fulminato mentre gettava con la pompa in un cantiere. In totale le denunce di infortunio a Treviso sono 8.160: 35 al giorno. A Belluno 1.711, con un morto sul lavoro e due in itinere.

G.Pav.

IN BREVE

OCCHIALI
SAFILO APRE NUOVA FILIALE IN POLONIA

Safilo apre una filiale con showroom a Varsavia. A partire dal primo gennaio 2022 il nuovo spazio sarà aperto agli ottici al fine di offrire supporto e servizi di alto livello e presentare il portafoglio di marchi propri e in licenza del gruppo. «L'apertura della nuova filiale in Polonia si inserisce all'interno del nostro approccio customer-centric con il quale puntiamo ad aumentare i nostri servizi, costruendo una connessione diretta con il territorio e stabilendo relazioni commerciali di lungo periodo basate su un rapporto di fiducia», sottolinea in una nota l'ad del gruppo veneto Angelo Trocchia.

COMPRESSORI
TRE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER L'ACC DI MEL

Sono tre le manifestazioni d'interesse non vincolanti per l'Acc di Mel. L'ha annunciato il ministero dello Sviluppo economico: «Si tratta di potenziali investitori interessati a garantire la continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento bellunese». Commenta il governatore Luca Zaia: «Intravvediamo un raggio di sole». Per l'assessore regionale Elena Donazzan è stata decisiva «la conoscenza di mercato e dei clienti» del commissario Maurizio Castro.

AGROALIMENTARE
FILIERA VITIVINICOLA UNITA CONTRO PROŠEK «TUTELARE LA QUALITÀ»

È compatta la filiera vitivinicola italiana contro il Prošek. Alleanza delle cooperative Italiane, Assoenologi, Cia, Confagricoltura, Copagri, Federvini e Unione italiana vini hanno inviato una lettera all'Unione europea nel giorno della scadenza del termine per l'opposizione alla richiesta croata di registrazione. «Il luogo geografico – hanno scritto – non sarebbe più l'elemento prioritario da tutelare e il sistema di protezione sarebbe esposto ad un potenziale pericolo per le similari istanze di riconoscimento».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1278	0,06
Yen Giapponese	128,6900	0,37
Sterlina Inglese	0,8392	-0,01
Franco Svizzero	1,0454	-0,08
Rublo Russo	84,4872	2,02
Rupia Indiana	83,8520	0,19
Renminb Cinese	7,1975	-0,07
Real Brasiliano	6,3043	0,58
Dollaro Canadese	1,4257	0,02
Dollaro Australiano	1,5532	-0,31

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	52,96	52,92
Argento (per Kg.)	n.d.	705,71

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	383	403
Marengo Italiano	302,15	318,70

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,831	0,77	1,313	1,939	6584961
Atlantia	16,555	-0,69	13,083	17,442	1801018
Azimut H.	26,540	1,34	17,430	26,952	501198
Banca Mediolanum	8,742	-0,48	6,567	9,836	1911979
Banco BPM	2,645	-0.04	1,793	3,045	9378082
BPER Banca	1,808	0,61	1,467	2,141	10728863
Brembo	12,000	0,67	10,009	12,429	352802
Buzzi Unicem	19,825	0,00	19,204	24,132	710088
Campari	13,465	1,05	8,714	13,447	2168133
Cnh Industrial	16,240	-0,15	10,285	16,660	2822111
Enel	6,952	0,03	6,692	8,900	26761418
Eni	12,328	1,31	8,248	12,735	16121732
Exor	83,500	-0,41	61,721	84,928	290688
Ferragamo	20,180	1,28	14,736	20,382	634595
FinecoBank	16,705	-1,91	12,924	17,284	1469305
Generali	18,400	0,63	13,932	19,205	3242937
Intesa Sanpaolo	2,327	-2,39	1,805	2,568	115318338
Italgas	5,628	1,41	4,892	5,992	1374695
Leonardo	6,210	0,26	5,527	7,878	5815273
Mediaset	2,556	1,43	1.856	2,920	2042501
Mediobanca	10,160	3,79	7,323	10,836	8134920
Poste Italiane	11,855	-1,74	8,131	12,635	2195394
Prysmian	35,000	0,37	25,297	35,132	626337
Recordati	56,280	-0,42	42,015	57,194	286612
Saipem	1,901	2,95	1,854	2,680	12783622
Snam	5,034	0,36	4,235	5,294	6241562
Stellantis	17,458	-0,32	11,418	18,643	8076210
Stmicroelectr.	45,710	-0,17	28,815	45,942	2398646
Telecom Italia	0,454	29,53	0,321	0,502	418444326
Tenaris	9,586	0,99	6,255	10,893	4092195
Terna	6,612	-1,52	5,686	7,175	5193280
Unicred to	11,052	0,77	7,500	11.987	14821112
Unipol	4,992	0,97	3,654	5,279	2053953
UnipolSai	2,502	0,32	2,091	2,736	1464433
NORDEST					
Ascopiave	3,495	0,14	3,406	4.084	54982
Autogrill	6,260	-0 13	3,685	7,495	1836149
B. Ifis	15,830	1,09	8,388	17,032	199188
Carel Industries	26,900	0.00	15,088	27,194	11869
Cattolica Ass.	5,685	1,34	3,885	7,186	445501
Danieli	27,950	-1,06	14,509	29,632	26321
De' Longhi	31,020	0,00	25.575	39,948	189233
Eurotech	5,350	-0,74	4,285	5.926	494662
Geox	1,108	-1,07	0,752	1,346	818565
Italian Exhibition Gr.	2,800	-2,10	2,161	3,575	12267
Moncler	68,760	1,42	46,971	69,352	643571
OVS	2,704	2,04	0,964	2,845	3157979
Safilo Group	1,620	0,25	0,709	1,758	881988
Zignago Vetro	17,200	-0,92	13.416	18.795	36324

L'addio

Morto Paolo Pietrangeli, regista e autore di "Contessa"

«Compagni dai campi e dalle officine prendete la falce, portate il martello, scendete giù in piazza, picchiate con quello, scendete giù in piazza affossate il sistema». È il ritornello di «Contessa», uno degli inni del '68, senza dubbio il brano più famoso del repertorio di Paolo Pietrangeli (nella foto), morto oggi a 76 anni a causa di una lunga malattia Pietrangeli è stato un personaggio sicuramente insolito: figlio del regista Antonio e di Margherita Ferrone, negli anni '60 comincia a dedicarsi alla canzone popolare ed entra nel Nuovo Canzoniere Italiano. Prima di dedicarsi alla regia tv lavorando al «Costanzo Show» e poi con Maria De Filippi ad «Amici» e «C'è posta per te», aveva fatto una gavetta d'alto livello come aiuto di Visconti in «Morte a Venezia» e Fellini in «Roma». Come regista ha firmato «Bianco e nero» nel 1974, un documentario sul neo fascismo nel 1977 «Porci con le ali», di Lidia Ravera e Marco Lombardo Radice, ripudiato dagli autori del libro ma colpito dall'implacabile censura del tempo.

David Landau, 71 anni, organizzatore de "Le Stanze del vetro" alla Fondazione Cini di Venezia, insignito a Fumane del Premio Allegrini: assegnato per il lavoro svolto a favore del rilancio della produzione delle celebri fornaci dell'isola

«Il mondo ha bisogno dell'arte di Murano»

L'INTERVISTA

David Landau, 71 anni, è un "veneziano" che guarda al mondo. Nato in Israele, da anni "vede" la laguna, ma dialoga con Londra, con New York. Con Parigi. E con numerose fondazioni internazionali che operano nel settore dei beni culturali (Rothschild and Hanadiv, National Gallery, Warburg). È laureato in Medicina, ma ha scelto di fare l'imprenditore culturale. Con la fondazione Pentagram Stiftung è stato ed è l'artefice de "Le Stanze del Vetro", il grande progetto di valorizzazione dell'arte del vetro con mostre, studi e ricerche che ha il proprio "quartier generale" in un edificio concesso dalla Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio. In questi giorni è stato insignito del premio Allegrini per l'arte e la cultura

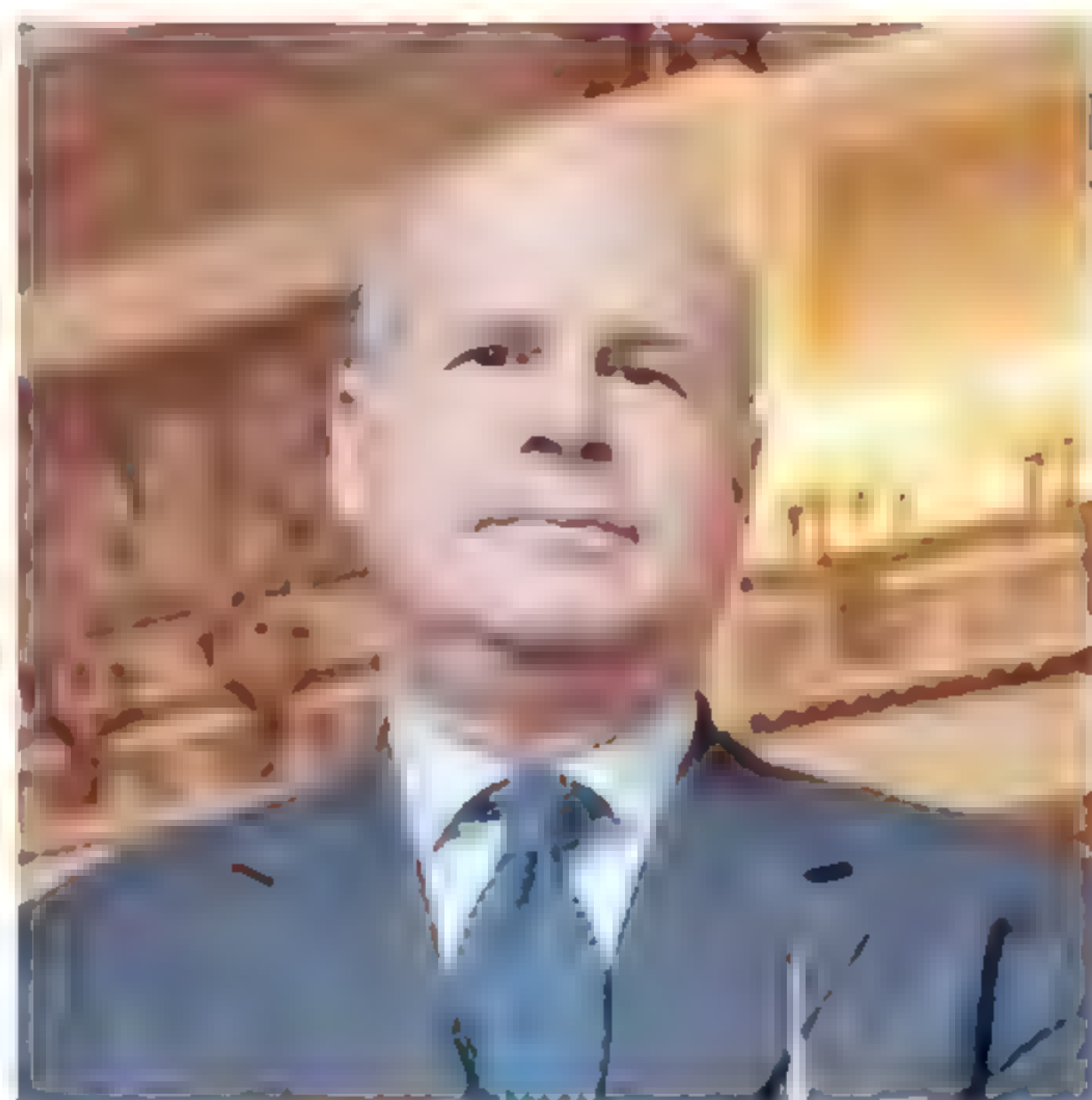
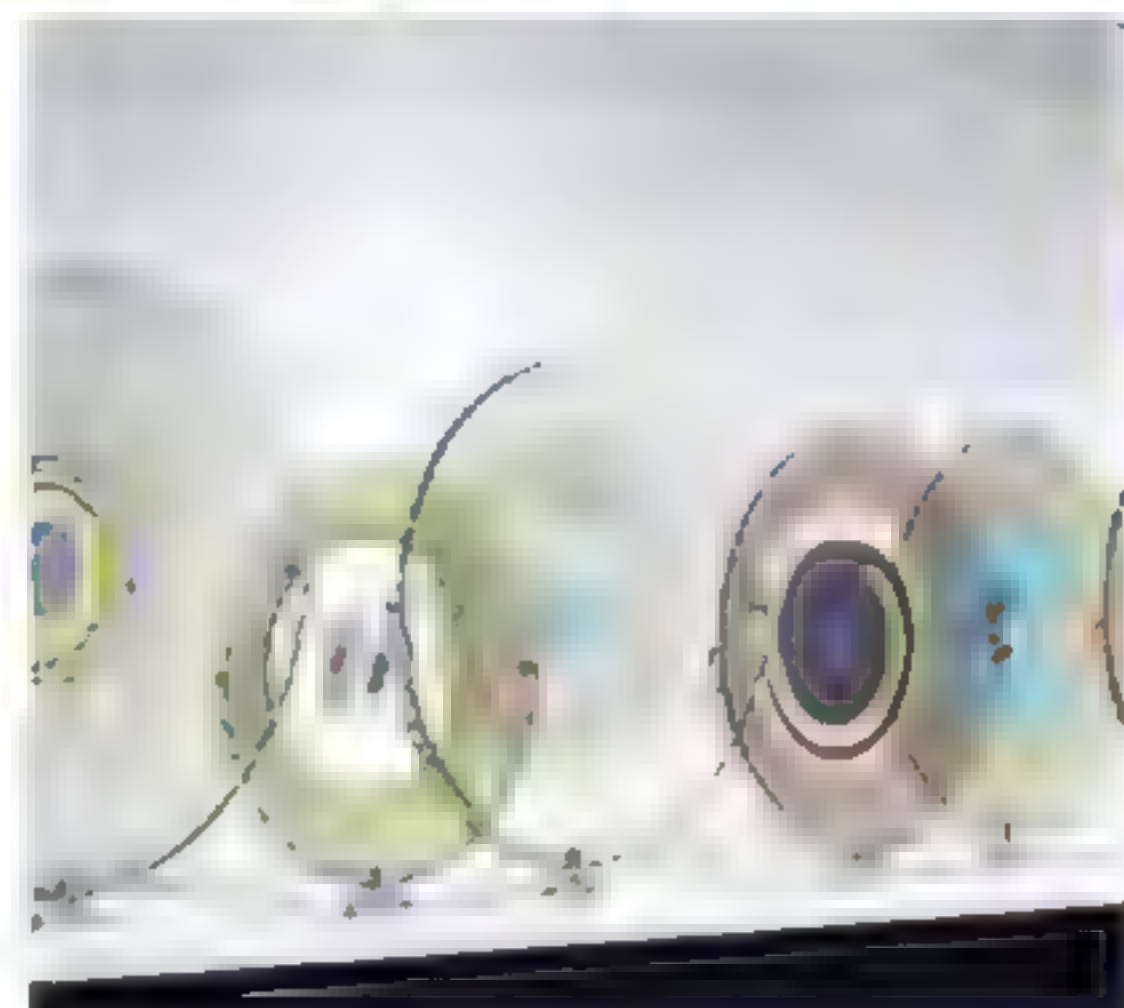
Come ci arriva un israeliano di cultura anglosassone ad innamorarsi del vetro?

«Attraverso sua moglie. Quando mi innamorai di chi poi diventò mia moglie Rosi, mi incuriosii sulla sua collezione di vetri muranesi, piccola ma selezionatissima, con veri capolavori: da storico dell'arte ne volevo sapere di più, e cominciai a guardarmi intorno e a leggere. Ci volle poco per innamorarmi anche del vetro».

E perchè proprio il vetro?

«Perchè no? Amo l'arte in tutte le sue forme: dalla pittura alla scultura di tutti i tempi, dal design contemporaneo alle stampe rinascimentali, di cui mi sono occupato professionalmente tutta la vita. Il vetro ha una fascino speciale per la sua varietà infinita; il suo splendore, la leggerezza incredibile o la pesantezza inaspettata, il fatto che sia trasparente o impenetrabile, freddo ma fluido. Come resistere?»

Nel corso della sua vita ha lavorato con grandi istituzioni culturali, quando ha deciso di trasferirsi a Venezia?

«Nel 2009 decidemmo di trasferirci da Londra nella nostra casa in Svizzera, dove Rosi era stata allevata, ma anche di prenderci una casa di vacanze a Venezia, la città più bella del mondo, cui entrambi eravamo legati affettivamente, lei perchè anche suo padre l'amava e vi è sepolto; io perchè ci arrivai in nave nel lontanissmo 1954 da Haifa. Un weekend, poi una settimana, poi un mese, è difficile staccarsi da Venezia»

RASSEGNA Sopra David Landau; e nelle altre foto le esposizioni allestite a Venezia per i ciclo "Le stanze del vetro"

«Amo l'arte in tutte le sue forme, dalla pittura alla scultura»

Il Premio Allegrini è un riconoscimento importante per un organizzatore e critico d'arte come lei, come è iniziata la lunga tradizione delle "Stanze del vetro"?

«Sono felice di questo grande riconoscimento alle Stanze del Vetro. Esse sono nate grazie alla perspicacia e generosità di Pasquale Gagliardi, l'allora Segretario Generale della Fondazione Cini, che ci invitò a visitare l'abbandonata scuola nautica sull'isola, sperando l'avremmo usata per disporci la nostra collezione di vetri. Non volevamo però fare concorrenza al Museo Vetrario di Murano, e ci venne l'idea di usare quel bellissimo spazio per fare invece mostre dedicate al vetro del Novecento e contemporaneo».

Questa manifestazione è ormai un appuntamento fisso. La sua forza è stata quella di rimettere il vetro al centro dell'attenzione del mondo dell'arte in una città che ormai si era quasi dimenticata di questo importante settore artistico.

«Quando arrivammo a Venezia, ci sorprese e deluse il fatto che nessuno parlava di vetro, la gloria della città per mille anni. Le mostre che abbiamo fatto nelle Stanze sono una testimonianza tangibile del supremo livello di qualità raggiunto dalle vetrerie muranesi dal 1900 a oggi, e aiutano e incoraggiano i vetrai di oggi a cimentarsi con il passato, a superare i risultati ottenuti dai loro nonni e bisnonni. Si può e si deve fare, e solo a Murano. Il mondo ha ancora bisogno del vetro di Murano».

Quali sono i programmi per il futuro per le "Stanze del vetro"?

«Abbiamo aperto l'altro ieri, domenica, la nostra ultima mostra, anzi due mostre in parallelo, sui lavori fatti da Tapio Wirkkala e da Toni Zuccheri alla Venini negli anni dai Sessanta agli Ottanta. Poi seguirà una mostra sull'uso del vetro (industriale) per la casa della Fontana Arte, e, dopo quella, una grande esibizione sull'illuminazione alla Venini nei decenni, con opere anche grandi, importanti e complicate, ma bellissime. Poi, si vedrà....»

Venezia è città difficile. Non deve essere stato facile entrare nei meccanismi della città...

«Non ci sono riuscito e ho abbandonato i miei primi tentativi di farlo. Opero indipendentemente, da privato, cercando di fare cose utili alla città e al vetro, ma senza chiedere nulla di ritorno».

In passato per un breve periodo lei è stato direttore del Musei civici cittadini, che ricordi ha di quell'esperienza? Lo rifarebbe?

«Fu un episodio all'inizio entusiasmante ma presto antagonistico, distruttivo e triste. Non lo rifarei e non lo rifarò mai».

Che cosa manca per valorizzare ancora di più il mondo del vetro artistico?

«Manca un vero supporto della politica, a tutti i livelli, da comunale a regionale, a statale. I politici hanno accesso al denaro, ed è di investimento pubblico che il mondo muranese ha bisogno più di qualsiasi altra cosa. Manca un sistema centralizzato per recuperare e riciclare l'energia persa dalle fornaci nell'atmosfera; manca una strategia centrale per sostituire i colori non più ammissibili, perchè inquinanti o dannosi, con altri che no lo siano. Questi problemi, e molti altri, richiedono serie risorse che le singole fornaci o addirittura tutte le fornaci insieme non hanno, e nel frattempo ogni giorno si perde qualcosa di importante: capacità, esperienza, expertise, storia, tradizione, creatività e potenziale per il futuro. Agli appelli i politici rispondono con muta (sincera?) simpatia. Non basta».

Questa città soffre di troppo turismo, e di proposte di qualità, quale è la sua ricetta?

«Le mie scelte sono state spiegate in una lettera aperta ai candidati sindaci delle ultime elezioni comunali. Si trattava di cinque punti chiave per il futuro di Venezia e della laguna: trasformare la città nella capitale mondiale della sostenibilità, suggerimento che sembra sia stato recepito dal Ministro Brunetta; nella capitale europea della cultura, tutti i giorni, tutto l'anno, un passo che sarebbe a mio parere semplice da implementare e potrebbe avere dei ritorni giganteschi; sollevare Murano dal suo declino con interventi importanti di investimento; trasformare la costa industriale da Fusina ai Pili nel più grande porto da diporto in Europa per piccole e piccolissime barche, con cantieri e attività di sostegno, circondato da boschi e ville, e villette per i proprietari delle barche nei 300 ettari da bonificare, così creando migliaia di posti lavoro per coloro che lo avrebbero perso nell'eliminazione del porto commerciale, dannosissimo alla laguna, che va salvata a tutti i costi; compiere tutto ciò facendo di Venezia un esempio di legalità e rispetto verso coloro che ci lavorano, particolarmente nel ramo turistico, eliminando caporalato e mafie pervasive di tutti i generi. Semplice no, ma sicuramente fattibile».

Paolo Navarro Dina

«QUANDO ARRIVAI IN LAGUNA MI SORPRESE CHE NESSUNO PARLASSE ANCORA DI QUESTO SETTORE STORICO»

«MANCA UNA STRATEGIA GLOBALE E NEL FRATTEMPO OGNI GIORNO PERDIAMO QUALCOSA»

La cerimonia

Nel cuore della Valpolicella un grande appuntamento

Si terrà oggi nella villa Della Torre di Fiumane di Valpolicella (Vr), la cerimonia di consegna del premio Allegrini denominato "L'arte di mostrare l'arte" che per l'edizione 2021 è stato assegnato a David Landau, che, insieme alla moglie Marie Rose Kahane, è stato il fondatore-organizzatore de "Le stanze del vetro", la rassegna di arte vetraria che si tiene periodicamente alla Fondazione Cini a Venezia. «Il premio - ha detto Marisa Allegrini - torna in presenza ed è un segno di rinascita, di voglia di dialogo e di incontro e di valorizzazione del lavoro».

La 32. edizione della guida alza il sipario sulla ristorazione: aumentano gli esercizi con "tre forchette" Il miglior locale è in Abruzzo. Alle Calandre il premio dei distillati: Carlo Cracco è il cuoco dell'anno

PREMIATI Michele Pozzani e Lucas Kelm all'Amo, al Fondaco dei Tedeschi a Venezia; Riccardo Gaspari, del Sanbrite di Cortina con la moglie Ludovica

Le eccellenze d'Italia con il Gambero rosso

GUSTO

L'autunno è la stagione delle guide gastronomiche e, seppure leggermente in ritardo rispetto alle abitudini, anche quest'anno è arrivato il momento di tastare il polso della ristorazione italiana. E mai come quest'anno – e dopo i tormenti che hanno terremotato il settore e dovuti alla pandemia – c'è attesa per capire lo stato di salute della gastronomia di alto livello.

Ad aprire le danze (in attesa che oggi, nel tardo pomeriggio, si alzi il sipario sulla guida Michelin) è stata ieri la guida Ristoranti d'Italia di Gambero Rosso la cui 32. edizione certifica che, nonostante non piccole difficoltà, la ristorazione di qualità ha mostrato segnali di ripresa dopo la bufera delle chiusure e delle riaperture a singhiozzo e, ovviamente, nella speranza che tutto, da qui in avanti, fili liscio, cosa non del tutto scontata viste le circostanze

L'OLIMPO

Sono 2700 gli esercizi segnalati con 245 novità. Aumentano le Tre Forchette (41 in tutto), ovvero il massimo riconoscimento, con quattro nuovi ingressi nell'olimpo della cucina italiana, così come i Tre Gamberi (le trattorie di eccellenza) che passano a 32, con un solo nuovo ingresso. Sono 11 i locali che guadagnano le Tre Bottiglie (ovvero quelli che si avvalgono di una cantina di eccezionale qualità e profondità), sono 4 invece i Tre mappamondi (che certificano la qualità delle cucine di altri paesi), mentre le Tre Cocotte (il meglio fra i bistrot) sono 3 e i Tre Boccali (grande attenzione alla offerta di birra) sono 4. In questo quadro – miglior ristorante d'Italia "Il Reale" di Niko Romito a Castel di Sangro in Abruzzo, ristoratore dell'anno Carlo Cracco - la ristorazione del Nordest piazza qua e là qualche colpo degno di nota.

LA VERONESE CHIARA PAVAN DI VENISSA A MAZZORBO OTTIENE UNA SEGNALAZIONE

A Le Calandre di Rubano di Sarmeola (Pd) – confermatosi per distacco il leader regionale - è andato anche il premio speciale per la miglior carta dei distillati; a Chiara Pavan, veronese, del ristorante Venissa sull'isola veneziana di Mazzorbo, è andata una delle dieci segnalazioni nel nome della "Tradizione Futura", per gli chef distintisi per la loro capacità di interpretare i piatti e gli ingredienti dei territori in cui operano e, più in generale, della grande cucina classica nazionale, contribuendo così a riscriverne il ricettario futuro; invece, fra i tre premiati con il riconoscimento "Terra e Ambiente", ovvero "Quando la sostenibilità è forma e sostanza. Valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti attraverso una cucina nel pieno rispetto della terra, dell'ambiente e dell'uomo", c'è anche il Sanbrite di Cortina d'Ampezzo (Bl).

VERONESE Chiara Pavan

GLI ADEPTI DI BACCO

Fra gli 11 ristoranti con le Tre Bottiglie per la miglior carta dei vini c'è anche "da Nando", a Mortegliano (Ud) con la sua sterminata cantina; Amo, l'insegna dei fratelli Alajmo all'interno del Fondaco dei Tedeschi a Venezia, è uno dei tre miglior bistrot d'Italia; Nidaba di Montebelluna (Tv) è dentro il poker di locali di ristorazione con la miglior carta delle birre; infine Ai Cacciatori di Cavasso Nuovo (Pn) ha confermato la sua indiscussa qualità come migliore trattoria del Nordest, la sola, in Veneto e Friuli, premiata (per l'ennesima volta) con i Tre Gamberi.

Nella classifica dei migliori ristoranti d'Italia, Le Calandre (94 punti) sono al quarto posto assoluto in Italia, appena dietro al Reale (in vetta con 96 punti), all'Osteria Francescana di Massimo Bottura a Modena e alla Pergola dell'Hotel Rome Cavalieri di Heinz Beck (95) e alla pari con Piazza Duomo di Alba (Cn) e Uliassi di Senigallia (An). Nelle posizioni di immediato rincalzo, ma sempre insignita di Tre Forchette, anche La Peca di Lonigo (Vi), a quota 90.

In Friuli Venezia Giulia leadership in comproprietà fra Agli Amici, l'insegna della famiglia Scarello a Udine, e il Laite di Sappada (Ud).

Claudio De Min

Islamismo e intrighi criminali Il nuovo giallo di Diego Ponzin

IL LIBRO

Fondamentalismo islamico e intrighi criminali in un introspettivo noir. È di nuovo in libreria, con "La struttura del giallo e del nero" (Mimesis edizioni), Diego Ponzin, l'oculista e scrittore padovano giunto al suo terzo romanzo con protagonista la coppia di investigatori formata da Tobia Mariotti, ex ladro, e Francesco Bernardi, funzionario dei Servizi segreti. Un nuovo episodio che completa la serie polizesca in 394 pagine di una storia che narra di incontri e scontri fra culture, evoluzioni personali e intrighi, in un libro d'azione dove i colpi di scena, prima che agli eventi, appartengono all'anima dei personaggi.

LA TRAMA

La vicenda parte da molto lontano: Hossein, musulmano iracheno, viene arruolato dall'Isis per una missione suicida a Roma. A motivarlo non è l'odio religioso, ma la barbara uccisione della sua famiglia, per mano di mercenari occidentali, dopo la guerra del Golfo. Il viaggio verso l'Italia capovolgerà e realizzerà il suo destino, costringendolo ad imbattersi in Lupo, camorrista spietato e desideroso di vendetta, e in Mariotti e Bernardi in cui ciascuno, in un crescendo di concatenazioni, dovrà fare i conti con sé stesso e con scelte terribili e definitive. Una vicenda che ruota attorno a personaggi inventati e incontri reali, da cui lo scrittore prende spunto partendo dal Medioriente, passando per l'Egitto e arrivando a Napoli, non prima della svolta decisiva nel carcere di Padova.

LA STRUTTURA DEL GIALLO E DEL NERO di Diego Ponzin
Mimesis

DOTTORE DI FAMA

Medico oculista di fama internazionale nel campo della raccolta e trapianto di cornea, direttore della Fondazione Banca degli occhi, Diego Ponzin, classe 1961, ha sempre condiviso la passione per la medicina con quella per la scrittura (oltre che per la musica). «Per scrivere questa storia – racconta l'autore – ho potuto dialogare con persone che mi hanno aperto brecce su mondi per me lontani e sconosciuti: uno scienziato di origini mediorientali incontrato nei miei percorsi professionali, amici oculisti napoletani che mi hanno trasmesso sapori e colori partenopei e, non da ultimo, ex criminali. In particolare mi sono imbattuto in una persona che, una volta scontata la pena, ha condiviso con me alcuni aspetti dell'esperienza di detenzione e qualche tecnica, peraltro collaudata e poi praticata, sui piani di evasione...». A evocare l'anima doppia e tormentata tra giallo e noir del romanzo, è già il profilo in copertina di ali delicate di farfalla, tinte di giallo scuro, che disegna uno scorpione pronto a colpire, opera del graphic designer Matteo Masin che ricorda un test di Rorschach, di quelli utilizzati nelle indagini sulla personalità e sul funzionamento del pensiero.

OCULISTA E SCRITTORE Diego Ponzin

Il libro sarà presentato al pubblico (con obbligo di prenotazione e green pass) sabato 27 novembre alle 17 in municipio a Padova, col critico letterario Adone Brandalise e il filosofo Umberto Curi il quale sottolinea come, con metodo clinico, Ponzin diagnostichi le evoluzioni della trama e dell'intimo dei suoi personaggi.

E, d'altra parte, nella letteratura di genere il connubio tra medico e scrittore noir non è nuovo. «Secondo gli ippocratici la malattia è di per sé inattingibile – scrive Curi nella sua prefazione –. Si può affermare che non soltanto non si dia contraddizione fra i due ambiti di investigazione, ma che essi sono perfettamente coincidenti e intercambiabili, al punto che un medico, per essere tale, non può che comportarsi come il detective che tenta di risanare le ferite inferte dai crimini al corpo sociale. L'approccio scelto è razionale e privo di pregiudizi, sia nel senso di una giustificazione assolutoria, sia nel senso di una condanna sommaria».

Alvise Sperandio

Musica

Sanremo Giovani tre cantanti dal Nordest

Il sogno di calcare il palco del Festival della canzone italiana, direttamente tra i Big di Sanremo, inizia a essere qualcosa più di un desiderio per Bais, Littamè e Oli. Il primo da Udine, la seconda da Terrassa Padovana e il terzo da Belluno, il prossimo 15 dicembre saranno in prima serata su Rai 1, in diretta dal Teatro del Casinò di Sanremo, tra i 12 finalisti di Sanremo Giovani. Diversamente dal passato, le Nuove proposte non esistono più e Sanremo Giovani qualifica direttamente due "esordienti" nella competizione con il meglio della musica italiana. La magica dozzina s'è formata ieri con gli 8 finalisti scelti dalla Commissione artistica del Festival di Sanremo, più i 4 selezionati, invece, da Area Sanremo. Alla scelta dei primi 8, la Commissione presieduta dal direttore artistico Amadeus e completata da Claudio Fasulo, Gian Marco Mazzi, Massimo Martelli e Leonardo De Amicis, è arrivata dopo l'ascolto di 46 canzoni selezionate tra oltre 700 candidate. Tra queste, sono state scelte "Che fine mi fai" cantata da Bais, secondo cognome e nome d'arte di Luca Zambelli, nato a Udine e poi cresciuto a Bassano del Grappa, e "Smalto e tinta" del cantautore bellunese Oli. Mentre Littamè, nome d'arte di Angelica Littame, è risultata con il brano "Cazzo avete da guardare" tra i 4 vincitori dell'audizione tenuta ieri davanti alla Commissione artistica della Rai tra i 21 vincitori di Area Sanremo. Tra i 21 vincitori, sui 56 finalisti della manifestazione organizzata dalla Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo, c'erano anche altri tre giovani talenti veneti: la cantautrice elettro-pop Namida, nome d'arte della ventunenne di Porto Viro Claudia Pregnolato, e poi il padovano Ulisse Schiavo - in arte Simone Schiavo - e il trevigiano di Povegliano Emanuele Conte. Tutti e tre hanno meritato tuttavia borse di studio del valore di 2.500 euro l'una, messe a disposizione dalla startup Kntnr all'interno del programma di Area Sanremo, dove la Commissione di valutazione era composta invece da Franco Zanetti e dal Maestro Giuseppe Vessicchio in qualità di presidenti, e poi da Piero Pelù, Mauro Ermanno "Gio" Giovanardi e Marta Tripodi. E per Namida, Simone Schiavo ed Emanuele Conte, resta per il viaggio il bagaglio d'esperienza, più una borsa di studio.

Nicola Astolfi

In casa del Cavallino torna la mitica Daytona in onore dei successi degli anni Sessanta. Prodotta in soli 599 esemplari costa due milioni di euro e consente di viaggiare a cielo aperto. Sfoggia la griffe SP3 e si affianca alle Monza SP1 e SP2

L'ICONA

La Ferrari fuoriserie

Quale nome può evocare meglio di qualunque altro una Ferrari moderna ispirata dal passato? Daytona. La località degli Stati Uniti che ospita la mitica 24 Ore della Florida.

Daytona, dove la Ferrari il 6 febbraio 1967 rifilò il più grande smacco della storia dell'automobilismo alla americana Ford. Vincendo a casa loro quell'estenuante corsa con una tripletta e umiliando il colosso americano con un arrivo in parata sotto la bandiera a scacchi che fece scalpore. Proprio in omaggio a quell'impresa, Ferrari ha deciso di chiamare "Daytona" la propria nuova supercar della serie "Icona". Una Ferrari iper-esclusiva, perché sarà realizzata in appena 599 esemplari e del costo di due milioni di euro tondi tondi.

MAGNIFICA Sopra ed in basso la Daytona SP3 È il secondo modello della prestigiosa famiglia Icona A fianco il cockpit del nuovo gioiello made in Maranello

TIRATURA LIMITATISSIMA

Icona è la gamma di modelli che la Ferrari ha creato nel 2018 per una serie speciale di vetture del Cavallino in tiratura limitatissima. Dove, per una volta tanto, al centro del progetto non c'è la raffinata meccanica, da sempre fiore all'occhiello della Ferrari, ma il design estremo. Perché è lo stile che su queste auto deve stupire per prima cosa. E lasciare senza fiato per la bellezza delle forme. La nuova Ferrari Daytona SP3 ha colpito nel segno. Gli inglesi, quando l'hanno vista per la prima volta, hanno reagito con un'esclamazione che non lascia dubbi. speechless. Senza parole.

La Daytona non è la banale riedizione moderna di un'auto del passato. È un'auto moderna e tecnologicamente avanzatissima, ma con una serie di soluzioni stilistiche che prendono spunto dalle leggendarie Ferrari da corsa Sport Prototipo degli anni Sessanta. Da qui la sigla SP3 dopo il nome. Quelle Rosse del passato secondo Flavio Manzoni, il direttore del centro Stile Ferrari, possedevano qualità stilistiche impressionanti: «Nonostante fossero auto da corsa progettate per la pista avevano una forma artistica e delle linee sensuali che indubbiamente erano frutto del gusto artistico che è insito nella cultura e nell'amore per l'arte di noi italiani». La Daytona SP3 non è un'operazione vintage. Tutt'altro.

Ancora Manzoni ammette: «Non volevo semplicemente fare la riedizione in chiave moderna di un'auto specifica del passato, come poteva essere le Ferrari P4 da corsa che è la più simbolica della nostra storia agonistica di quegli anni. Ho invece voluto realizzare un'auto proiettata dal futuro che fosse però immediatamente identificabile come una Ferrari. La Daytona è un'auto moderna ispirata dal passato».

MONTA UN MOTORE V12 DI 6,5 LITRI DI CILINDRATA CAPACE DI EROGARE 840 CV E 700 NM DI COPPIA 0-100 IN SOLI 2,85"

Osservando certi dettagli della Daytona SP3 si trovano infatti numerosi richiami stilistici a quelle leggendarie Ferrari.

MODELLI STORICI

La linea morbida e arrotondata ricorda quella delle Dino 206 S o della Ferrari P3 del 1966; la forma arrotondata e sensuale dei parafanghi anteriori è la stessa della leggendaria P4 del 1967 o della 350 Can-Am dello stesso anno. Invece il posto di guida, compatto e incastonato nel corpo vettura, è tipico della 512 S del 1970. Molto originale la coda, formata da una serie di listelli orizzontali nello stesso colore della carrozzeria per alleggerire le forme e nello stesso tempo conferire volume all'auto. Un design che fa venire in mente la Testarossa stradale del 1984 o la P5 Concept, un prototipo di design realizzato da Fioravanti e mostrato al salone di Ginevra del 1968. Estremamente raffinata la fiancata posteriore, dotata di una sciancratura estrema che nasconde l'alloggiamento di due "camini".

Molto originale anche l'abitacolo, due posti secchi con sedili azzurro elettrico e una soluzione anche qui derivata dalle auto da corsa: i sedili sono fissi e la posizione di guida si adatta regolando la pedaliera che è scorrevole.

UN CUORE ASPIRATO

La Daytona SP3 è avanzatissima anche dal punto di vista tecnologico. Sotto il cofano sfoggia il motore 12 cilindri a V di 6,5 litri di cilindrata in posizione posteriore centrale, derivato da quello 812 Competizione, ma ulteriormente potenziato. Eroga 840 cavalli. È la più alta potenza in assoluto mai raggiunta da un propulsore del Cavallino non elettrificato. Per raggiungere questo valore il V12 viene fatto girare ad altissimo regime: 9.500 giri/minuto.

A quel regime, senza turbo, il rombo del V12 aspirato è esaltato dai tubi di scarico rettangolari che fuoriescono in coda. Le prestazioni per quest'auto che pesa 1.485 kg sono mozzafiato: 2,85 secondi nello scatto da 0 a 100 km/h; 7,4 secondi per accelerare fino a 200 km/h da fermo e una velocità massima superiore ai 340 chilometri orari. Per selezionare i 599 privilegiati fra le migliaia di richieste la Ferrari privilegerà chi già possiede un'auto della gamma Icona (la Monza) o i clienti più vicini al marchio che partecipano a raduni e corse organizzate dal Cavallino.

Alberto Sabbatini

Strade intelligenti la Milano-Torino parla con i veicoli

LA SVOLTA

La prima autostrada del futuro italiana, pronta ad accogliere in sicurezza un traffico sempre più elettrificato e connesso, nasce a cavallo tra Piemonte e Lombardia. Ma non rinnega il passato, visto che il percorso è lo stesso che da 91 anni agevola e velocizza (cantieri permettendolo) i collegamenti tra le due metropoli del Nord.

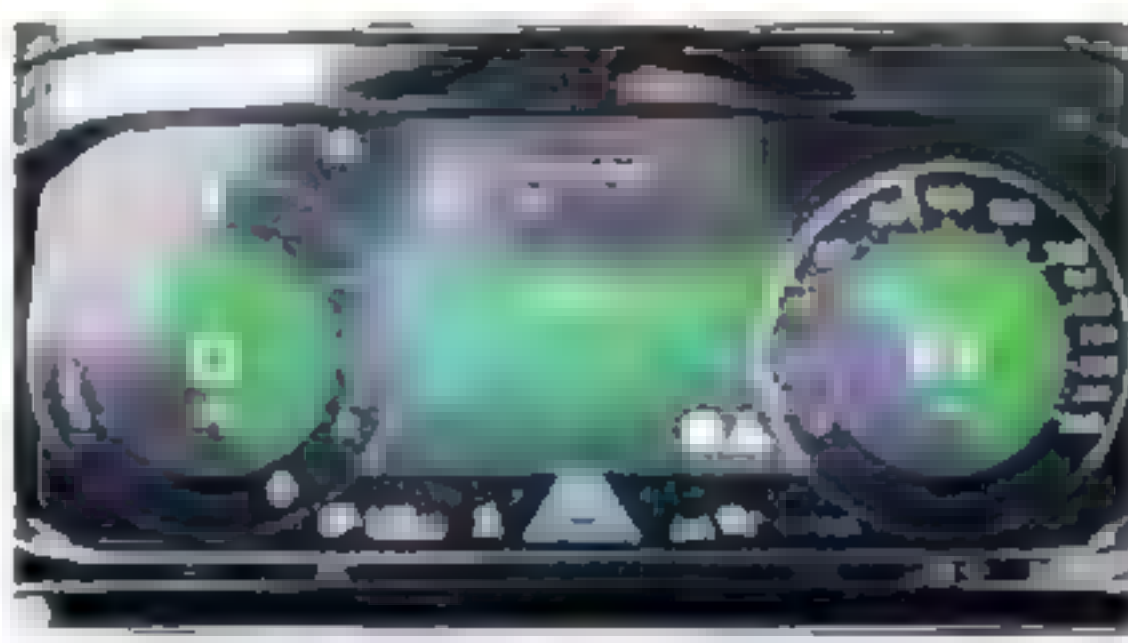
È infatti la Torino-Milano il cuore dell'iniziativa che mira a creare il dialogo diretto tra veicoli e infrastruttura, considerato un prerequisito della mobilità del futuro. Un progetto frutto della collaborazione tra Volkswagen Group Italia e Astm, il secondo gestore autostradale al mondo con 5.400 km di concessioni tra Italia (tra cui la Mi-To), Brasile e Regno Unito, 16 000 addetti e 3 miliardi di euro di ricavi annui

TRATTA SPERIMENTALE

Il progetto di mobilità intelligente in fase di sperimentazione si basa sulla piattaforma software Emeras sviluppata da Sinelec – che di Astm è il "braccio tecnologico" – e capace di gestire enormi quantità di dati per garantire in tempo reale la comunicazione reciproca tra veicoli e infrastruttura, trasformando gli Its (Intelligent transportation systems) in c-Its, dove la "c" sta per "cooperative", a sottolineare come solo la collaborazione possa generare un traffico più sicuro, fluido e rispettoso dell'ambiente.

La tratta sperimentale, 5,4 chilometri tra Arluno e Rho fiancheggiati da 10 colonnine di trasmissione, è stata messa alla prova da una Golf 8 che – ha spiegato l'amministratore delegato di Sinelec Andrea Nicolini – ha confermato l'efficacia del sistema riproponendo sul display di bordo, grazie alla tecnologia Car2X (connessione tra vettura e mondo esterno) integrata, la presenza di eventuali problematiche suggerendo al guidatore le precauzioni da osservare.

«La auto – ha detto Massimo Nordio, Vice President Government Relations and Public Affairs di VW Group Italia – sono sempre più assimilabili a dei "device" su ruote, il che rende strategico il ruolo della connettività e del relativo software per una svolta che richiede l'impegno di tutti: noi costruttori, i gestori e gli utenti delle reti stradali, le istituzioni, i centri di ricerca, i produttori di tecnologia».

AVANZATA Sopra un tratto della autostrada Milano Torino A fianco il dialogo tra il veicolo e la rete autostradale

L'INIZIATIVA, VOLUTA DALLA ASTM IN COLLABORAZIONE CON VOLKSWAGEN GROUP ITALIA, ANTICIPA IL FUTURO

Un'esigenza condivisa da Umberto Tosoni, ad di Astm, il quale ha detto che tra il 2022 e il 2024 sarà resa "intelligente" la tratta Milano-Novara, con l'installazione – tra l'altro – di 50 postazioni polifunzionali di rilevamento con telecamere di sorveglianza, di una stazione meteo, di 5 punti di ricarica elettrica per mezzi di servizio e di tre stazioni di monitoraggio strutturale di viadotti, mentre l'intero percorso diventerà "smart" entro il 2030.

IL CONVEGNO

Una data entro la quale tra le nuove esigenze di mobilità figura anche la guida autonoma di livello 3 che nel 2030 equipaggerà 20 milioni di auto in Europa e 2,8 milioni in Italia. Lo afferma uno studio illustrato da Paolo Guglielminetti, "padrone di casa" nella sua qualità di partner Pwc. Il convegno "La mobilità di domani" si è infatti svolto nella nuova sede di PricewaterhouseCooper Italia, lo spettacolare grattacielo "curvo", la terza Torre del comprensorio CityLife che ha contribuito a ridisegnare lo skyline milanese.

Giampiero Bottino

Sport

NAPOLI

Spalletti perde Osimhen per 2 mesi Ko anche Anguissa

Il Napoli esce da San Siro con le ossa rotte. Osimhen (foto) sarà operato oggi per la frattura dello zigomo e dell'osso orbitale sinistro. Considerato che a gennaio partirà per la Coppa d'Africa, Spalletti potrebbe perderlo per due mesi. Ieri è arrivata anche la tegola della lesione all'adduttore sinistro per Anguissa.

Martedì 23 Novembre 2021
www.gazzettino.it

UDINESE INCORNATA DAL TORO

▶I granata vincono in casa, staccano i friulani e scavalcano il Venezia: Brekalo sblocca dopo 8 minuti, raddoppia Bremer

▶Reazione determinata della squadra di Gotti, che accorcia con Forestieri, poi sfiora il pareggio con Arslan e Samardzic

TORINO	2
UDINESE	1

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6,5; Djidji 6 (25' st Zima 5,5), Bremer 7, Buongiorno 6, Vojvoda 6,5, Lukic 6, Pobega 6, Alina 6 (18' st Singo 5,5), Brekalo 7 (37' st Jaca sv), Praet 5,5 (18' st Linetty 5); Belotti 6,5 (37' st Zaza sv). Allenatore: Juric 6 5.

UDINESE (3-4-2-1): Silvestri 5,5, Becao 6,5, Nuytinck 6 (14' st Arslan 6,5), Samir 6; Molina 5, Pereyra 5, Walace 6, Udogie 6 (33' st Soppy sv); Pussetto 5 (14' st Forestieri 7), Deulofeu 5 6 (38' st Samardzic sv); Beto 6,5. Allenatore Gotti 5 5.

Arbitro: Pezzuto di Lecce 6 5.

Reti: pt. 8' Brekalo (T); st. 3' Bremer (T), 32' Forestieri (U)

Note: ammoniti Molina, Pereyra, Walace, Zaza. 7-4 per l'Udinese. Recupero 1' e 4

GOL ROCAMBOLESCO La concitata azione che ha portato al raddoppio il Torino con Bremer dopo un lunghissimo batti e ribatti

Serie A
13ª GIORNATA

Napoli	32	Torino	17
Milan	32	Empoli	16
Inter	28	Sassuolo	15
Atalanta	25	Venezia	15
Roma	22	Udinese	14
Lazio	21	Sampdoria	12
Fiorentina	21	Spezia	11
Juventus	21	Genoa	9
Verona	19	Cagliari	7
Bologna	18	Salernitana	7

PROSSIMO TURNO

Venerdì 26/11	
Cagliari-Salernitana	20.45
Sabato 27/11	
Empoli-Fiorentina	15.00
Sampdoria-Verona	15.00
Juventus-Atalanta	18.00
Venezia-Inter	20.45
Sabato 27/11	
Udinese-Genoa	12.30
Milan-Sassuolo	15.00
Spezia-Bologna	15.00
Roma-Torino	18.00
Napoli-Lazio	20.45

L'Ego-Hub

TORINO L'Udinese si è svegliata troppo tardi e alla fine il Torino gioisce. La vittoria dei granata è meritata, sono stati padroni del campo per due terzi del match con i bianconeri che hanno sbagliato oltre il lecito, e anche le scelte iniziali di Gotti hanno favorito i granata con una formazione che non ha garantito la necessaria compattezza. Fanno discutere la scelta di Pussetto, quasi mai in gara, che da tempo non giocava per un problema al ginocchio, e l'esclusione di Arslan il cui innesto nella ripresa ha fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte dei bianconeri. L'Udinese però, ritrovando gioco e occasioni, è riuscita solamente a accorciare le distanze. È giusto così, ma ancora una volta i friulani hanno agevolato l'avversario di turno.

PRESSING ALTO

L' Udinese inizia attuando il pressing alto, il Toro cerca di eluderlo con lanci lunghi verso Belotti e in uno di questi, all'8', i granata si portano in vantaggio: Milenkovic-Savic con un lancio di cinquanta metri serve Belotti che evita con scaltrezza di essere anticipato da Nuytinck, e di testa serve all'indietro l'accorrente Brekalo che di controbalzo da 25 metri trova l'angolino basso con Silvestri nettamente sorpreso. La reazione dei bianconeri è immediata, Deulofeu suona la carica, anche se ha scarsa collaborazione in Pereyra e Molina: l'Udinese in due minuti colleziona tre angoli. In uno di questi al 15' Becao colpisce bene, ma Alina è sulla traiettoria e devia in corner. Poi dopo cinque minuti in cui ha tirato fiato, l'Udinese si torna ad accelerare e al 26' Beto nella tre quarti va via di prepotenza a Bremer, giunge al limite dell'area, vede libero Pussetto a sinistra e lo serve di precisione, ma sulla conclusione a colpo sicuro dell'argentino Milenkovic-Savic si supera e devia in angolo.

È una bella partita, con cadenze vivaci, il Torino non ci sta a subire, Belotti là davanti difende sempre bene la palla, Brakalo, Djidji e Lukic sono imprevedibili e costringono l'Udinese a non scoprirsi troppo. Negli ultimi 10' del tempo c'è un continuo capovolgimento di fronte. Da registrare prima del duplice fischio, al 42', un colpo di testa di Vojvoda su cross da destra di Alina, ma la palla termina out.

GOL A FREDDO

All'inizio della ripresa il Toro raddoppia: al 2' Molina sbaglia un facile retropassaggio a Nuytinck e serve Belotti che entra in area cercando la conclusione personale invece di passare a Pobega liberissimo a destra. Sul tiro del capitano Nuytinck devia in angolo. Sul cross dalla bandierina Belotti è libero, colpisce di testa, il palo respinge, nasce una mischia nell'area piccola con batti e ribatti, con iniziale salvataggio sulla linea di Becao, poi Pobega di testa serve Bremer che sulla linea dà il colpo di grazia. L'Udinese sbanda e rischia il terzo gol, ma due conclusioni granata, di Pobega al 7' e di Brekalo all'11, si perdono di poco fuori. Gotti corre ai ripari, manda in campo Forestieri e Arslan per Nuytinck e per lo spento Pussetto, cambia pure il modulo che diventa 4-2-3-1. Al 20' Deulofeu si libera dell'uomo serve un retropassaggio a Beto a centro area, ma sul tiro del portoghese Bremer è decisivo.

L'Udinese gioca un po' meglio, anche se l'apporto di Pereyra continua a essere modesto e al 32' va in gol su punizione dal limite di Forestieri decretata dopo fallo (inutile) di Pobega su Arslan dieci metri fuori. Sulla conclusione di Forestieri, Milenkovic-Savic vede in ritardo il pallone ed è superato. Al 38' l'Udinese va vicina al pari con Arslan smarcato da Beto, ma Milenkovic-Savic salva. Poi si supera al 46' su conclusione di Samardzic smarcato in area da Molina.

Guido Gomirato

Tameze piega l'Empoli, il Verona ora vede l'Europa

VERONA	2
EMPOLI	1

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Ceccherini 6, Gunter 5,5, Dawidowicz 5,5; Faraoni 6, Veloso 6, Tameze 6,5 (50' st Sutalo ng), Casale 5,5 (1' st Lazovic 6,5, 51' st Magnani ng); Caprari 6,5, Barak 7,5; Simeone 4,5 (51' st Hongla ng). All. Tudor 6,5.

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 6,5; Fiammozzi 6, Romagnoli 6,5, Luperto 6 Marchizza 6; Haas 6 (30' st Asllani 6), Stulac 6,5 (30' st Bandinelli 5,5), Henderson 6 (12'st Ricci 6,5); Di Francesco 6 (39'st Ismajli ng); Pinamonti 6, Mancuso 5 (12' st Barjami 6). All. Andreazzoli 6.

Arbitro: Gariglio 6

Reti: st 6' Barak, 22 Romagnoli 46' Tameze.

VERONA Il veleno è nella coda. Mortifero per l'Empoli, pozione magica per il Verona. Una rete di Tameze al 45' della ripresa stende l'Empoli e proietta i gialloblù al nono posto della classifica, con vista sull'Europa League: una posizione impensabile sino a poche giornate fa. All'inizio Tudor non rischia Lazovic e ripropone lo stesso undici che ha pareggiato contro il Napoli.

Andreazzoli schiera un Empoli con un attacco tutto italiano con Di Francesco alle spalle di Cutrone e Pinamonti. Gara giocata sin dall'avvio a grande ritmo con squadre che prediligono l'aggressività. Poche pertanto le occasioni degne di nota. Ci prova l'Empoli con un gran tiro dalla distanza dello scozzese Henderson, ex del match, la palla si stampa sull'incrocio dei pali alla sinistra di Montip. Ancora Empoli vicino al gol con Pinamonti che spreca malamente un suggerimento dalla destra. Il Verona fatica a trovare spiragli giusti davanti a Vicario.

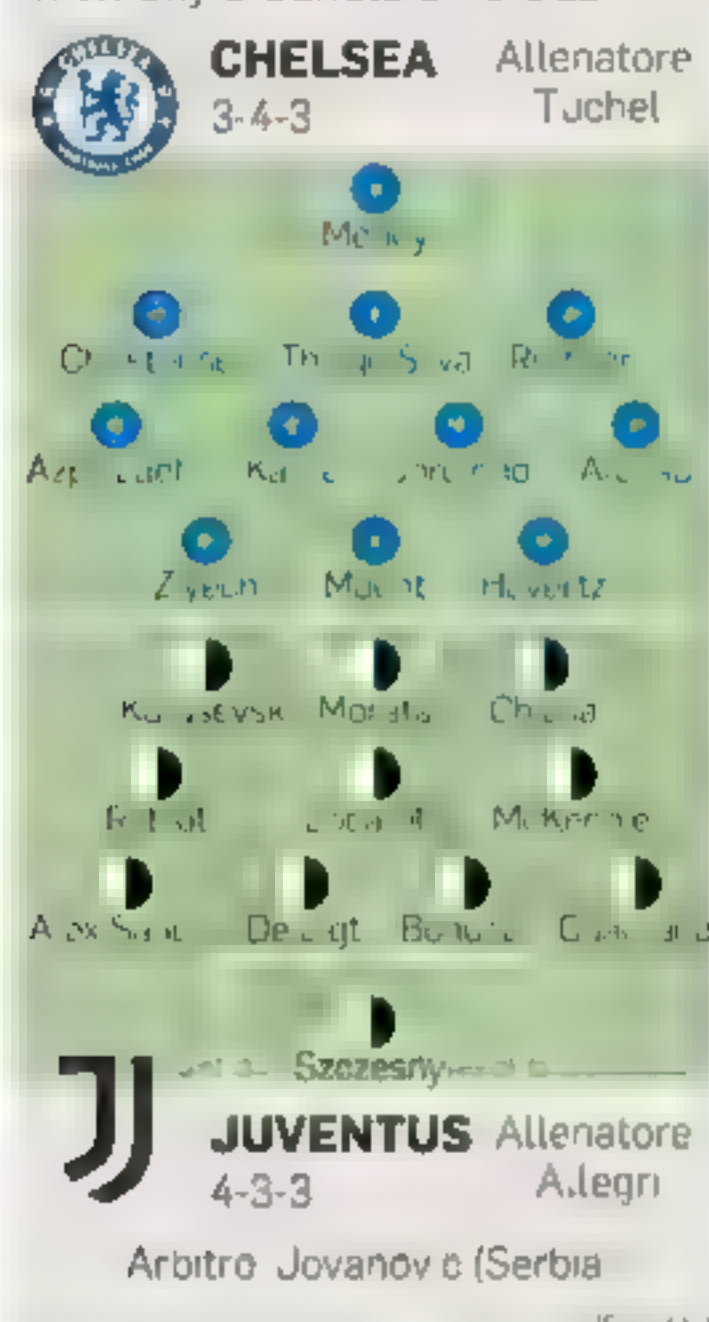
UOMINI GOL Barak, a sinistra, festeggia con Tameze

CAMBIO DI MARCIA

I gialloblù peccano di precisione nell'ultimo passaggio. In chiusura di frazione ci prova Gunter su assist di Caprari ma il colpo di testa del centrale difensivo è debole e respinto dalla difesa toscana. In avvio di ripresa Tudor si gioca la carta Lazovic e il serbo manda uno "zuccherino" sulla testa di Barak che inchioda Vicario e manda avanti l'Hellas. L'Empoli sembra accusare il colpo, Andreazzoli prova a dare la scossa inserendo Bajrami e Ricci ma è Vicario a tenere a galla gli ospiti con una bella parata sul tiro dal limite di Caprari. Il gesto atletico di Vicario vale l'assist per il pareggio. Sul traverse dalla sinistra di Haas è Pinamonti a svettare, Gunter tocca ma non respinge e Romagnoli deposita alle spalle di Montip. Poi il portiere di casa è decisivo nel respingere una conclusione ravvicinata di Pinamonti. Il Verona ha ancora una buona opportunità con Faraoni, poi le squadre sembrano stanche e anche accontentarsi. Ma l'ultimo guizzo è dell'Hellas. Barak vede l'inserimento di Tameze, destro in diagonale deviato da Luperto e Vicario è battuto.

JUVE, SFIDA ALLA REGINA

▸Champions League: stasera a Stamford Bridge per difendere il primo posto nel girone contro il Chelsea campione in carica

▸Allegri: «Finora meno gol rispetto alle nostre potenzialità Inutile pensare a CR7, ho diversi giocatori che possono segnare»

LA VIGILIA

TORINO Cercasi gol in casa Juve: non tanto in Champions, dove i bianconeri hanno il miglior attacco del girone, nove reti in quattro partite, quanto in campionato dove invece 18, uno in meno di Empoli, Sassuolo e Bologna. «Ho diversi giocatori che possono andare in rete, ne abbiamo soltanto fatti meno rispetto alle nostre potenzialità», ostenta tranquillità il tecnico bianconero alla vigilia della trasferta Champions sul campo del Chelsea. È inevitabile, però, rispolverare il nome di Ronaldo per analizzare la questione: «È inutile guardare al passato - aggiunge Allegri su chi garantiva una trentina di reti a stagione - e poi Cristiano è un accentratore ed è sempre stato capocannoniere ovunque abbia giocato: sono certo che se i gol arriveranno».

Di reti ne serviranno anche stasera a Stamford Bridge, dove la Juve si gioca il primo posto: «È un test importante per noi, servirà una gara tecnicamente valida e dovremo scendere in campo con lucidità e personalità - spiega - anche perché troveremo di fronte chi è attualmente in testa alla Premier ed è campione in carica in Champions». A proposito di gol, c'è da registrare il recupero di Dybala: «Sta bene, verrà convocato - dice l'allenatore, anche se poi frena su un'eventuale utilizzo dell'argentino - ma non so che minutaggio possa avere nelle gambe. Era fermo da qualche giorno, l'importante è che possa venire con noi».

DENTISTA

Con la Joya in panchina, ci sarà Chiesa a far coppia con uno tra Morata e Kean. «Kulusevski c'è, non ha nessun problema: non ha svolto la rifinitura perché era dal dentista, non so quanti denti gli abbia dovuto togliere (ride, ndr)» la battuta di Allegri per spiegare le condizioni dello svedese che completa il ventaglio di scelte davanti. In difesa, però, c'è qualche problema in più: «Chiellini rientrerà mercoledì, De Sciglio punta a recuperare per l'Atalanta o subito dopo, Danilo dovrà stare fermo due mesi», il punto di Allegri sui disponibili nel reparto arretrato. Per il brasiliano, infatti, gli esami svolti in mattinata hanno evidenziato una lesione di medio grado del muscolo adduttore lungo della coscia sinistra guaribile in circa otto settimane. Così, al fianco di Bonucci agirà De Ligt: «Sono partite belle da giocare in uno stadio come Stamford Bridge e contro un'avversaria come il Chelsea, vogliamo arrivare primi perché sarebbe molto importante», afferma il centrale olandese alla vigilia della trasferta di Londra. Nella sua testa ci sono soltanto i Blues: «Non penso ad altro - risponde il difensore a chi gli chiede del rinnovo di contratto o della sfida delicatissima di sabato in campionato contro l'Atalanta - anche perché non è il momento di riflettere su questioni diverse. Guardiamo a una partita per volta, c'è da rimanere concentrati sulle gare da vincere».

Quella col Chelsea (in dubbio la presenza di Lukaku e Havertz) è una di queste, anche se alla Juve andrebbe bene pure un pareggio: i bianconeri, infatti, resterebbero con tre lunghezze di vantaggio sugli inglesi a una partita dal termine del girone, ma sarebbero avanti negli scontri diretti in virtù dell'1-0 conquistato all'andata.

CONVOCATO DYBALA CHE DOVREBBE ANDARE IN PANCHINA. CHIESA DI PUNTA CON KEAN O MORATA. DANILO, STOP DI DUE MESI

IN FORMA Federico Chiesa, imprescindibile per l'attacco bianconero considerate anche le non perfette condizioni di Dybala

IL TABELLONE DI CHAMPIONS LEAGUE — LE GARE DELLA 5ª GIORNATA

[illegible]

GIRONE E

Partita	Ora
DINAMO KIEV-BAYERN M.	18.45
BARCELLONA - BENFICA	21.00

Classifica: Bayern 12, Barcellona 6, Benfica 4, Dinamo Kiev 1

GIRONE F

Partita	Ora
VILLARREAL-MANCHESTER U.	18.45
YOUNG BOYS - ATALANTA	21.00

Classifica: United e Villarreal 7, Atalanta 5, Young Boys 3

GIRONE G

Partita	Ora
LILLE - SALISBURGO	21.00
SIVIGLIA - WOLFSBURG	21.00

Classifica: Salisburgo 7, Lille e Wolfsburg 5, Siviglia 3

GIRONE H

Partita	Ora
MALMOE - ZENIT	21.00
CHELSEA - JUVENTUS	21.00

Classifica: Juventus 12, Chelsea 9, Zenit 3, Malmoe 0

DOMANI

GIRONE A

Partita	Ora
BRUGES - LIPSIA	18,45
MANCHESTER CITY-PSG	21.00

Classifica: Manchester C. 9, Psg 8, Bruges 4, Lipsia 1

GIRONE B

Partita	Ora
LIVERPOOL - PORTO	21.00
ATLETICO MADRID - MILAN	21.00

Classifica: Liverpool 12, Porto 5, A. Madrid 4, Milan 1

GIRONE C

Partita	Ora
BESIKTAS - AJAX	21.00
SP. LISBONA-DORTMUND	21.00

Classifica: Ajax 12, Dortmund e Sp. Lisbona 6, Besiktas 0

GIRONE D

Partita	Ora
INTER- SHAKHTAR DONETSK	18.45
SHERIFF - REAL MADRID	21.00

Classifica: Real Madrid 9, Inter 7, Sheriff 6, Shakhtar D. 1

Caccia agli ottavi

Inter verso lo Shakhtar col morale alto: «C'è carattere»

MILANO Non c'è tempo per sorridere, l'Inter si rimette l'elmetto ed è subito pronta alla prossima sfida. La vittoria contro il Napoli, bella e importante per il peso specifico sulla corsa scudetto, va subito archiviata: per i nerazzurri infatti la testa ora deve essere sulla Champions League e sulla decisiva sfida di domani contro lo Shakhtar Donetsk, che potrebbe aprire a Lautaro e compagni le porte degli ottavi di finale.

Certo, il successo col Napoli è stato importantissimo e lo sottolinea anche il ds interista Piero Ausilio. «La vittoria col Napoli? Non poteva andare meglio, un po' di sofferenza alla fine ma fa parte del Dna dell'Inter - ha detto a margine dell'intitolazione del liceo sportivo Brera-Lagrange all'ex difensore nerazzurro Mauro Bellugi -. Se poi porterà a cose belle e successi, va bene anche soffrire un po'. I grandi successi passano anche attraverso la sofferenza, il carattere e il rafforzamento di certe convinzioni che sicuramente tutti noi abbiamo».

Già al fischio finale, però, il mondo Inter era concentrato alla gara con lo Shakhtar. Con un successo e una contemporanea vittoria del Real Madrid contro lo Sheriff, infatti, i nerazzurri centrerebbero matematicamente la qualificazione agli ottavi per la prima volta dal 2011/12, andando, nell'ultima giornata, al Bernabeu per giocarsi addirittura il primo posto nel gruppo. Intanto però Inzaghi deve fare i conti con l'infermeria. Ancora assenti sia De Vrij che Sanchez, restano da valutare le condizioni di Correa e Barella, usciti acciaccati contro il Napoli ma che dovrebbero essere a disposizione. In mezzo al campo è probabile possano trovare spazio sia Vidal che Dimarco.

Dea a Berna, il campo sintetico è un'incognita: «Bisogna vincere»

LA TRASFERTA

BERGAMO «Sarà diversa dall'andata perché siamo in due a dover vincere»: è la sfida aperta che sogna Gian Piero Gasperini per la sua Atalanta, questa sera in casa dello Young Boys per rimontare dalla terza posizione del Gruppo F di Champions League e prenotare la terza qualificazione di fila agli ottavi. «Abbiamo bisogno entrambe di un solo risultato per tenere vive le speranze, indipendentemente da Villarreal-Manchester United - rimarca il tecnico -. Immagino una partita aperta fra rivali che cercheranno di vincere, mentre all'andata loro avevano giocato più coperti. È un momento decisivo, in quindici giorni ci si gioca tutto in Europa. Ma come condizione e mentalità siamo cresciuti». Tiene banco l'erba artificiale del Wankdorfstadion, un ostacolo in più: «Non è che ci siamo rifiutati di far qui la rifinitura, ma ci siamo già allenati a Zingonia prima di partire in aereo e non c'era tempo per una seconda sessione alla vigilia. In sede abbiamo due campi dello stesso tipo dove abbiamo potuto studiare conduzione della palla, modo di calciare, rimbalzi e controlli», precisa Gasp.

Buone notizie dall'infermeria: solo Gosens rimane indisponibile per stasera ma dovrebbe recuperare sabato per la partita con la Juve.

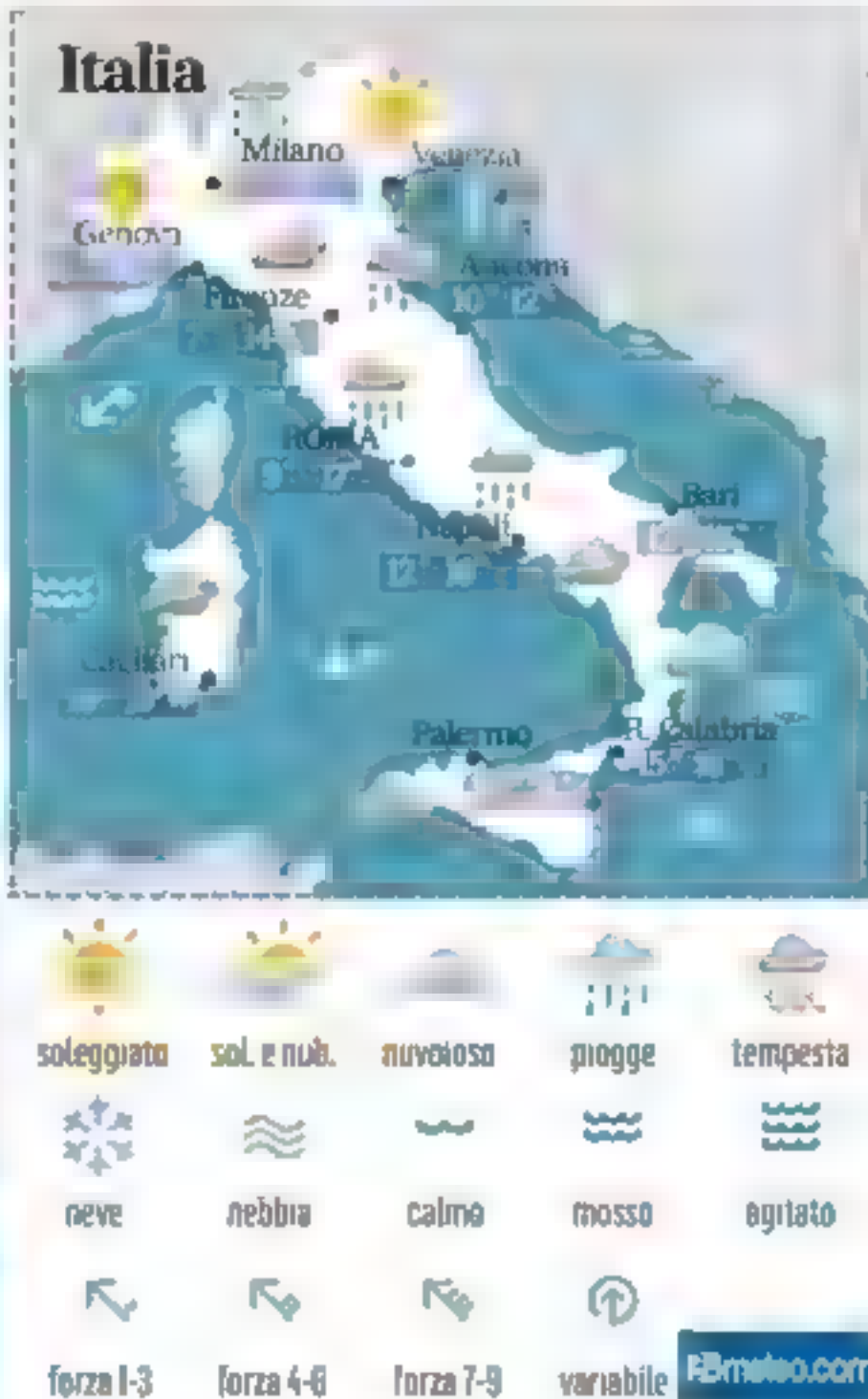
METEO

Precipitazioni al Nordovest, piogge al Centro.

DOMANI

VENETO
Tempo asciutto e cieli sereni o poco nuvolosi su tutta la Regione, con locali foschie sulle basse pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo asciutto e soleggiato con cieli sereni su tutta la Regione. Temperature in ulteriore diminuzione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo asciutto e soleggiato con cieli sereni ovunque. Temperature minime comprese tra i 3-7°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	9	Ancona	10	12
Bolzano	-1	10	Bari	12	17
Gorizia	3	10	Bologna	5	10
Padova	2	12	Cagliari	10	19
Pordenone	3	11	Firenze	7	14
Rovigo	2	11	Genova	8	13
Trento	1	11	Milano	6	11
Treviso	2	11	Napoli	12	19
Trieste	7	11	Palermo	14	21
Udine	3	11	Perugia	5	11
Venezia	5	11	Reggio Calabria	15	18
Verona	5	11	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	2	11	Torino	5	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie Italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Lea** Film Drammatico. Di Marco Tullio Giordana. Con Vanessa Scalera, Bruno Torrisi, Roberta Caronia
23.20 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano. Con voce narrante di Giancarlo Magalli
23.55 **Date Comedy Show** Show. Condotto da Francesco De Carlo
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: I tre grandi alleati** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.30 **Burden of Truth** Serie Tv
9.05 **Seal Team** Serie Tv
10.35 **MacGyver** Serie Tv
12.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.20 **Burden of Truth** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.50 **MacGyver** Serie Tv
19.25 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Apes Revolution - Il pianeta delle scimmie** Film Fantascienza. Di Matt Reeves. Con Jason Clarke, Andy Serkis, Keri Russell
23.40 **Wonderland** Attualità
0.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.20 **Sputnik** Film Fantascienza
2.15 **Vikings VIb** Serie Tv
3.40 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Lungo la via della seta** Doc
6.45 **Risvegli** Documentario
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Il Turco in Italia** Teatro
12.40 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I demoni** Serie Tv
17.10 **Immortali Amate - Orchestra Di Padova** Musicale
17.55 **Visioni** Musicale
18.25 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **The Conspirator** Film Drammatico
23.15 **A soul journey** Documentario
0.30 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.29 **Meteo.It** Attualità
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Un uomo chiamato charro** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.49 **Meteo.It** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
2.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina** Show
21.00 **Chelsea - Juventus. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.45 **X-Style** Attualità

Italia 1

8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.55 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa's Band
1.10 **I Griffin** Cartoni
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Renegade** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
11.35 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
15.00 **Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta** Film Commedia
16.55 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un dollaro d'onore** Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson
23.50 **Alfabeto** Attualità
0.05 **Oceano rosso** Film Avventura
2.20 **Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **I Segreti Professionali Del Dr. Apfelgluck** Film Commedia
5.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Trafficked** Film Drammatico. Di Will Wallace. Con Sean Patrick Flanery, Ashley Judd
23.15 **Iraq's Secret Sex Trade - Il matrimonio di piacere** Film
0.30 **Nigeria, Libia, Italia: il triangolo del sesso** Società

Rai Scuola

6.00 **Progetto Scienza**
6.05 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
7.00 **Spot on the Map** Rubrica
7.10 **Perfect English** Rubrica
7.15 **3Ways2** Rubrica
7.30 **Enciclopedia infinita**
8.30 **La scuola in tv** Rubrica
10.00 **La scuola in TV 2021**
10.30 **The Great Myths The Odyssey**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Extreme Adventures con Danilo Callegari** Viaggi
22.25 **Nudi e crudi** Reality
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un Natale perfetto** Film Commedia
15.45 **Un biglietto per Natale** Film Commedia
17.30 **X Factor Daily** Talent
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Game of Talents** Quiz - Game show
23.45 **X Factor 2021 - The Road to X Factor** Show

NOVE

9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
11.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Storie criminali** Doc
17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Finché giudice non ci separi** Film Commedia
23.35 **Svalvolati on the road** Film Commedia

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Lotta di Potere - Hitters** Film Thriller

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Rugby Magazine** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Sport** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Emozioni in bianco e nero** Informazione
17.15 **Basket Treviso Vs Milano Basket - Serie A1 Maschile** Basket
18.45 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21.3 al 20.4

Entriamo nel mese del Sagittario, dove a dicembre troveremo pure Mercurio e Marte, un bel fuoco di ottimismo, ambizione, buona volontà. La Luna oggi è severa, evidenzia questioni che riguardano **famiglia**, figli, casa. Pesante per testa e stomaco. Pazientate 2 giorni, poi avrete risposte positive alle vostre richieste. Infatti anche l'Ariete godrà per un mese del benefico aspetto Sole-Giove-Saturno. Occasioni d'amore.

Toro dal 21.4 al 20.5

È sempre una buona notizia il Sole che da invasivo diventa positivo e creativo. Appena Mercurio si unirà al Sole manderà un forte stimolo alla vostra mente, la volontà aumenta, e già oggi vi sentite pronti ad assaltare una fortezza professionale. Ma se in ballo ci sono questioni di soldi, aspettate la Luna ultimo quarto in Vergine il 27. Un **amore** va fermato subito, il tempo corre, i giorni volano, gli anni passano.

Gemelli dal 21.5 al 21.6

Nel campo **finanziario** pure voi dovrete tenere conto delle nuove leggi che saranno emanate nel mese del Sagittario – succede ogni anno, figuratevi se la passeremo liscia ora. Non sarà facile l'opposizione di Mercurio, ma per vostra fortuna sarà breve e in ogni caso Marte resta un fedele alleato. Non abbiamo dimenticato l'incisiva presenza di Giove-Saturno in Acquario, potete cambiare nel profondo le vostre posizioni.

Cancro dal 22.6 al 22.7

Inizia una nuova stagione professionale, corso di studio per i giovani, revisione delle collaborazioni esistenti - dove non c'è possibilità di progresso tagliate in settimana perché potete contare su Luna saggia e determinata. Sole in Sagittario perfetto nel campo del **lavoro**, mette a fuoco capacità, talento. Assistenza legale per contratti, transazioni. Luna nel segno, sarete convincenti in famiglia. Appassionati.

Leone dal 23.7 al 23.8

Notevoli progressi **professionali** in settimana, il punto centrale tra domani e venerdì, quando arriva nel segno la Luna e forma un bel trigono con Sole e Mercurio in Sagittario. È benaugurante la partenza del nuovo mese astrale, ma dovrete comunque avere attenzione per la salute, il fisico. Marte resta fino al 13 dicembre in Scorpione. Si è aperto un nuovo capitolo nel lavoro, vita personale, siete con persone nuove.

Vergine dal 24.8 al 22.9

Le malinconie d'autunno si fanno vive nel mese del Sagittario, responsabile il Sole in aspetto di quadratura e di più Nettuno che inizia il contrasto pure con Mercurio, domani. Sarà forse un mese di **confronti** o di resa dei conti, secondo i vostri programmi, i rapporti che vivete. Ma grande è la forza dell'amore, Luna oggi favorisce gli incontri. Marte esaltato dalla passione, Venere stupita dalla vostra sensualità.

Bilancia dal 23.9 al 22.10

Disturbato il campo della salute, nevralgie, calcoli, ginocchia del cate... causati da Luna opposta a Venere, più sensibili le donne. Osservazioni forse insignificanti, ma dovute. Mentre altre stelle creano un bel fermento in campo **professionale**, ottimo l'aspetto che durerà un mese tra Sole-Sagittario e Giove-Saturno in Acquario. Non perdete tempo in conferenze, cercate di portare a casa un risultato in più ogni sera.

Scorpione dal 23.10 al 22.11

Dopo l'uscita del Sole potete confermare che non è stata male la stagione del compleanno, avviatevi a chiudere l'autunno col cuore in mano. Marte rimane nel segno fino al 13 dicembre, Luna ancora in Cancro, in trigono a Mercurio può dare un risultato professionale notevole. Fra sei mesi vedrete i veri effetti delle azioni intraprese nel mese del Sagittario. Venere è chiara: riservate più spazio alla vita **affettiva**.

Sagittario dal 23.11 al 21.12

Grande **fermezza**, sobrietà, costanza, autocontrollo. Forse a fatica ma porterete a termine il grande progetto che volete realizzare nel vostro mese zodiacale. Non solo la forza del Sole, tutto scorre meglio grazie a Mercurio da domani in rapido transito nel segno, stimolato da Saturno (successo raggiunto) e Giove (fortuna). La stranezza del cielo è la silenziosa presenza dell'amore, sembrate pensionati della passione.

Capricorno dal 22.12 al 20.1

Giorno nervoso a causa della Luna in Cancro, opposta a Venere nel vostro segno, ascoltatela se vi invita alla cautela nella salute. Gli ultimi giorni sono stati intensi sotto il profilo astrologico e lo saranno pure i prossimi, la Luna del weekend vi aiuterà a creare un capolavoro. Venere organizza spesso meravigliose sorprese in **amore**, siete quasi una scoperta per chi vi conosce adesso e per chi vi ama da molto.

Acquario dal 21.1 al 19.2

È arrivato il momento di prendere in mano la situazione professionale e **familiare**, potrete contare anche sulle facilitazioni che ultimamente mancavano, domani pure Mercurio va in Sagittario e nei prossimi giorni vi troverete ad avere insieme due sollecitazioni esterne per Giove e Saturno, aspetti che non possono che portare progresso e guadagno. Iniziate con casa, famiglia, figli. Innamorati cotti ma tanto gelosi.

Pesci dal 20.2 al 20.3

È meno faticoso l'ingresso del Sole in Sagittario, perché siete difesi da una robusta Luna in Cancro, Marte sempre al top della forma, Venere in amore con il vostro Nettuno. Restate fedeli ai vostri **principi**, ma siate pronti ad adeguarvi alle novità nell'ambiente professionale, ora in fiamme. Ci saranno cambi di Luna che vi metteranno alla prova pure in famiglia, ma questo vi fa piacere: essere l'ago della bilancia.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	70	59	55	27	53	38	50
Cagliari	45	115	88	79	71	78	5	65
Firenze	67	74	13	68	1	65	9	62
Genova	49	103	55	71	46	58	64	56
Milano	59	75	82	70	49	61	50	55
Napoli	23	91	8	91	30	70	11	68
Palermo	89	69	67	61	68	52	25	51
Roma	53	67	23	64	14	63	3	58
Torino	70	102	80	73	90	73	89	65
Venezia	16	147	57	127	61	69	13	68
Nazionale	14	55	12	51	85	50	45	44

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL CONFRONTO CRESCENTE FRA GLI STATI UNITI CON LA CINA E LA RUSSIA CI RIPORTA VERSO SCENARI ASSIMILABILI PER MOLTI VERSI A QUELLI DELLA GUERRA FREDDA. CIÒ SIGNIFICA RIORIENTARE LE CAPACITÀ MILITARI».

Giuseppe De Giorgi *ex capo di stato maggiore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Il super green pass? Consideriamolo un "bonus" per il senso civico di chi si è vaccinato, non una punizione per i no-vax

Roberto Papetti

Egregio direttore, il direttore sanitario della clinica ospedaliera di Innsbruck intervistato in merito alla terribile situazione del Covid in Austria ha affermato: «Ad essere ricoverati sono sia i non vaccinati che altrettanti vaccinati che pensando di essere sicuri non portavano la mascherina nei luoghi chiusi o affollati». Pertanto prima di prendere decisioni contro la salute pubblica mi auguro che i politici ne prendano atto. E altrettanto facciano coloro che sono vaccinati.

Alberto Pizzolo
Sona (Vr)

Caro lettore,
non ci voleva il direttore sanitario della clinica di Innsbruck per spiegarci una cosa che sappiamo già: anche i vaccinati possono contagiarsi e pure ammalarsi. Il problema sono le proporzioni del fenomeno e la gravità della malattia. Oggi nei reparti degli ospedali italiani i ricoverati, gravi e meno gravi, con il Covid sono per circa il 65% non vaccinati. Se consideriamo solo le terapie intensive la percentuale sale al 75%. Già questo è un dato significativo. Ma non fotografa esattamente la realtà. La domanda corretta a cui rispondere infatti è: qual è, sul totale dei non vaccinati, la percentuale che si contagia e viene ricoverata? Non è un quesito banale. Perché i non vaccinati sono molti meno dei vaccinati (il rapporto in Italia è di circa 1 a 8) e quindi se, pur essendo assai meno numerosi, si ammalano e finiscono in ospedale in un numero così considerevolmente superiore, significa che in realtà il rapporto tra vaccinati e non vaccinati che si ammalano seriamente è di gran lunga superiore a quello prima indicato, che misura semplicemente la percentuali degli uni e degli altri tra coloro che sono ricoverati per il Covid nei reparti ospedalieri. Credo che anche di questo i politici debbano tener conto nell'assumere le future decisioni di salute pubblica. Non per punire chi ha scelto di non vaccinarsi e non intende comunque farlo. Ma, almeno, per premiare coloro che invece si sono sottoposti alla somministrazione. Magari superando qualche dubbio o vincendo paure e perplessità. Credo che questo sia il giusto significato da dare al cosiddetto "super green pass". Riconoscere a coloro che hanno dato fiducia alla scienza e alle indicazioni delle autorità sanitarie una sorta di bonus civico: ovvero la possibilità, se i tassi di contagio e ricovero dovessero ancora crescere e dovessero quindi far scattare in alcune regioni nuove restrizioni e limitazioni, di accedere comunque a servizi e luoghi come i ristoranti, teatri o palestre.

La pandemia / 1

No vax liberi anche di non frenare allo stop?

Quando 20 mesi fa abbiamo cominciato a parlare di Covid, quasi nessuno immaginava che dopo tanto tempo fossimo ancora impelagati in tale argomento sia con i discorsi, sia con i comportamenti. Sorpresi dall'epidemia, abbiamo sperato unanimemente e con tutta l'immaginazione possibile in un rimedio allora considerato miracoloso. Tale miracolo si verificò con il vaccino confortato nei risultati sia dalle verifiche sperimentatali che dalle osservazioni sul campo. L'uso del green-pass ne è una logica conseguenza. Ma per una grande fetta della popolazione (soprattutto dell'area civilizzata e occidentale) tutto questo sembra non essere accaduto. Ogni ragionamento cade nel vuoto, i dati non hanno alcun significato, l'attenzione si concentra su particolari effetti secondari e negativi del vaccino a cui sono soggetti tutti i farmaci. L'universo no-vax, tuttavia, risulta complesso e difficilmente interpretabile in quanto coinvolge aspetti più o meno complicati della psiche, in cui la storia personale, le convinzioni religiose, nonché politiche, le medicine alternative, l'esigenza di una insopprimibile visibilità... si mescolano in un insieme di emozioni definito dagli interessati come "libertà", anche se contraria alla propria salute. Il ragionamento aumenta spesso le distanze. Si può tuttavia giocare un'ultima carta. Ammettiamo che la libertà sia sacrosanta e da difendere comunque, che fare, ad esempio, di fronte ad uno stop stradale o per il possesso della patente? Vale lo stesso comportamento di fronte alle convinzioni religiose e filosofiche?
Luigi Floriani

La pandemia / 2

Le dosi di vaccino col "quanto basta"

In cucina si usa dire "q.b." quando la dose dell'ingrediente per una ricetta non ha una quantità prefissata ma può variare "ad libitum". Succede, constato, per i vaccini anti-Covid. A suo tempo, data la mia età, mi si diede la possibilità di scegliere tra 2 dosi o 1 sola. Optai per l'unica dose, era il mese di giugno. Pareva che la pandemia dovesse sparire a breve, o perlomeno regredire fino ad azzerarsi. Invece siamo qui, dopo torrenti di chiacchiere sempre più tumultuose ed inconcludenti a fare i conti con una recrudescenza del virus che, come fanno tutti i suoi fratelli a partire da quello dell'influenza, ha già sfornato diverse varianti più aggressive costringendo a ridefinire le strategie per combatterlo a cominciare dalle dosi dei vaccini. Non più una ma due e adesso tre. Anzi ormai è assodato che col Covid Sars ci dovremo convivere e che l'attuale pandemia si può già definire una "endemia" proprio come la normale influenza di stagione. Ergo, alla domanda - quanto vaccino servirà per debellare questa subdola "bestiolina"?- la risposta, come in cucina, sarà "Q.B., Quanto Basta".
Vittore Trabucco
Treviso

La pandemia / 3

Quelli che si contagiano per avere il green pass

È risaputo che il green pass consente ai cittadini maggiore libertà di movimento, sia per lavorare che per poter usufruire di ogni servizio anche al chiuso, dalla ristorazione allo svago, dall'intrattenimento allo sport. Lo si può ottenere con la vaccinazione completa, con un tampone molecolare negativo valido 48 ore oppure se si è appena guariti dal covid. A chi non vuole vaccinarsi, né fare il tampone non resta che la terza opzione, cioè guarire dal covid. Come? Semplice, per molti baldi giovani altoatesini. Riprendendo uno stratagemma in auge nella vicina Austria e in Baviera, si organizzano in piccoli gruppi di 5-8-10, si ritrovano in casa di uno di loro o in uno scantinato e danno vita ad una specie di covid-party. Bevono scambiandosi il bicchiere l'un l'altro, si infilano in serie sul naso e in gola lo stesso tampone (sic) al deliberato scopo di scambiarsi possibili particelle virali e restarne infettati. In seguito cureranno i sintomi, guariranno, forse, e possono ottenere il green pass da guariti secondo la norma. Il tutto è confermato da un serio operatore sanitario locale che la riporta come una prassi nota alla popolazione e alquanto diffusa. Sono esterrefatto! Mi risultava ad oggi che la demenza fosse frutto di una degenerazione cognitiva presente in soggetti in età matura, non già in fase così avanzata tra diversi ventenni o giù di lì.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Economia

Ma le nostre aziende ignorano i giovani

Nelle pagine del quotidiano, che mi pregio di leggere da moltissimi anni, nell'edizione di 20 novembre illustri imprenditori, in occasione dell'assemblea di Assindustria, hanno affermato che preoccupa la carenza di "materia umana", argomento oggetto della stessa assemblea. L'imprenditore Nicola Stevanato ribadisce come sia necessario «non solo portare qui manodopera, ma anche attrarre talenti» (pag. 14). Mi dispiace non avere la possibilità di interloquire personalmente con l'illustre imprenditore ma si è mai chiesto se lui oppure il suo ufficio "risorse umane" prestano attenzione ai nostri giovani laureati, e non, che indirizzano, proprio per queste esternazioni e perché azienda, fortunatamente per loro, è leader mondiale nel proprio segmento di mercato, con l'auspicio di vedere almeno un riscontro della loro richiesta, il proprio curriculm? Purtroppo a causa delle restrizioni manca anche l'opportunità di un colloquio e tutto avviene con l'inserimento in maniera anonima e sterile sul sito aziendale in un link apposito e dedicato. Ho prova di questi invii e del conseguente silenzio. Saranno forse numerosi, ma godono di un ufficio dedicato. Perché allora affermare che manca la materia umana e la necessità di attrarre talenti? Ma i talenti prima devono essere oggetto dell'attenzione dell'imprenditore, poi devono avere anche la possibilità di dimostrare di diventare tali. Ma se non vengono nemmeno messi alla prova? È sì che ormai è diventato di moda, come primo approccio, lo strumento dello stage a 500 euro mensili per 6 mesi o un anno e poi si vedrà. Compenso neppure sufficiente a coprire le spese per recarsi al lavoro e del vitto e alloggio. Questo strumento ha sostituito l'apprendistato e la possibilità di crescita dei nostri giovani. Sono loro che vanno all'estero! Perché importare "crani"? Tornando all'apprendistato sappiamo come tale forma consenta importanti agevolazioni contributive all'azienda fino al risparmio dell'Irap. Prestiamo attenzione ai giovani! Riconosciamogli il giusto compenso altrimenti quando mai potranno pensare di poter costruire il loro futuro, una loro famiglia? Costruiamo solo in questo modo la rinascita e la ripartenza della nostra nazione?
Gianni Sarragioto

Fondi europei

I rischi per l'Italia col "Recovery plan"

Tutti contenti per la valanga di soldi in arrivo con il "recovery plan", soldi per la maggior parte a debito, ma sorge il dubbio che l'Europa ci abbia fornito una robusta corda con la quale ci impiccheremo. I capoccioni europei conoscono bene l'Italia; conoscono la nostra atavica incapacità a spendere i fondi comunitari e la nostra mostruosa burocrazia che blocca ogni iniziativa progettuale. Quando ci saremo "incartati" nei vari progetti e non saremo più in grado di far fronte agli impegni assunti, allora scatterà la repressione, saremo commisssariati, arriverà la troica; la povera Italia dovrà soggiacere ai voleri dei talebani europei, perderemo quel poco di indipendenza che ancora ci resta. E draghi? Mah! Auguri Italia
Rinaldo Rinaldi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del l'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/11/2021 è stata di **47.488**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mara Venier cade a Domenica In: «Poteva andare peggio»

«Grazie a tutti per i messaggi, poteva andare peggio. Sto bene»: ha scritto Mara Venier dopo la caduta a "Domenica In" durante una pausa pubblicitaria

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Due anziane morte di Covid contagiate da figli No vax

In Veneto i non vaccinati con più di 12 anni sono circa il 15%, ma negli ospedali, tra i ricoverati per Covid-19, i non vaccinati rappresentano circa l'80%! (U-Boot)

L'analisi

Il patrimonio di Telecom e gli interessi del Paese

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

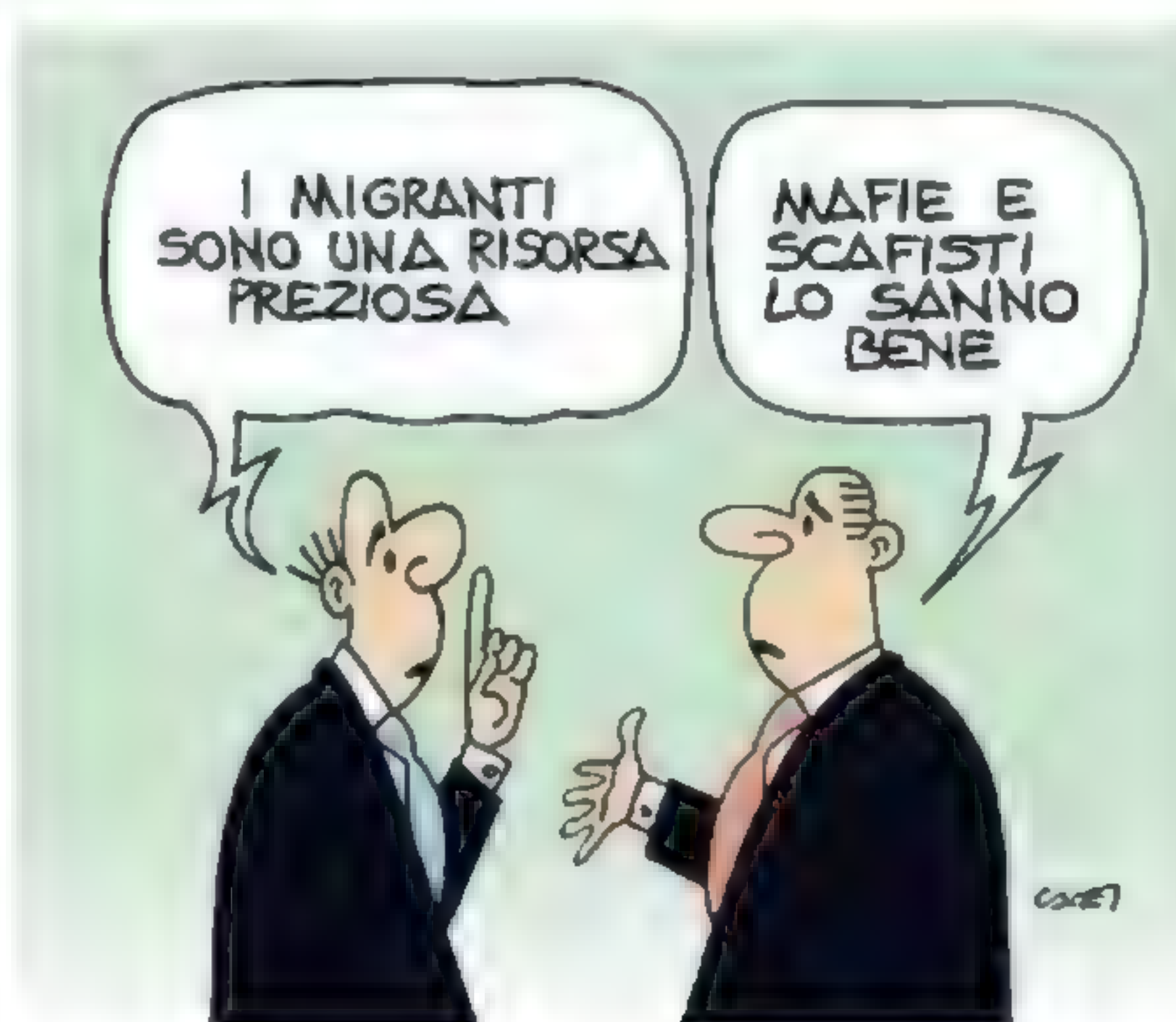
Guidata da Roberto Colaninno ed Emilio Gnutti, sotto l'egida benevola di Mediobanca, l'Opa da 102 mila miliardi di vecchie lire fu realizzata pressoché interamente a debito: un debito monstre che attraverso alchimie finanziarie non proprio ortodosse verrà poi caricato quasi per intero sui conti di Telecom. Proprio quell'operazione segna l'inizio della tragica spoliazione di una delle società italiane fino ad allora considerate tra le più ricche e vitali in Europa.

Per non dire dell'esperienza Telco, la società che di nuovo sotto la regia di Mediobanca - già allora guidata da Alberto Nagel - nel 2007 rilevò da Pirelli il controllo di Telecom Italia. Riuniti in Telco azionisti del calibro di Telefonica, Benetton e Intesa Sanpaolo, Nagel impartì le direttive per un nuovo e orgoglioso rilancio del gruppo telefonico. Sette anni dopo, però, Telco fu costretta a dichiarare forfait: l'ambizioso progetto del banchiere milanese si era dissolto allargando ancor più la voragine nei conti Telecom. Sicché la cordata si sciolse tra accuse di gestione inadeguata, non senza iscrivere nei propri bilanci perdite per un totale non lontano da 5 miliardi. Da lì ebbe avvio la sfortunata campagna d'Italia di Vivendi, che ne raccolse la difficile eredità e nuove perdite.

Nel frattempo non solo i grandi azionisti di Tim-Telecom ci hanno lasciato le penne a causa di gestioni a dir poco discutibili quando non intralciate da registi inadeguati, ma anche mezzo milione di piccoli soci si sono trovati a dover fare i conti con un titolo che, un tempo prodigo di lauti dividendi, da anni non produce che perdite. Purtroppo non è una storia isolata. La chiamata di società finanziarie straniere di varie dimensioni e solidità per "salvare" nostre aziende in crisi ha conosciuto una non lieta e lunga storia di spoliazioni. L'ultima, tanto per citare quello della ex Saeco sull'Appennino emiliano. Si capisce che i sindacati abbiano più di qualche preoccupazione.

Dunque, bene difendere il nostro carattere di economia aperta perché stiamo nel mondo globale e della circolazione di capitali c'è bisogno, ma questo non significa che siamo il Paese di Bengodi dove tutte le operazioni di avventura finanziaria possono avvenire senza cautele e regole. Anche perché, vogliamo dirlo, non è che nelle operazioni di intervento dall'esterno manchino poi interessi di casa nostra che si schierano per Tizio o Caio nell'illusione che questo porti vantaggi in proprio e non preluda ad amare dipendenze.

Il mantenimento del nostro patrimonio nelle mani di chi un tempo lo ha creato non dovrebbe essere un tabù. Cominciamo a dire che andrebbe valutato se davvero in Italia non abbiamo riserve finanziarie non pubbliche da mettere in campo. Dimentichiamo la mistica dei "capitani coraggiosi", non proprio un grande esempio, e proviamo a ragionare per esempio sulle disponibilità in mano ai nostri fondi pensione. Quelli esteri possono fare impresa, da noi è considerato pericoloso, persino sconveniente. Val la pena di continuare a pensarla così o possiamo ragionarci, naturalmente con tutta la responsabilità del caso?

Infine le implicazioni per il nostro "sistema istituzionale" di perdere il controllo su asset strategici. Il governo ha messo al lavoro una commissione di livello per analizzare il problema. Il tema è il controllo della "rete" di comunicazione che appartiene a Tim in quanto erede della defunta "compagnia nazionale" che impiantò il sistema. Palazzo Chigi dispone del golden power per il controllo, che gli consente di bloccare qualsiasi operazione contraria all'interesse nazionale. Ma forse si può lavorare senza ricorrere all'arma suprema. Se per esempio si scorpora la rete da Tim portandola in mani a controllo pubblico ci sarà ancora interesse da parte di questi investitori ad acquisire solo una compagnia commerciale che vende servizi legati alla connettività? Il fondo Kkr, che ha fama di essere un investitore di lungo periodo, ha solo avviato un processo, c'è tempo e modo per verificare il quadro e conformarlo all'interesse pubblico.

C'è naturalmente anche un tema di alleanze internazionali, non ci sfugge. Stiamo per concludere un importante trattato con la Francia che ha ricadute rilevanti sulla politica mediterranea. Non è però detto che l'Eliseo sia interessato a sostenere per principio una presenza di capitalismo francese che ha i suoi addentellati in quote del nostro, ma soprattutto noi diventeremmo partner deboli di quell'accordo se non mostrassimo altrettanta consapevolezza degli interessi nazionali di quanta ne hanno a Parigi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 23, Novembre 2021

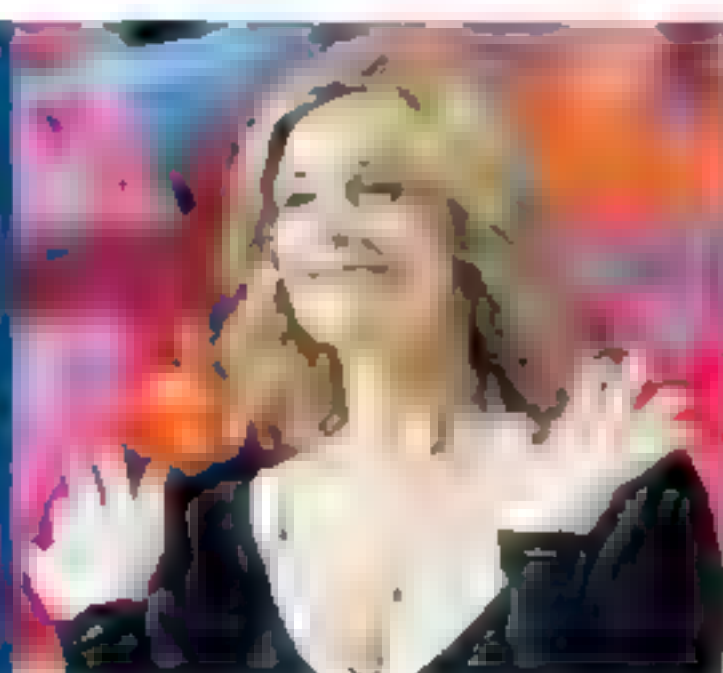
San Colombano. San Colombano, abate, che di origine irlandese, fattosi pellegrino per Cristo per istruire nel Vangelo le genti della Francia, fondò insieme a molti altri monasteri quello di Luxeuil.

Il Sole Sorge 7.16 Tramonta 16.27
La Luna Sorge 19.21 Cala 11.06

LA MUSICA DI ALLEVI E LA COMICITÀ DI GIACOBAZZI NELLA PRIMAVERA DEL TEATRONE

A pagina XV

Teatro in Carnia
Sette spettacoli all'insegna del divertimento e della danza

A pagina XIV

Incontro con gli studenti
Daniel Pennac condivide il suo universo narrativo

Il narratore celebre in tutto il mondo domani mattina al Teatro Verdi di Pordenone in una rappresentazione per studenti ma aperta a tutti.

A pagina XIV

Io sono Fvg, per la Regione un bilancio positivo

▶Ma il Pd attacca la giunta: «Marchietto che non ha portato un euro»

Un bilancio positivo per il primo anno del marchio Io sono Friuli Venezia Giulia. «Risultati particolarmente importanti in un periodo straordinario quale è quello pandemico, un successo ottenuto grazie alla partecipazione convinta degli imprenditori del settore agroalimentare, della distribuzione e della ristorazione che stanno credendo nell'iniziativa di valorizzazione dei prodotti locali e del nostro territorio». Lo ha detto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, collegandosi online al convegno tenutosi nell'auditorium Comelli nella sede della Regione a Udine. L'evento aperto alle aziende concessionarie dell'omonimo marchio ha fatto il punto sul progetto che valorizza sostenibilità e tracciabilità nel settore agroalimentare del Friuli Venezia Giulia. Ma non sono mancate le polemiche, con il segretario dem Cristiano Shaurli che va all'attacco chiedendosi se il «marchietto» abbia portato un euro.

A pagina VIII

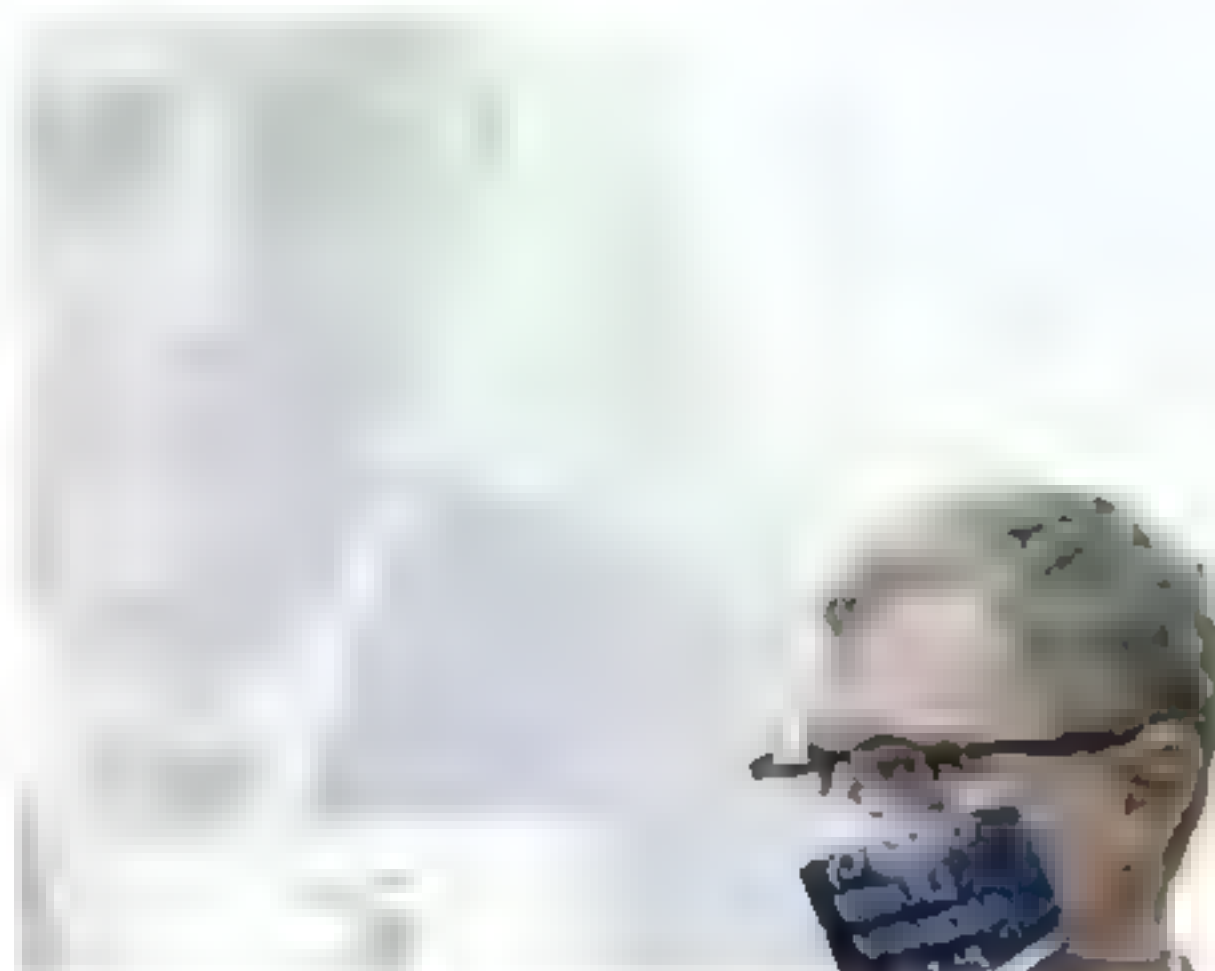



ILLUSTRAZIONE Ieri la presentazione

Carnia
Addio al decano degli imprenditori della montagna friulana

La Carnia ha perso un'altra delle sue figure imprenditoriali più significative. Nella mattinata di domenica se n'è andato a 90 anni Luciano Nassimbeni, titolare e fondatore della Nassimbeni Srl officine meccaniche di Tolmezzo. Una vita, la sua, dedicata al lavoro.

A pagina V

RICORDO Oggi l'addio

Il covid si riprende i letti in ospedale

▶Posti pieni in Intensiva e Semintensiva, vicini alla saturazione Rsa e Malattie infettive. Primi pazienti a Palmanova

Il covid reclama la sua fetta di posti letto negli ospedali friulani. E, man mano che la nuova ondata macina numeri in costante aumento, i reparti dedicati ai contagiati arrivano (quasi) al livello di saturazione. Così, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale è stata costretta a riattivare altri posti di Medicina covid nell'ospedale di Palmanova, che da venerdì scorso ha ricominciato ad accogliere pazienti infettati dal coronavirus. Se finora i servizi sospesi e i posti "congelati" per far spazio ai contagiati erano stati limitati, ora l'onda d'urto della pandemia comincia a erodere spazi e risorse (soprattutto umane) togliendoli, di fatto, ai malati "normali". Una scena già vista, che il direttore medico di presidio di Udine, Luca Lattuada - e con lui molti altri cittadini, sanitari e non -, avrebbe preferito non dover rivedere. Al Santa Maria della Misericordia «siamo pieni».

A pagina II

Vaccini
In coda al freddo per fare la terza dose «Nodo informatico»

Persone in coda al freddo per farsi vaccinare nella sede del dipartimento di Prevenzione di via Chiusaforte. È accaduto domenica, quando ci sono stati dei ritardi di «circa un'ora», come ammette la stessa Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Colpa, spiegano, di «un problema ai servizi informatici». Così già domenica mattina, fra le persone arrivate da tutta la provincia per farsi iniettare il siero anticovid (anche da Codroipo), è nato qualche mugugno.

A pagina II

Calcio serie A Posticipo senza fortuna

L'Udinese non riesce a domare il Toro

SCONFITTA A Torino i bianconeri perdono per 2 a 1, ma lottano sino alla fine

A pagina X

L'incontro
Iniziative di Natale, vertice in Prefettura

Vertice oggi a Udine sotto la regia della Prefettura per fare il punto anche delle iniziative in programma per il periodo delle festività natalizie, che cadranno - loro malgrado -proprio nel pieno della nuova ondata della pandemia che già oggi vede numeri di contagi e ricoveri in costante crescita, anche nella provincia di Udine. Come spiega il prefetto, Massimo Marchesiello, oggi pomeriggio ci sarà la seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica «con il Comune di Udine».

A pagina III

Il Friuli proroga gli extra bonus per la carta acquisti

La Regione Friuli Venezia Giulia proroga fino alla fine del 2022 la propria integrazione alla "dote" finanziaria riconosciuta dallo Stato, tramite l'Inps, alla Carta acquisti. Lo Stato mette sempre 80 euro ogni bimestre (tale è il lasso di tempo fra una ricarica automatica e l'altra), mentre la Regione aggiunge altri 140 euro sempre a bimestre. Ragionando in termini di cadenza mensile, la Carta acquisti "vale" 110 euro al mese, oltre ad alcuni vantaggi "collaterali" in fatto di scontistica e agevolazioni. Lo prevede un nuovo accordo con il Ministero dell'Economia e quello del Lavoro che la Giunta regionale ha appena approvato.

A pagina VIII

AMMINISTRAZIONE REGIONALE II Palazzo della Regione

La polemica
Critiche via social sul Babbo Natale installato in piazza Libertà a Udine

C'è chi lo ha già battezzato il "Babbo Natale sbronzo". Fatto sta che l'installazione natalizia in piazza Libertà non è passata inosservata e sui social sono piovute molte critiche. L'amministrazione, però, assicura che l'allestimento è ancora da completare e risponde anche ai commenti sarcastici dell'opposizione.

A pagina V

ALLESTIMENTO In piazza Libertà

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

CONTAGI Aumentano le ospedalizzazioni nei reparti covid

I ricoveri per covid riempiono i reparti

▸Piene l'Intensiva e la Semintensiva, verso la saturazione anche Infettive e Rsa, dove avanzano pochi posti. A Palmanova arrivati i primi malati

IL QUADRO

UDINE Il covid reclama la sua fetta di posti letto negli ospedali friulani. E, man mano che la nuova ondata macina numeri in costante aumento, i reparti dedicati ai contagiati arrivano (quasi) al livello di saturazione. Così, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale è stata costretta a riattivare altri posti di Medicina covid nell'ospedale di Palmanova, che da venerdì scorso ha ricominciato ad accogliere pazienti infettati dal coronavirus. Se finora i servizi sospesi e i posti "congelati" per far spazio ai contagiati erano stati limitati, ora l'onda d'urto della pandemia comincia a erodere spazi e risorse (soprattutto umane) togliendoli, di fatto, ai malati "normali". Una scena già vista, che il direttore medico di presidio di Udine, Luca Lattuada - e con lui molti altri cittadini, sanitari e non -, avrebbe preferito non dover rivedere.

LA SITUAZIONE

Al Santa Maria della Misericordia «siamo pieni. La Terapia intensiva è piena e la Semintensiva covid anche. Nella Rsa per pazienti contagiati al Gervasutta ci sono solo due posti liberi - diceva ieri pomeriggio Lattuada - che sono già prenotati per domani (oggi ndr). In malattie infettive a Udine ci sono solo tre posti liberi. Per ora non apriamo la seconda Intensiva: teniamo con 13 letti covid, vedremo domani e dopodomani come va. Per aprire una seconda Rianimazione covid dobbiamo chiudere sale operatorie». Da venerdì nel "Risiko" dei letti covid è rientrato anche l'ospedale di Jalmicco, già covid hospital nell'ultima fase della pandemia. «A Palmanova abbiamo aperto cinque letti venerdì pomeriggio, ma riusciremo ad arrivare a 15 pazienti se servirà: possiamo ampliare ancora di dieci. Stiamo aprendo nuovi posti covid gradualmente».

Una strategia strettamente legata alla consapevolezza che più posti per contagiati si attivano più servizi per non contagiati si riducono. Il conto delle attività sospese sta salendo: dopo gli 8 letti di Medicina chiusi a San Daniele e gli otto letti di riabilitazione al Gervasutta sospesi per aprire la Rsa, si è aggiunto il "congelamento" delle chirurgie ambulatoriali di Gemona e Cividale, necessario per portare infermieri nei reparti covid. E ora Palmanova. «Stiamo rinunciando a delle attività, è evidente. A Palmanova abbiamo dovuto chiudere dei posti letto di Medicina "pulita". La maggior parte dei ricoverati è non vaccinata. Venerdì in Semintensiva tutti e 12 i malati erano non immunizzati. E i non vaccinati sono mediamente più gravi. Più il virus va avanti, più il rischio di dover sospendere attività aumenta». È nelle cose. «Se dovremo chiudere le sale operatorie, che oggi per il 70% si occupano di interventi su pazienti oncologici, faremo purtroppo meno interventi per i tumori. Non è un futuro remoto: è il passato, è già successo».

PALMANOVA

A guardare con preoccupazione alla riapertura di posti covid all'ospedale di Palmanova è l'ex sindaco Francesco Martines, che parla di «scelte sbagliate senza atti di programmazione» a monte: «Ho l'impressione che tengano basso il regime di attività perché gli serve - ipotizza Martines - come riserva per fronteggiare situazioni che possono esplodere. Hanno già portato i primi pazienti covid: così secondo me si continua a depotenziare e non far partire il megaprogetto del superospedale. Palmanova viene sempre più considerato un ospedale covid, con attività a minimo regime, professionisti che vanno via e un effetto allontanamento dei pazienti che ci penalizza», sostiene.

«VENERDÌ IN PNEUMOLOGIA TUTTI I 12 MALATI ERANO NON VACCINATI MEDIAMENTE SONO PIÙ GRAVI»

IERI CORSA ALLE PRENOTAZIONI PER I QUARANTENNI QUASI 11MILA PRENOTAZIONI DI TERZE DOSI

VACCINI

Intanto decolla la campagna di terze dosi fra gli over 40. Secondo i dati forniti dal vicepresidente Riccardo Riccardi ieri alle 15 le richieste per il booster e la terza dose di vaccino anticovid sono state quasi 11mila, di cui circa 5.700 per la fascia compresa tra i 40 e i 60 anni. Delle 11.389 prenotazioni 603 sono state per prime dosi e 10.786 richieste per le terze inoculazioni di cui 10.423 di tipo booster. «Di queste ultime - spiega Riccardi - sono stare registrate 1.932 richieste per la fascia 40-49 anni, mentre tra i 50 e i 59 anni le prenotazioni sono state 3.696, per un totale di 5.628 unità»

Camilla De Mori

In coda al freddo per il vaccino, «problema informatico»

IL CASO

UDINE Persone in coda al freddo per farsi vaccinare nella sede del dipartimento di Prevenzione di via Chiusaforte. È accaduto domenica, quando ci sono stati dei ritardi di «circa un'ora», come ammette la stessa Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Colpa, spiegano, di «un problema ai servizi informatici».

LE CODE

Così già domenica mattina, fra le persone arrivate da tutta la provincia per farsi iniettare il siero anticovid (anche da Codroipo), è nato qualche mugugno. Non tanto per l'attesa in sé ma perché, lamentavano alcuni familiari, gli anziani non potevano aspettare a lungo al freddo fuori dalla sala d'attesa deputata allestita all'interno della struttura, senza neanche la possibilità di rifugiarsi in un gazebo. Problema presto risolto: i più anziani (fra cui diverse persone che camminavano con difficoltà, alcune pure in carrozzella), anche prima dell'orario stabilito per l'iniezione, nonostante il ritardo sulla tabella di marcia accumulato dalla struttura, sono stati accolti al caldo, presto seguiti dai loro accompagnatori. Ma il ritardo è rimasto. Come fa sapere il direttore di AsuFc Denis Caporale «domenica era prevista una seduta al Dipartimento per circa 400 persone. C'è stato un problema ai servizi informatici, in particolare sul programma che gestisce i vaccini. Il ritardo è stato di circa l'ora».

FARMACIE

Intanto è partita la corsa al vaccino per gli over 40. Con un certo entusiasmo: secondo i dati forniti dalla Regione ieri alle 15 le richieste per booster e terze dosi sono state quasi 11mila, di cui 5.700 per la fascia fra 40 e 60 anni. Anche Luca Degrassi, presidente di Federfarma, parla di «una richiesta importante di vaccini anticovid fra gli over 40. Molte prenotazioni: la sensibilità è sicuramente elevatissima». In qualche caso, complici le misure anti-assembramento che limitano gli accessi in farmacia, fuori dagli esercizi si sono formate delle temporanee code, dovute anche al sovrapporsi di più esigenze, fra prenotazioni, richieste di tamponi ed esigenze "non covid". «Anche fuori dalla mia farmacia si sono formate delle code, perché se si sommano tante persone messe insieme, per quanto noi siamo attivi, qualche coda viene fuori. Anche se al banco siamo in quattro a lavorare, basta che ci siano 20 persone che fuori se ne vedono 10: anche le code sono frutto delle misure di sicurezza perché entra una persona per volta». Farmacie di nuovo sotto pressione, fra prenotazioni, tamponi e l'attività per far fronte alle patologie di stagione. «Stiamo cercando di coordinare tutte le attività. Noi abbiamo confermato la nostra disponibilità anche per fare le vaccinazioni in farmacia, considerando però che stiamo facendo anche le prenotazioni per le iniezioni anticovid, i tamponi e il normale servizio. Quest'anno le patologie di stagione, che l'anno scorso erano state praticamente assenti, hanno ricominciato a farsi sentire. Il carico di lavoro è molto importante». Ma, nonostante il superlavoro, «confermiamo la disponibilità anche per supportare l'eventuale inoculazione di terze dosi o richiami anticovid in farmacia ovvero anche a supportare la campagna antinfluenzale diretta alle persone che non rientrano nel "target" di over 60 e fragili sostenuto gratuitamente dal Ssr». «Gli anziani e i fragili potranno vaccinarsi contro l'influenza dal medico curante, che non avrà problemi di approvvigionamento. Anche le farmacie hanno cominciato a ricevere vaccini antinfluenzali. In regione ci sono più di 400 colleghi formati per fare i vaccini:: siamo pronti e disponibili».

IN CODA Alcune persone in via Chiusaforte domenica

Cdm

TERAPIA INTENSIVA L'interno di un reparto di rianimazione con i sanitari scafandrati in modo da evitare il contagio. Si stanno riempiendo i posti negli ospedali dedicati ai pazienti infettati dal coronavirus

In sette giorni 31 morti e in 24 altre otto vittime Fvg maglia nera in Italia

▶Il tasso di letalità è tra i più alti di tutta la Penisola
A Trieste è addirittura otto volte più elevato della media

IL DATO

PORDENONE Ieri in Friuli Venezia Giulia se ne sono andate otto persone. Una di quelle giornate che nei primi giorni del Covid, quando ancora si sapeva poco, sarebbero state definite come "nere". Otto morti causati (anche) dal contagio non si vedevano da tempo. Ma che i dati fossero in aumento, lo si era capito ormai da qualche settimana. Due decessi su tre riguardano cittadini non vaccinati. La parte restante interessa grandi anziani con diverse patologie pregresse, sconfitti più da queste che dal Covid in sé, dal momento che spesso non presentano nemmeno i sintomi del virus. Ma i numeri sono numeri e impongono una riflessione, soprattutto se confrontati con quelli del resto d'Italia, dove il contagio corre di meno.

L'ANALISI

Ancora una volta sul Friuli Venezia Giulia e sui suoi numeri pesa in modo preponderante la situazione che si vive a Trieste.

Un esempio: ieri delle otto vittime quattro erano residenti proprio nel capoluogo regionale. Nessuno dei deceduti era stato vaccinato, nonostante l'età. Trieste ha la più alta incidenza di contagio d'Italia sui 100mila abitanti e allo stesso tempo un tasso di vaccinazione di quattro-cinque punti inferiore rispetto a quello di altre zone della regione. È una prima spiegazione. E la seconda si lega in modo naturale alla prima: in tutta la regione, con alcune eccezioni, il tasso di contagio è alzato molto nelle ultime settimane, portandosi dietro ricoveri e purtroppo anche decessi. La situazione è nettamente migliore rispetto a quella dell'anno scorso (dodici mesi fa la regione era già arancione e si viveva con il coprifuoco alle 22), ma c'è ancora chi perde la vita dopo essere stato contagiato.

LA STATISTICA

GLI ESITI FATALI RIGUARDANO DUE VOLTE SU TRE PERSONE CHE NON SI SONO PROTETTE

Quello del Friuli Venezia Giulia è un altro triste primato, raggiunto la scorsa settimana a livello nazionale. In nessun'altra parte d'Italia, infatti, si muore così tanto di Covid in relazione alla popolazione. Non si parla di valori assoluti, ma riferiti ai residenti.

Nel dettaglio, in sette giorni in regione sono morte 31 persone. La settimana precedente i decessi legati alla pandemia erano stati 24, quella ancora precedente 19 e il 31 ottobre dieci in sette giorni. È una progressione netta, una curva che sale, e che fa del Friuli Venezia Giulia la maglia nera a livello nazionale se si parla dell'incidenza della mortalità in relazione alla popolazione residente sul territorio: il 10 per cento di tutti i decessi che sono stati registrati a livello nazionale negli ultimi sette giorni arrivava dal Friuli Venezia Giulia. Si tratta di una percentuale elevata, considerata la popolazione residente confrontata a quella di altre regioni a ben più alta densità. E infine si torna ancora una volta alla situazione che si verifica in provincia di Trieste, dove invece il tasso di mortalità è addirittura otto volte più alto rispetto alla media della Nazione.

M.A.

Il bollettino

Ieri 298 contagi, ospedalizzazioni in salita in regione

Cala rispetto a lunedì scorso il numero dei contagi in Friuli Venezia Giulia, anche se sono stati eseguiti più di mille tamponi molecolari in meno rispetto alla stessa data.
Una settimana fa i nuovi casi erano stati 396, mentre ieri i positivi rilevati si sono fermati a quota 298, 147 dei quali ancora una volta in provincia di Trieste. In crescita i ricoveri nelle Medicine (ma nel week-end il dato risente della lentezza delle dimissioni) e Intensive stabili. Molto alto il dato dei decessi: otto morti in 24 ore, non accadeva da mesi. Ecco i numeri nel dettaglio.
In Friuli Venezia Giulia su 2.871 tamponi molecolari sono stati rilevati 279 nuovi contagi con una percentuale di positività del 9,71%. Sono inoltre 5.884 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 19 casi (0,32%). Otto i decessi: nello specifico, si tratta di un uomo di 90 anni di Trieste deceduto in ospedale, un uomo di 89 anni di Trieste deceduto in ospedale, una donna di 88 anni di Trieste deceduta in ospedale, un uomo di 63 anni di San Dorligo della Valle deceduto in ospedale, una donna di 89 anni di Cormons deceduta in ospedale, una donna di 89 anni di San Daniele del Friuli deceduta in ospedale, una donna di 84 anni di Porcia (Santina Corazza) deceduta in ospedale e infine un uomo di 82 anni di Caneva deceduto in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva risultano essere 26, mentre i pazienti in altri reparti sono 223. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di un assistente sociale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, di due infermieri dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina e di un'ostetrica, un infermiere e un terapista all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste.
Infine, sono stati rilevati 7 casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (San Daniele e Trieste) ed è stata evidenziata la positività di un operatore all'interno delle strutture stesse (Trieste).

LABORATORIO I dati condannano il Friuli

Iniziative di Natale, vertice del comitato in Prefettura

▶Oggi pomeriggio l'incontro con il Comune per definire la strategia

IL TAVOLO

UDINE (cdm) Vertice oggi a Udine sotto la regia della Prefettura per fare il punto anche delle iniziative in programma per il periodo delle festività natalizie, che cadranno - loro malgrado -proprio nel pieno della nuova ondata della pandemia che già oggi vede numeri di contagi e ricoveri in costante crescita, anche nella provincia di Udine.

LA RIUNIONE

Come spiega il prefetto, Massimo Marchesiello, oggi pomeriggio ci sarà la seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica «con il Comune di Udine» e gli altri interlocutori istituzionali chiamati a definire una strategia condivisa

LE INIZIATIVE

Sotto i riflettori, «anche le iniziative di Natale». Il Prefetto, invece, alla domanda del cronista sulla possibilitàche vengano introdotte nuove misure per limitare le manifestazioni di piazza, risponde con un chiaro «non credo».

Anche nel Pordenonese sempre oggi ci sarà una riunione in Prefettura per fare il punto sulla situazione della pandemia nel Friuli occidentale

I MERCATINI

A preoccuparsi per le prossime festività e per le occasioni di "rimescolamento" delle persone e di potenziale pericolo per la diffusione del contagio è anche il Movimento 5 Stelle. Il consigliere regionale Mauro Capozzella ha chiesto esplicitamente se l'amministrazione regionale intenda «prendere delle misure precauzionali da fornire ai Comuni per i tanti mercatini che vengono organizzati nel periodo prenatalizio». Il motivo è semplice: «Confiniamo con un Paese come l'Austria che è in lockdown, e un altro come la Slovenia dove la quarta ondata è particolarmente aggressiva – continua l'esponente M5S -. Circolano ipotesi su controlli a campione, ad esempio a Trieste, ma sarebbe opportuno avere regole il più possibile omogenee per evitare disorientamento tra i commercianti e i cittadini».

LA RIUNIONE DELL'ORGANISMO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA GUIDATO DAL PREFETTO

IL PALAZZO DEL GOVERNO La sede della Prefettura di Udine in via Piave

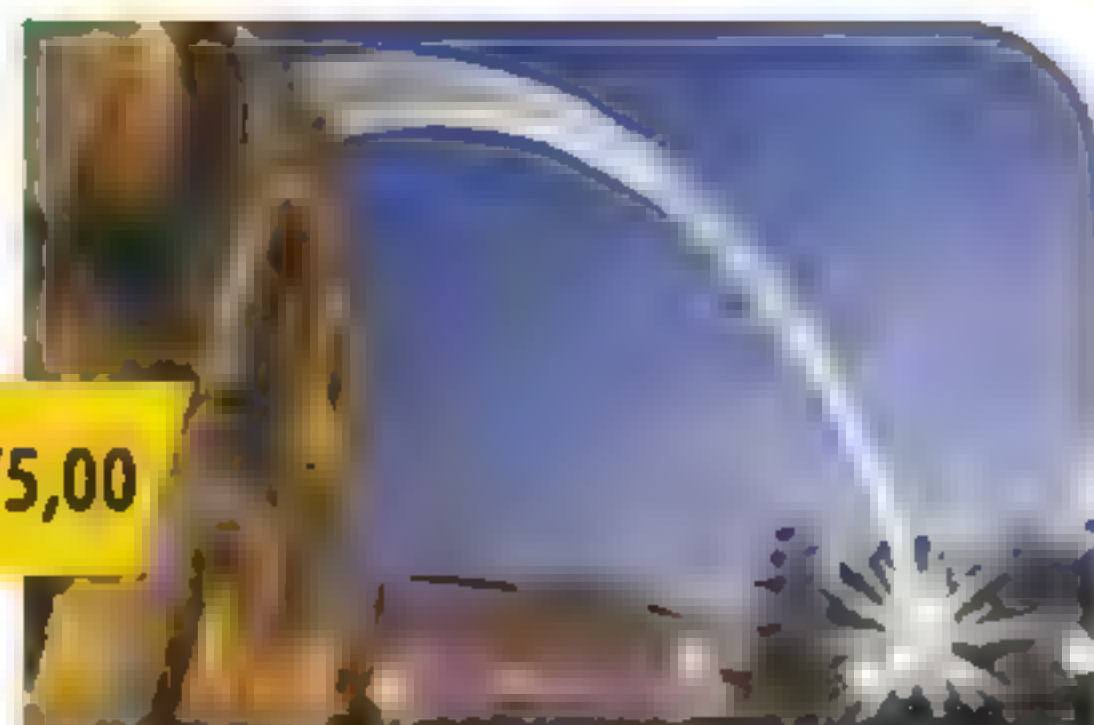
I GRILLINI CHIEDONO MISURE OMOGENEE IN REGIONE PER I MERCATINI DELL'AVVENTO

In viaggio con la Somsi ...2022

Le nostre proposte per viaggiare in compagnia...

05 dicembre
Verona e la mostra dei presepi dal mondo

Oltre 400 presepi provenienti dal tutto il mondo nella suggestiva ambientazione del **Palazzo della Gran Guardia.** Viaggio in pullman gt, visita guidata della città di **Giulietta e Romeo**, ingresso alla Mostra dei presepi all'interno del **Palazzo della Gran Guardia**, visita guidata della città. audio guide personali, pranzo in ristorante del centro, accompagnatore, assicurazione.

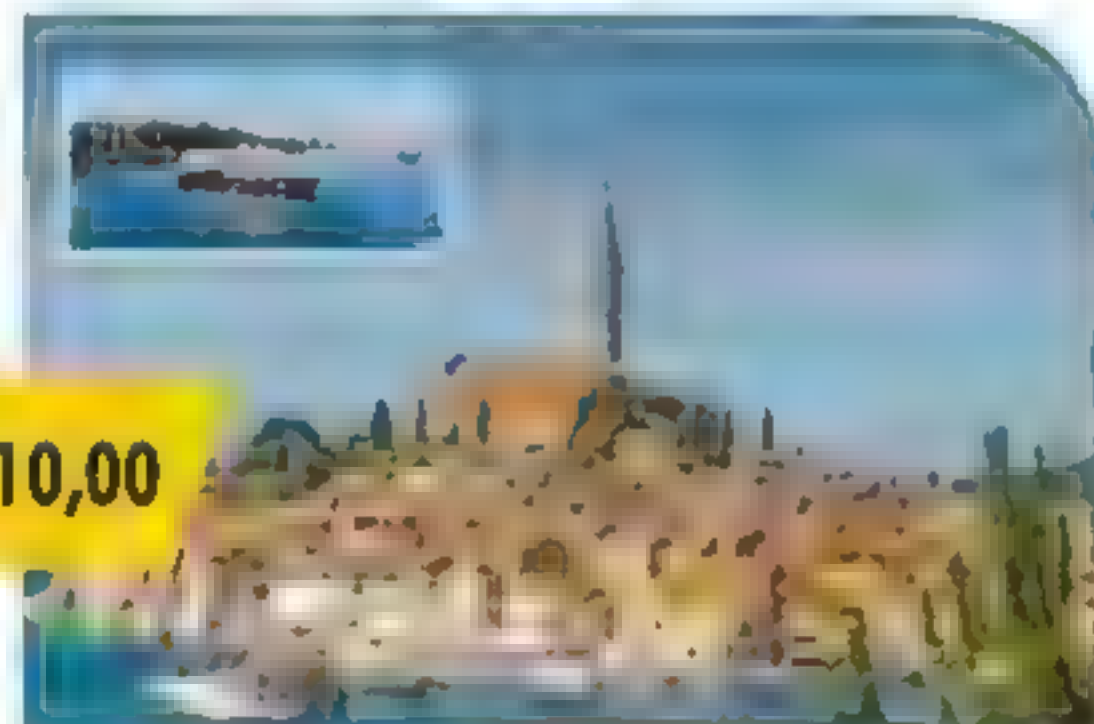
€ 75,00

27 marzo
"Tulipanomania"
ale passeggiata a Borghetto sul Mincio

È arrivata la primavera e questa è di certo la fioritura più attesatanto da essersi trasformata in un vero e proprio evento: **TULIPANOMANIA.** Dalla metà di marzo un milione di Tulipani, in oltre 300 varietà coloreranno i tappeti erbosi del parco regalando in marzo ed aprile uno spettacolo cromatico indimenticabile Viaggio in pullman gt ingresso al parco, pranzo in curato ristorante visita libera di **Borghetto sul Mincio** accompagnatore assicurazione

€ 80,00

21/22 Maggio
Rovigno, Parenzo e le Isole Brioni

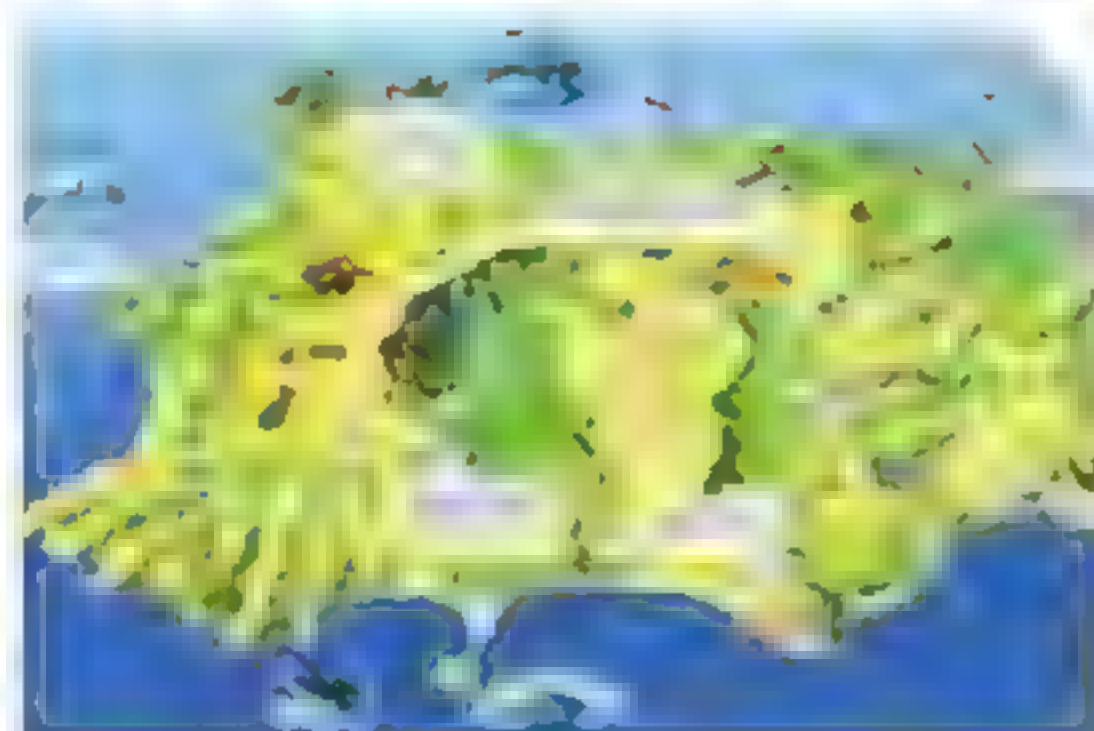
Viaggio in pullman gt, visita guidata di **Rovigno e Parenzo, escursione in battello al Parco Nazionale delle Isole Brioni,** un piccolo arcipelago al largo della costa croata, pensione completa incluse bevande ai pasti, hotel 3 stelle sup., assicurazione, ingressi dove previsto accompagnatore

€ 310,00

18/19 Giugno
Assisi e l'Infiorata di Spello

Viaggio in pullman gt sistemazione in hotel 4 stelle visita guidata di **Assisi**. trattamento di pensione completa, bevande incluse ai pasti tempo a disposizione per assistere alla splendida manifestazione floreale, ed a tutti i preparativi che la precedono, accompagnatore, assicurazione

€ 260,00

4 / 11 Settembre
Le isole del golfo di Napoli
con soggiorno a Ischia

Escursioni in battello a Capri e Procida capitale della cultura 2022
Volo da Venezia, trasferimenti, accompagnatore sistemazione in hotel 4 stelle, trattamento di pensione completa, ingresso ai parchi termali escursioni, assicurazione medico sanitaria
(in preparazione)

Ottobre 2022 (date da definire)
Dopo il successo del tour della Sicilia Orientale proponiamo...

Sapori e cultura della Sicilia Occidentale
Palermo, Monreale, San Vito lo Capo, Erice, Segesta, Selinunte, isola di Favignana..
Volo diretto **Venezia-Palermo-Venezia,** trasferimento in pullman riservato da San Vito al Tagliamento all'aeroporto di Venezia e ritorno sistemazione in **hotels 4 stelle**, visite guidate e tutti gli ingressi come da programma, trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno. bevande ai pasti, accompagnatore locale per l'intera durata del tour assicurazione. **(programma in preparazione)**
Pre-iscrizioni aperte !

12/13 Febbraio
Aspettando San Valentino
Il weekend più romantico !

Trenino Rosso del Bernina e giro in carrozza trainato dai cavalli..
Con il **Trenino Rosso del Bernina** ci si arrampica fino a quota 2.253 per ridiscendere fino a **Pontresina** a quota 1.774m. a pochi chilometri dal fervore turistico e mondano di **St.Moritz.** Da qui il viaggio prosegue, per **7 chilometri,** su **carrozze trainate dai cavalli** nella pittoresca **Val Roseg** (disponibilità posti limitata !)

da € 295,00

16/19 Aprile
Pasqua nelle Langhe e Monferrato

"Borghi, castelli e gastronomia Alba, Asti, Grinzane, Barolo, Moncalvo, Stupinigi... alcuni dei luoghi che visiteremo nel corso del nostro itinerario. Viaggio in pullman, sistemazione in hotel 4 stelle, bevande ai pasti, ricchi e curati menu con specialità della cucina regionale piemontese ingresso al **WIMU** museo del vino di **Barolo** e tutti gli altri ingressi del tour, assicurazione accompagnatore

€ 550,00

04/11 Giugno
Crociera nel Mar Baltico con Costa Magica

Stoccolma, Helsinki, San Pietroburgo 2 giorni, Tallin...
Volo di linea da Venezia, trasferimento da/per l'aeroporto con bus privato, crociera con **Costa Magica,** trattamento di pensione completa, diritti portuali, mance, accompagnatore, assicurazione medico sanitaria e copertura annullamento viaggio cab interne
Ultime cabine disponibili !
Richiesto passaporto in corso di validità!

da € 1,250,00

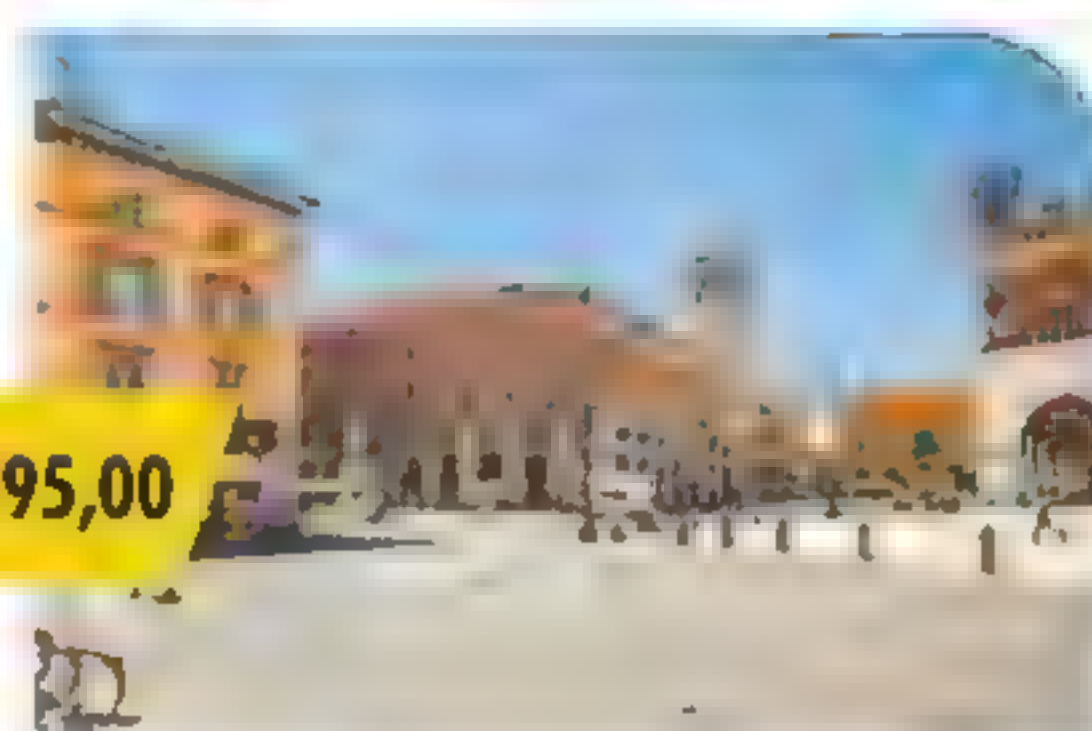
3 Luglio
da San Candido al lago di Braies
in bicicletta
Un itinerario da cartolina..

Viaggio in pullman gt, noleggio delle biciclette per l'intera giornata, servizio assistenza al seguito del gruppo assicurazione, accompagnatore

€ 55,00

24/25 Settembre
Piacenza, Castell'Arquato
e Abbazia di Chiaravalle

La via Francigena, i Borghi medievali, castelli ed un occhio particolare alla gastronomia..
Viaggio in pullman gt, hotel con trattamento di mezza pensione, due pranzi in ristoranti,ingressi dove previsto, accompagnatore, assicurazione di viaggio

€ 295,00

4 Dicembre
Atmosfera natalizia n
ella Repubblica di San Marino

Viaggio in pullman gt, mezza giornata di visita guidata all'interno della Rocca, pranzo in ristorante con bevande incluse, ingressi alle **Torri della Rocca,** audio guide personali, accompagnatore, assicurazione di viaggio

€ 85,00

Le iscrizioni si ricevono presso :
Sede Somsi - Via Amalteo 1 - San Vito al Tagliamento - Tel 368 997 9325
Mazzolo Viaggi by Patrick - Via Modotti 3 - San Vito al Tagliamento - Tel. 0434 834483

Le prenotazioni saranno considerate valide solo ed esclusivamente se accompagnate dal versamento dell'acconto richiesto
La semplice richiesta di essere iscritti ad un viaggio senza il versamento della quota di partecipazione non e' mai considerata iscrizione effettiva.
Nei viaggi di due o più giorni i posti in pullman verranno assegnati in base alla data di conferma delle prenotazioni (con versamento del relativo acconto)
Le iniziative proposte sono riservate ai soci in regola con il tesseramento per l'anno 2022

OrgTecnica Mazzolo Viaggi by Patrick

Mazzolo Viaggi by Patrick

ALLESTIMENTO In piazza Libertà

Polemiche sul Babbo Natale in un recinto in piazza Libertà

▶Molte critiche sui social per la scelta Bertossi: così si rovina la piazza

▶L'assessore Franz: «Allestimento parziale Minoranze si dedichino a temi importanti»

POLEMICA

UDINE C'è chi lo ha già battezzato il "Babbo Natale sbronzo". Fatto sta che l'installazione natalizia in piazza Libertà non è passata inosservata e sui social sono piovute molte critiche. L'amministrazione, però, assicura che l'allestimento è ancora da completare e risponde anche ai commenti sarcastici dell'opposizione. Il paffuto e barbuto Santa Claus, posizionato in un recinto allestito sul plateatico della piazza centrale della città, è stato al centro di numerose battute, ma anche di valutazioni piuttosto negative. D'altronde, non è la prima volta che accade: diversi anni fa fu un albero di Natale in piazza Duomo, realizzato con una struttura in ferro, a scatenare le polemiche mentre quest'anno tocca a quanto pare al Babbo Natale. Tanti, su facebook, lo hanno definito "inguardabile", "orrendo", "di cattivo gusto"; «Sembra un ubriacone che ha mangiato troppo e non riesce ad alzarsi. Orrore», scrive una signora; «Ma in questo caso le Belle Arti dove sono – dice un'altra utente sui social -? Non possono intervenire?». E qualcuno consiglia ironicamente di posizionarlo sopra il sarcofago di piazzetta Antonini, in riferimento al recente dibattito sulla sua demolizione. «Godetevi la nuova attrazione turistica di Udine – ha invece commentato il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi -, che avendo mancato la candidatura a capitale europea della cultura, vinta da Gorizia, si candida al concorso su come si fa a rovinare una delle più belle piazze d'Italia. Ps: è tutto vero, non è un fotomontaggio». Sul tema, si è fatto sentire anche Spazio Udine: «Il Comune di Udine lo aveva detto – ha scritto sulla sua pagina -: quest'anno si valorizzerà lo spirito tradizionale del Natale in Friuli. Cioè sbronzarsi. Perlomeno così sembra». Ieri pomeriggio, la recinzione attorno all'installazione è stata tolta, per posizionare alcuni pini dietro Babbo Natale: «L'allestimento è ancora parziale – ha spiegato l'assessore ai grandi eventi, Maurizio Franz -, mancano altri addobbi e le luci. Certo che le opposizioni evidentemente non hanno argomenti importanti se si focalizzano su Babbo Natale. E poi dicono che il sarcofago era per distrarre l'attenzione da altri temi». Anche la capogruppo della Lega, Lorenza Ioan, ribatte alla minoranza: «Noi lavoriamo, l'opposizione parla di Babbo Natale. Finalmente i ruoli sono chiari – ha detto -. Ringraziamo la solerte minoranza che trova la propria dimensione politica aprendo un appassionante dibattito su Babbo Natale, le renne e i recinti. Probabilmente, quando arriverà il Carnevale qualcuno si scatenerà con raffinate analisi su Topolino, Paperino e Pippo. Qualche consigliere, forse, avrebbe anche i requisiti per indossare un bel vestito rosso e distribuire doni ai bambini e, magari, santini elettorali ai genitori. È questo lo spessore politico dell'opposizione? Hanno già rinunciato a confrontarsi su temi più impegnativi?».

VIA CIVIDALE

Quest'anno, anche l'accesso est della città sarà illuminato per Natale: il Comune, infatti, ha messo 3 mila euro, coprendo il 60 per cento della spesa.

Alessia Pilotto

Lignano rinnova una delle piazze simbolo

▶In quell'area posto nel 1903 il primo palo del primo stabilimento

OPERE

UDINE Lignano avrà la sua nuova piazzetta Gregorutti.

Oltre un milione di euro per dare un significato aggregativo a un punto di ritrovo per residenti e turisti. Il progetto prevede la conservazione del verde e il dialogo con spiaggia e lungomare. Soddisfatto il sindaco, Luca Fanotto «Portiamo a termine opere pubbliche concrete e innovative che Lignano non vedeva da tempo, il turismo si nutre di esperienze e questo è un intervento che va assolutamente in questa direzione, perfettamente integrato con il recupero del faro rosso e del suo pontile»

Piazzetta Gregorutti a Lignano Sabbiadoro è uno dei luoghi protagonisti dello sviluppo della città, basti pensare che è proprio qui che, nella primavera del 1903, è stato posto il "primo palo" del primo stabilimento balneare della località friulana.

Ora, grazie a un significativo intervento di riqualificazione e valorizzazione avviato dall'amministrazione comunale, la stessa piazza diventa un luogo che vive in continuità con la spiaggia, integrandosi con la passeggiata del nuovo lungomare. Un ulteriore tassello che va ad aggiungersi al ricco mosaico di opere pubbliche avviate in questi anni, come conferma il Sindaco di Lignano, Luca Fanotto: «Piazzetta Gregorutti rappresenta per la nostra città un'occasione unica di avere un luogo identitario e facilmente riconoscibile, realizzato rispettando un progetto che non lo snatura e che invece lo declina intelligentemente nel contesto moderno e funzionale di una località balneare».

L'investimento è di 1 milione 150mila euro: i lavori sono partiti in questi giorni, dopo un'attività preparatoria condotta durante la scorsa primavera che ha tenuto conto del passato, del presente e del futuro. A partire dalla pavimentazione, costituita da lastre di pietra coerenti con il lungomare Marin e abbinata a una serie di gradoni verso il piano della spiaggia, realizzati sempre in pietra.

Centrale rimarrà il sistema del verde con il mantenimento delle superfici erbose esistenti e la conservazione delle alberature, in particolare dei pini. Sarà proprio all'interno di uno spazio verde che sorgerà un'area giochi per bambini e ragazzi. L'illuminazione avrà il duplice compito di rendere visibile la pietra chiara della pavimentazione nonché essere richiamo visivo per i frequentatori della piazza.

UN INVESTIMENTO DI 1,150 MILIONI PER L'INTERVENTO I LAVORI SONO PARTITI IN QUESTI GIORNI

CANTIERE A Lignano i lavori

Nasce la libreria virtuale anti pregiudizi

▶Dal progetto della Cisl prendono il via quasi trenta podcast

L'INIZIATIVA

UDINE Nasce in Friuli la prima libreria virtuale contro stereotipi e pregiudizi. Dal progetto della Cisl Fvg e del suo Coordinamento Donne prendono vita i primi 30 podcast. Dopo quasi due anni di lavoro, ininterrotto nonostante la pandemia, il progetto #LeParoleContano della Cisl Friuli Venezia Giulia e del Coordinamento Donne del Sindacato, arriva ad un traguardo importante. Attraverso una (iniziale) trentina di podcast, affidati alla voce dell'attore e regista teatrale Massimo Somaglino e destinati alle principali piattaforme di diffusione come Spotify, ma anche alle scuole del territorio regionale e nazionale, #LeParoleContano punta a superare pregiudizi, stereotipi e discriminazioni, riagganciando l'uso corretto del linguaggio ad alcune delle aree più sensibili rispetto alla parità: la cura, ovvero la medicina di genere, la contrattazione, la conciliazione e la comunicazione. Il progetto – nato su sollecitazione della Cisl, dalla vena creativa della sociologa Raffaella Cavallo – sarà raccontato dai suoi protagonisti, giovedì 25 novembre, dalle 15 al teatro di Palmanova, Comune patrocinante l'iniziativa. "Una data non casuale" – spiegano per la Cisl Fvg e il Coordinamento Donne, Claudia Sacilotto e Luciana Fabbro, ricordando la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. "Il nostro progetto vuole, infatti, lanciare un messaggio chiaro e universale, un monito contro la violenza fisica e verbale, i soprusi, la prevaricazione che si può esercitare sia con i gesti, sia, appunto, con le parole". Le parole, dunque, che tutto raccontano e a cui tutto ritorna, in un esercizio che non è solo linguistico, ma prima di tutto culturale. A riportarle al loro significato ci hanno pensato decine di persone. Persone che si sono incontrate, virtualmente e in presenza per trovare significati univoci intorno a 16 parole, individuate come chiave dai docenti universitari Maria Dolores Ferrara (università di Trieste), Valeria Filì e Fabiana Fusco (università di Udine), e, ancora Luca Fabris (università di Padova) tra quelle maggiormente distorte. Parliamo di vocaboli come genere, sessismo, maternità, uguaglianza, vulnerabilità, solo per fare qualche esempio. A raccontarli il 25 non solo i docenti, ma anche i coordinatori dei vari gruppi di lavoro e, soprattutto, i primi podcast disponibili.

LIBRI Dalle parole al podcast

Una postazione salvavita in piazza Primo maggio

SOLIDARIETÀ

UDINE Una nuova postazione per un defibrillatore in città. L'apparecchio salvavita donato dal Motoclub Morena è stato consegnato al sindaco Pietro Fontanini e sarà collocato in prossimità dell'infopoint di PromoTurismoFvg in piazza Primo Maggio. Nell'occasione il motoclub udinese ha deciso di ufficializzare anche la data della quarta edizione del motoraduno nazionale "Città di Udine" che si terrà dal 24 al 26 giugno 2022.

Fontanini ha ringraziato il sodalizio «per il dono di questo strumento salvavita che dimostra non solo il radicamento di questa realtà associativa nella nostra comunità ma anche lo spirito di solidarietà e l'attenzione alla tutela del più debole che da sempre la caratterizza. Non posso che ringraziarvi per il lavoro che state facendo nel far conoscere il nostro territorio agli appassionati delle due ruote in Italia e all'estero. Mi auguro che il motoraduno nazionale "Città di Udine", giunto alla sua quarta edizione, cresca di anno in anno coinvolgendo sempre più persone».

«Nella prima edizione della tre giorni centinaia di motociclisti provenienti da tutto lo Stivale hanno girato tra meravigliose località della nostra regione e lungo bellissimi percorsi turistici manifestando entusiasmo e gratitudine – ha ricordato Sergio Ammirati, presidente del Motoclub Morena, durante la cerimonia -. Grazie alla disponibilità e alla collaborazione di diversi sindaci è stato possibile far conoscere città quali Cividale, Palmanova, Aquileia, Grado e molte altre realtà. Il dono di questo defibrillatore vuole arricchire la rete salvavita presente sul territorio. A nome di tutti gli iscritti oggi siamo qui per testimoniare, con un piccolo ma tangibile segno, la nostra riconoscenza alla città e alla sua amministrazione per l'ospitalità, la collaborazione e la vicinanza dimostrate in occasione delle tre passate edizioni del raduno nazionale».

Come ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini «Piazza Primo Maggio è un punto centrale e nevralgico per l'installazione di questo strumento dove transitano non solo automobilisti e motociclisti ma anche pedoni e ciclisti di ogni età».

La valenza sociale ed etica dell'iniziativa è stata sottolineata dall'intervento dell'ex direttore dell'elisoccorso regionale Elio Carchietti

IL DEFIBRILLATORE È STATO DONATO AL COMUNE DI UDINE DAL MOTOCLUB MORENA

Addio all'imprenditore gentiluomo

▶Una vita dedicata al lavoro. Si è spento a novant'anni Luciano Nassimbeni, fondatore delle officine meccaniche

▶Anche in età avanzata non si era mai fermato Aveva visto almeno quattro generazioni di lavoratori

IL LUTTO

TOLMEZZO La Carnia ha perso un'altra delle sue figure imprenditoriali più significative. Nella mattinata di domenica se n'è andato a 90 anni Luciano Nassimbeni, titolare e fondatore della Nassimbeni Srl officine meccaniche di Tolmezzo. Una vita, la sua, dedicata al lavoro, guidata da valori quali l'umiltà, l'onestà e la professionalità. Nassimbeni era profondamente legato al proprio territorio ed alle sue montagne, in particolare al monte Amariana, che con grande amore non si stancò mai di frequentare fino a quando le forze glielo permisero. Nel 1958 aveva fondato l'attività di lavorazioni meccaniche in una piccola officina accanto alla casa paterna in via Gortani.

IL RICORDO

I familiari ricordano ancora il rumore del tornio fino a tarda sera, la sua disponibilità nei confronti delle aziende del territorio, in particolare della Cartiera di Tolmezzo, che a volte telefonava anche di notte per risolvere qualche problema. Successivamente l'azienda si trasferì nella zona industriale, riuscendo a superare con tenacia le numerose difficoltà che l'attività imprenditoriale porta con sé. Anche in età avanzata e con problemi di salute non si è mai fermato, tanto che fino all'età di 89 anni si è recato al lavoro ogni giorno; era il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene. Ha visto almeno quattro generazioni di lavoratori all'interno della sua azienda, sempre affiancato, sin dalla loro giovane età, dai suoi due figli Stefano e Paolo. Luciano Nassimbeni aveva grande ingegno meccanico e straordinaria capacità imprenditoriale, investendo sempre non solo nei macchinari e nelle infrastrutture, ma soprattutto nelle persone, costruendo legami di fiducia e di reciproca stima.

OMAGGIO

Una visione del mondo non più attuale la sua, che non si basava sul profitto o sul pubblico riconoscimento, ma sul piacere di un lavoro ben fatto e sulla crescita personale e professionale che questo porta con sé. Era un uomo che non si curava del prestigio o della celebrazione dei proprio risultati, amava semplicemente ciò che faceva. Quello che ha costruito, con spirito di sacrificio e abnegazione, diventa ora un inestimabile lascito per i figli Paolo, Stefano, Romana e Graziella, i quali da sempre ne portano avanti con orgoglio gli insegnamenti. I funerali avranno luogo oggi nel Duomo di Tolmezzo, partendo dall'abitazione.

MOLTO LEGATO AL TERRITORIO DI CUI ERA ESPRESSIONE E DISPONIBILE VERSO LE AZIENDE

LA CERIMONIA FUNEBRE SI TERRÀ OGGI NELLA CATTEDRALE DEL CENTRO TOLMEZZINO

STORICO IMPRENDITORE Oggi l'ultimo saluto

Villa Tavagnacco

Il Cluster arredo si accasa a Manzano

Dopo un "viaggio itinerante" tra i comuni del Distretto della Sedia si trasferisce a Manzano, laddove era nata l'allora Asdi Sedia. Ad ospitare la nuova sede - inaugurata alla presenza Matteo Tonon, Presidente Cluster Legno Arredo Sistema Casa FVG, Luca Occhialini, Presidente BancaTer, Sergio Emidio Bini, Assessore regionale alle Attività Produttive - è Villa Tavagnacco, storico edificio immerso in uno splendido parco, per anni sede direzionale di BancaTer Credito Cooperativo Fvg. L'evento inaugurale è stato preceduto dalla presentazione del progetto "Innovation Platform per il Legno Arredo Fvg - Tecnologia, sostenibilità e design per la crescita internazionale del comparto".

Controlli 20 violazioni per il cellulare usato alla guida

STRADALE

UDINE Controlli della Polizia Stradale in Friuli al fine di prevenire e ridurre i comportamenti sbagliati dei conducenti dovuti al mancato rispetto del codice della strada.

VERBALI

Nel complesso sono state impiegate nel periodo dal 19 al 21 novembre 5 pattuglie civili e 12 pattuglie sulla tratta autostradale di competenza, che hanno contestato complessivamente 20 violazioni per l'uso improprio del telefono cellulare alla guida, 15 per mancato o scorretto uso delle cinture di sicurezza e 6 per il superamento del limite di velocità, 1 per guida contromano e 1 per mancata copertura assicurativa, 2 le patenti di guida ritirate.

La Polizia di Stato, anche attraverso campagne di prevenzione ed informazione sulla sicurezza stradale, cerca costantemente di sensibilizzare gli automobilisti sui rischi derivanti da comportamenti errati alla guida.

Sono in partenza iniziative dedicate all'educazione stradale indirizzate soprattutto ai giovani, futuri conducenti del domani, attraverso la diffusione nelle scuole della cultura della legalità, della prevenzione e, nello specifico, la promozione dei corretti stili di guida.

INCIDENTE

Incidente stradale invece durante la scorsa notte lungo la strada che collega Campoformido con Carpeneto, frazione di Pozzuolo. L'automobilista ha improvvisamente perso il controllo del veicolo che è finito nel fosso ruote all'aria. L'uomo è rimasto ferito e con un braccio bloccato sotto la macchina. È stato liberato dai vigili del fuoco di Udine e poi il personale del 118 gli ha prestato le prime cure, per poi accompagnarlo all'ospedale di Udine.

Oltre duecento etichette di vini finiscono sotto i riflettori

AGRICOLTURA

UDINE Oltre duecento etichette del Fvg sotto esame. «Top vini Friuli Venezia Giulia è un'iniziativa che deve stimolare l'intera filiera vitivinicola a perseguire un percorso di analisi, condivisione delle valutazioni, confronto, promozione e comunicazione che possa concorrere a far vincere al sistema vino della nostra regione le sfide imposte da un mercato non soltanto nazionale ma internazionale in continua evoluzione e spesso fluttuante, attraverso un percorso di qualità consono alle attese dei consumatori e dei degustatori, ma anche del pubblico più attento», ha detto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, intervenuto a Corno di Rosazzo, a Villa Clabassi Nachini, ai lavori di una delle commissioni di valutazione dei 210 vini delle 55 aziende del Friuli Venezia Giulia che hanno aderito alla guida Top Vini Friuli Venezia Giulia. La guida è stata ideata per favorire la conoscenza dei prodotti enologici di pregio del vigneto regionale mettendo a disposizione il giudizio espresso da commissioni di tecnici del mondo enologico, che sono stati selezionati dall'enologo Paolo Valdesolo. Per promuovere due vitigni autoctoni che hanno buone prospettive tra gourmet, degustatori, appassionati del gusto e dei sapori, quest'anno le selezioni preliminari alla realizzazione della guida 2021, che sono in corso, prevedono l'assegnazione di due premi speciali alla qualità per i produttori di Pignolo e Ribolla Gialla. "L'idea che sta alla base di questa iniziativa, editoriale e non solo - ha detto l'assessore Zannier rivolgendosi ai curatori, Valdesolo, Tiziana Pittia, Nicolò Gambarotto che ne è l'editore, ma anche ai degustatori -, è fortemente connessa con il momento particolare che stiamo attraversando e la necessità di far percepire ai consumatori, ma anche agli esperti, il livello di qualità raggiunto dal vigneto regionale, ma nel contempo di permettere ai produttori di confrontarsi, acquisire suggerimenti e l'esito di valutazioni che non possono che contribuire al consolidamento della qualità e soprattutto a facilitare la percezione del vigneto Friuli Venezia Giulia come una realtà vocata a una qualità sostenibile del prodotto vino". Come ha voluto rimarcare Zannier "uno dei problemi ricorrenti dei quali soffre il nostro sistema vitivinicolo, ma anche di quello agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, deriva dal fatto che spesso trascura un'adeguata comunicazione e informazione, soprattutto rivolta a bacini di utenza che possono rappresentare mercati di riferimento duraturi". L'assessore si riferiva in particolare ai Paesi limitrofi, come l'Austria, che costituisce un importante bacino di affluenza turistica verso l'Italia e può continuare a rappresentare uno dei mercati di riferimento per la collocazione dei prodotti di pregio del Friuli Venezia Giulia. "Occorre - ha concluso Zannier - che la nostra filiera vitivinicola comprenda i vantaggi che possono derivare da una adeguata comunicazione delle peculiarità e specificità che caratterizzano il vigneto regionale, per consolidare risultati che hanno consentito di creare una realtà ormai conosciuta e affermata nel mondo".

L'ASSESSORE: «INIZIATIVA CHE DEVE STIMOLARE LA FILIERA A PERCORSO DI ANALISI»

VINI Sotto i riflettori

IL MARCHIO Duecento aziende aderenti, 300 articoli con il marchio e 107 punti vendita e ristoranti in cui trovare i prodotti «Io sono Fvg»

IL BILANCIO

Io sono Fvg, duecento aziende e trecento articoli con il marchio

▶Presentati ieri i numeri ad un anno dal lancio dell'iniziativa promozionale della Regione

▶Il presidente Fedriga: «Cifre tutte positive Un successo ottenuto grazie alla partecipazione»

UDINE Duecento aziende aderenti, 300 articoli con il marchio e 107 punti vendita e ristoranti in cui trovare i prodotti «Io sono Fvg». Sono i numeri a un anno dal lancio del marchio pensato dalla Regione in un momento di particolare stress per la collettività e l'economia del Friuli Venezia Giulia e che ha dimostrato di avere le ali, come è stato documentato e analizzato ieri a Udine in un appuntamento in cui è intervenuto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, l'assessore alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier e diversi altri soggetti coinvolti in questa operazione. Un evento di bilancio ma anche di prospettiva per un marchio che ha dimostrato di avere una ragion d'essere e una capacità di penetrazione tra produttori e consumatori. L'intento, infatti, è di poter ampliare la sua applicazione oltre il comparto agroalimentare, oltreché di strutturarlo ancor meglio.

PRESIDENTE

«Un bilancio positivo per il primo anno del marchio 'Io sono Friuli Venezia Giulia'; risultati particolarmente importanti in un periodo straordinario quale è quello pandemico, un successo ottenuto grazie alla partecipazione convinta degli imprenditori del settore agroalimentare, della distribuzione e della ristorazione che stanno credendo nell'iniziativa di valorizzazione dei prodotti locali e del nostro territorio», ha commentato il presidente Fedriga. Il presidente ha detto di «tenere molto» a questo marchio, poiché «alla base c'è la volontà di informare i consumatori sull'origine dei nostri prodotti e sull'impegno delle imprese sulla sostenibilità garantendo trasparenza e l'origine dei prodotti regionali. Accanto a questo vi è il valore dell'appartenenza che riguarda tutto l'agroalimentare e le offerte dell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, sia produttive che turistiche. Il marchio dovrà spaziare sempre di più nella promozione delle nostre eccellenze e tipicità». Un marchio, dunque, che può diventare uno strumento per accrescere la visibilità di tutta la regione, come per altro pensato sin dall'inizio della legislatura, quanto il Governo a guida Fedriga pensò di inserire la promozione dell'agroalimentare all'interno di PromoTurismoFvg. All'origine del successo, secondo il presidente, alcune caratteristiche del brand: «È di facile lettura, il consumatore coglie immediatamente la provenienza del prodotto Fvg e la sua italianità. La capacità di penetrazione è data anche da questa percezione». Inoltre, secondo l'assessore Zannier, «Io sono Fvg» è riuscito a far breccia perché ha cambiato il paradigma, perché dalle certificazioni legati ai prodotti si passa a uno strumento «legato al sistema del FVG; si inizia a ragionare su sostenibilità ambientale, economica e sociale delle imprese con una possibilità di espansione anche al di fuori dell'ambito agroalimentare da cui siamo partiti. La valorizzazione del sistema porta vantaggi a tutti gli aderenti». Inoltre, anche Zannier ha messo in evidenza «l'orgoglio dell'appartenenza», quale elemento non secondario del suo successo.

Antonella Lanfrit

«ESITI PARTICOLARMENTE IMPORTANTI IN UN PERIODO STRAORDINARIO SOTTO PANDEMIA»

Shaurli (Pd)

«Abbiamo un adesivo da appiccicare ma il marchietto non porta un euro»

«Il rendiconto del presidente Fedriga su Io sono Fvg conferma quanto diciamo da mesi: al netto dell'estetica di logo e nome, la sintesi è che abbiamo un adesivo da appiccicare ovunque, mascherine, giubbottino, locali, cibo e in futuro pare su un po' tutto. Le sfide dell'agroalimentare però sono altra cosa: quanto valore in più è venuto ai nostri produttori con il marchietto? Abbiamo esportato un euro in più o ci siamo fatti di più conoscere nel mondo? Siamo arrivati meglio nei posti dove dobbiamo vendere le nostre eccellenze? Non pare». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, commentando le dichiarazioni di Fedriga. Per Shaurli «è irresponsabile parlare di sostenibilità e origine senza che ci sia un ente di controllo e disciplinari di produzione a tutela dei consumatori. Ci sono persone che si fanno in quattro per produrre bio, Dop, Doc o igp: sono iper controllati, ci fanno conoscere nel mondo e al loro impegno dobbiamo rispetto. E allora parliamo seriamente di qualità certificata, perché se parliamo di 'Io sono Fvg' al limite si può dire se piace o no il colore dell'ennesimo giubbottino di Fedriga».

La Regione proroga l'extra-bonus per la Carta acquisti

LA PROROGA

UDINE La Regione Friuli Venezia Giulia proroga fino alla fine del 2022 la propria integrazione alla "dote" finanziaria riconosciuta dallo Stato, tramite l'Inps, alla Carta acquisti. Lo Stato mette sempre 80 euro ogni bimestre (tale è il lasso di tempo fra una ricarica automatica e l'altra), mentre la Regione aggiunge altri 140 euro sempre a bimestre. Ragionando in termini di cadenza mensile, la Carta acquisti "vale" 110 euro al mese, oltre ad alcuni vantaggi "collaterali" in fatto di scontistica e agevolazioni. Lo prevede un nuovo accordo con il Ministero dell'Economia e quello del Lavoro che la Giunta regionale ha appena approvato su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, assessore alla Salute, alle Politiche sociali e alla Disabilità. La nuova intesa rinnova di fatto l'accordo-base stipulato per la prima volta il 6 aprile 2009.

I BENEFICI

Ma cos'è precisamente la Carta acquisti? Lo spiega nel dettaglio il sito dell'Inps: si tratta a tutti gli effetti di una carta elettronica ricaricabile automaticamente una carta di pagamento elettronica rilasciata ai cittadini che si trovano in condizioni di disagio economico. Le somme accreditate possono essere spese per acquistare generi alimentari negli esercizi convenzionati, che espongono un apposito marchio. Inoltre può essere impiegata per pagare le bollette della luce e del gas negli uffici postali. In nessun caso la carta può essere utilizzata per prelevare contanti: non è un bancomat.

I REQUISITI

Occorre avere un'età non inferiore ai 65 anni o non superiore ai 3 anni, nel qual ultimo caso valgono i requisiti reddituali di chi eserciti la podestà genitoriale. Il limite di reddito è molto basso ed equivale a 7mila euro all'anno. Tale limite sale a 9.335 euro se la persona interessata abbia un'età di almeno 70 anni. E' indispensabile la cittadinanza italiana o di un altro Paese dell'Unione europea, oppure essere familiare di un cittadino italiano ancora titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. La carta può essere rilasciata anche a un familiare di cittadino comunitario. Il titolate della carta acquisti ha diritto, negli esercizi convenzionati, a conseguire uno sconto del 5% sui prodotti comprati, tuttavia non è applicabile per pagare i ticket sanitari né per acquistare "specialità medicinali", ossia farmaci preconfezionati prodotti a livello industriale e autorizzati sulla base di una documentazione contenente risultati sperimentali (così recita la norma). Nella farmacia convenzionata il titolare può anche farsi misurare gratuitamente la pressione arteriosa e il peso corporeo. In ogni caso lo sconto del 5% è cumulabile "con altre iniziative promozionali o sconti applicati a tutta la clientela, oltre a quelle riservate ai titolari di carte fedeltà rilasciate dai negozi stessi, ad esempio dai supermercati". In caso di smarrimento, danneggiamento, disattivazione o furto della carta, funziona 24 ore su 24 un numero verde al quale rivolgersi: 800902122.

Maurizio Bait

AMMINISTRAZIONE La sede della Regione

Spilimberghese Maniaghese

L'INTERPELLANZA

Il "caso" di Clauzetto finisce in Regione: interpellanza del consigliere Bidoli. Marescutti: camosci spariti

pordenone@gazzettino.it

Martedì 23 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Sulla cima del monte finiscono acciaio e vetro Ira degli ambientalisti

▶Una sorta di "stazione della funivia" sul monte Rossa
Ma nessuno ha potuto accedere agli atti del Comune

CLAUZETTO

Una sorta di "stazione della funivia" sulla cima del monte Rossa, in comune di Clauzetto. È spuntata da alcune settimane e proprio in questi giorni si sta completando il suo allestimento con l'ausilio di un elicottero. A sollevare il caso è il faunista Sandro Marescutti, che ha anche sottolineato come i continui passaggi del velivolo abbiano già avuto come primo effetto la perdita di alcuni nidi di grifone, che da sempre scelgono quella zona.

LA COSTRUZIONE SUL MONTE

«È certo che il cittadino può chiedere alle amministrazioni pubbliche ciò che gli pare; è meno scontato che le amministrazioni coinvolte e interessate a tutelare l'ambiente debbano concedere tutto ciò che è richiesto - sono le riflessioni di Marescutti -. Ora mi domando quali possono essere le ragioni per le quali è stato concesso di edificare sulla cima del monte Rossa una struttura, così poco attraente, che tutti possiamo vedere alzando gli occhi al cielo?". "Non pretendo di conoscere tutte le ragioni di tanta violazione a quel luogo, ma almeno una motivazione che permetta di meglio accettare quell'ammasso di ferraglia che brilla al sole - prosegue il faunista -. Nel frattempo, i quattro camosci che stavo osservando in questi giorni e che si sono visti passare a raso l'elicottero dedicato al trasporto di personale e di materiali hanno subito cambiato zona e non credo li rivedremo a breve. Sarà un caso, ma i sette nidi di grifone locati sul versante ovest del monte Rossa, sotto la "Piccola struttura ricreativa" (questo il nome tecnico dell'immobile che sta sorgendo, ndr), quest'anno, per la prima volta, non sono andati a buon fine. L'elicottero nei suoi voli è passato davanti ai siti dei nidi innumerevoli volte. Ancora per dire il caso: i tre nidi sul versante est hanno regolarmente concluso il periodo riproduttivo».

L'APPELLO

Marescutti lancia, dunque, un appello per conoscere, nel dettaglio, l'iter autorizzativo che ha portato alla realizzazione dell'immobile in acciaio. Esattamente ciò che ha fatto anche il consigliere regionale del Patto per l'autonomia, Giampaolo Bidoli, che ha depositato un'interpellanza in Regione all'assessore (originario proprio di Clauzetto) alle Foreste, Stefano Zannier. Da quanto si è appreso, il Comune si Clauzetto ha concesso il nullaosta per costruire una struttura di supporto alle attività di un'azienda faunistica, che alcuni anni fa ha acquisito la proprietà dei terreni. Del caso se ne stanno occupando anche i vertici locali del Cai e di Legambiente. Nessuno contesta la liceità degli interventi; in discussione c'è l'ubicazione della "Piccola struttura ricreativa", il cui acciaio riflette i raggi del sole ed è visibile fin da Travesio e Sequals. «C'erano due malghe in sasso da ristrutturare, ma non sono state degnate di uno sguardo», accusano i residenti.

Lorenzo Padovan

UNA STRUTTURA IN SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI UN'AZIENDA FAUNISTICA, MA CHI L'HA AUTORIZZATA?

CLAUZETTO L'elicottero verso la cima del monte Rossa: è visibile la costruzione di acciaio e vetro

Un ragazzo maniaghese nei parchi del sorriso

MANIAGO

(lp) La gioia e la felicità per l'esperienza compiuta grazie al Rotary si leggevano negli occhi di David (nome di fantasia), che ha partecipato all'HappyCamp "Parchi del sorriso" lo scorso settembre, un soggiorno di una settimana nel lago di Garda. Ogni anno il Rotary Club Maniago – Spilimbergo sostiene la partecipazione di un giovane con disabilità, con i suoi famihari, in uno dei sei AppyCamp nelle località turistiche del Triveneto. Quest'anno è toccato a David, che ha raccontato l'esperienza compiuta con altri 43 ragazzi e ragazze e i loro genitori, nel corso di una serata del Rotary Club, alla quale è intervenuto anche il presidente della Lega Handicap di Maniago, Giovanni Bonavolta. «Il tema del sostegno al mondo della disabilità – ha ricordato il presidente del Club Davide Petralia aprendo la serata – è da sempre fra le priorità degli interventi del nostro Club e, grazie all'impegno del socio Gianluigi Beltrame, ogni anno questa tradizione si rinnova fornendo prova che la solidarietà per il Rotary è un'azione concreta a favore delle persone».

Nei Camp del Rotary, che si svolgono anche ad Albarella, Ancarano (Slovenia), nelle dolomiti a Feltre e altre località i servizi di assistenza sono svolte dai volontari rotariani che organizzano le attività di svago, d'intrattenimento, le gite e, in alcuni Camp, anche l'assistenza medica e sanitaria, senza alcun costo per gli ospiti. Il soggiorno di David al camp "Parchi del sorriso" è stato raccontato dal padre: si tratta di attività coinvolgenti e festose che costituiscono un momento di grande felicità per tutti. Ha anche rilevato il calore che ospiti e genitori sentono nell'attività dei rotariani, la loro straordinaria disponibilità e dedizione. «Mi è piaciuta la compagnia nella quale sono stato immerso con David una settimana – ha ricordato il padre – che ci ha permesso di superare ogni barriera, ogni diversità e costruire nuove amicizie».

Polizia locale: «Il Comune paga per il mandamento»

MANIAGO

Il gruppo consiliare Semplicemente Noi - Lega Maniago ha presentato un'interpellanza per il mancato rimborso delle utenze dei locali della polizia locale, da parte dell'Uti (che accorpava una ventina di enti locali) al Comune di Maniago. Tutto nasce nel 2015, quando le Province sono state parzialmente sostituite dalle Unioni Territoriali Intercomunali, che accorpavano, tra le altre cose, la funzione di Polizia Locale. Servizio che, per l'Uti che Maniago dirigeva, era ospitata nei locali del Comune, alle spalle del municipio di piazza Italia, con tanto di centrale per la videosorveglianza per l'intero territorio mandamentale. Dal 30 giugno di quest'anno, la legge regionale ha sostituito le Uti con le Comunità di Montagna: in provincia di Pordenone ne sono nate due. «A pochi giorni dal termine dell'esistenza delle Uti - fa sapere Leonardo Esposito, della Lega -, la costituente Comunità di Montagna si è vista recapitare una richiesta di rimborso delle utenze relative alla Polizia Locale che, nei 5 anni di esistenza, l'Unione non aveva mai rimborsato al Comune di Maniago. La Comunità di Montagna ha risposto che sicuramente avrebbe pagato il dovuto, che per inciso ammonta a poco meno di 120 mila euro, ma per farlo, ovviamente, necessitava di un documento in cui venisse stabilito che le utenze erano a carico dell'Uti, da rimborsarsi al Comune». «La risposta del Comune è stata che non c'era nessun accordo scritto tra i due enti - ha precisato il consigliere di minoranza -; cosa assolutamente inammissibile nella regolarizzazione dei rapporti economici tra due figure aventi una precisa entità giuridica. Se poi aggiungiamo il fatto che il sindaco di Maniago ed il presidente dell'Uti erano la stessa persona, cioè Andrea Carli, la situazione si complica ulteriormente». L'ultima domanda dell'interrogazione riguardava la possibilità di quantificare un eventuale danno. «A questa, il sindaco Carli ha ribadito che non si prefigura nessun tipo di danno erariale in quanto non sussiste il dolo - ha concluso l'esponente dell'opposizione -. Come gruppo Semplicemente Noi - Lega Maniago riteniamo questo tipo di gestione quantomeno superficiale, e siamo convinti che, comunque, questi 120 mila euro, pagati esclusivamente dai cittadini maniaghesi, sarebbero potuti essere impiegati in modo più costruttivo. Quindi, non essendo dei tecnici, sottoporremo la situazione alle opportune sedi per la verifica del rispetto delle normative, per valutare se ci sia effettivamente stato un danno per la comunità, ed eventualmente anche come poterlo risanare».

L.P.

DENUNCIA DEL GRUPPO CONSILIARE DELLA LEGA INTERPELLANZA PER IL MANCATO RIMBORSO DELLE UTENZE DEI LOCALI

POLIZIA LOCALE Il mancato pagamento delle utenze dei locali in Consiglio

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Questa sera alle ore 21.00 la trasmissione Udinese Tonight conduce in studio Giorgia Bortolossi

sport@gazzettino.it

LE PAGELLE

Serata negativa per Pereyra e Pussetto

SILVESTRI 5,5
Si è fatto sorprendere sulla conclusione da lontano di Brakalo. Per il resto non ha avuto grande lavoro.

BECAO 6,5
Sta attraversando un buon momento, si è visto anche in fase offensiva, ha sempre fatto valere la sua fisicità.

NUYTINCK 6
Aveva un avversario esperto da tenere a bada, Belotti, e il suo lo ha fatto pur soffrendo.

ARSLAN 6,5
Entra e dà ordine alla manovra e forza al centrocampo; sfiora la rete del possibile 2-2.

SAMIR 6
Sulla destra non sempre è stato preciso. Ed è da quella parte che il Toro ha insistito maggiormente.

MOLINA 5
Non una grande serata, guastata oltretutto dal macroscopico errore commesso all'inizio del secondo tempo.

PEREYRA 5
Poteva essere più attento nel chiudere la strada a Brakalo sulla sponda aerea di Belotti.Ha faticato oltre il lecito, meno lucido che in altre circostanze.

WALACE 6
In campo ci sta stare, ma ha sofferto di tanto in tanto la rapidità dei centrocampisti granata, poi nel finale è cresciuto non poco.

UDOGIE 6
Non ha commesso errori evidenti, ma era lecito attendersi un contributo più importante in fase propositiva.

SOPPY SV
Viene mandato in campo a 12' dalla fine, può ben poco.

PUSSETTO 5
Al rientro ha stentato inizialmente a trovare la posizione giusta e sbagliato anche il pallone del possibile 1-1 nel primo tempo senza nulla togliere all'intervento di Milinkovic-Savic

FORESTIERI 7
Dà subito vivacità alla manovra, segna un gran gol su punizione.

DEULOFEU 5,5
Si è spostato da sinistra a destra, ha cercato l'imbucata per Beto e per chi si inseriva in area, ma ha patito la stretta marcatura.

SAMARDZIC SV
Entra nel finale e sfiora il gol.

BETO 6,5
Nei 15 minuti iniziali Bremer ha avuto vita abbastanza facile su di lui; poi si è segnalato per alcune poderose accelerazioni, in una ha servito a Pussetto il pallone che l'argentino non doveva sbagliare. Nel secondo tempo ha sfiorato il gol, glielo ha impedito Bremer.

Allenatore GOTTI 5,5
Ha mandato in campo una squadra poco equilibrata, ed è corso ai ripari troppo tardi.

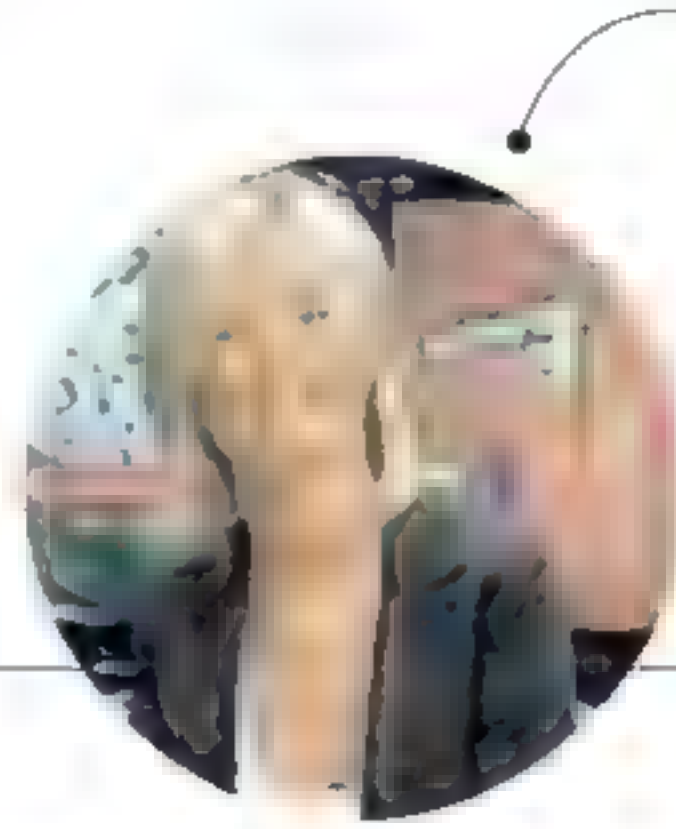
Guido Gomirato

AL VIA DEL SECONDO TEMPO Gleison Bremer segna il gol del 2-0 durante la sfida tra Torino e Udinese davanti a Nuytinck e con Silvestri battuto

foto Ansa/Alessandro D. Marco

GOTTI AMMETTE: «NEI 90 MINUTI ABBIAMO GIOCATO DUE PARTITE»

▶Ancora una volta i bianconeri brillano solo nella seconda metà di gara e non fanno punti

▶«Ho provato a schierare tre attaccanti arretrando Pereyra, ma nel secondo gol abbiamo sbagliato noi»

IL TECNICO

TORINO L'Udinese tira di nuovo il freno dopo il successo contro il Sassuolo. A Torino perde 2-1 alla fine di una partita strana. Stenta con la formazione iniziale l'Udinese, pur molto offensiva con Pussetto, Pereyra, Deulofeu e Beto contemporaneamente in campo, e subisce la grinta del Toro. Colpisce in negativo soprattutto l'inizio della ripresa; poi i cambi, alcuni forse tardivi, hanno dato vita a una partita diversa, che i bianconeri avrebbero di certo meritato di pareggiare. I numeri parlano di un maggior numero di tiri in porta e rendono il portiere ospite Milinkovic-Savic tra i migliori in campo per gli interventi provvidenziali, soprattutto su Pussetto e Samardzic. Non basta la magica punizione di Forestieri, che riporta un giocatore dell'Udinese a segnare su punizione diretta dopo 5 anni dal gol di Ali Adnan, a Genova contro i rossoblù. A Sky Sport, Luca Gotti ha voluto fare un distinguo sulla diversità delle varie partite nella partita.

I DISTINGUO DEL MISTER

«I due tempi sono molto diversi tra loro - dice - nel primo tempo si giocava uomo a uomo con poco gioco e tante seconde palle e da una di queste nasce l'1-0 del Torino. Abbiamo avuto una grande occasione con Pussetto, parata da Milinkovic-Savic molto bene. Non meritavamo di stare sotto e regaliamo l'angolo da cui nasce la mischia del 2-0. Da lì abbiamo cambiato spartito e riferimenti al Torino, è iniziata una partita diversa, che a me è piaciuta molto di più».

EL TUCU MEDIANO

Colpisce anche la scelta di arretrare El Tucu Pereyra al fianco di Walace. «A me Pereyra in mezzo al campo piace molto perché pulisce tanti palloni e semplifica la manovra - ribatte Gotti - è bravo nella lettura delle seconde palle e mi sembrava una mossa giusta in una gara così combattuta. Lo volevo in mezzo al campo anche per potermi permettere tre attaccanti puri; poi di fatto la partita non è andata come l'avevo pensata e per questo ha fatto meglio 20 metri più avanti». La mossa di infarcire la squadra di tanti giocatori offensivi però affascina e dà lo spunto al mister bianconero di ribadire la sua idea per il futuro della squadra friulana. «È di poter far giocare il maggior numero di giocatori di qualità che mi posso permettere - ribadisce Gotti - Non faccio giocare i nomi, ma chi è nella migliore condizione. Se ho giocatori pronti, provo a mettere tutti quelli che mi garantiscono la migliore qualità».

GOL EVITABILE

L'Udinese nella prima mezz'ora di gara non ha particolarmente demeritato, ma ha dovuto cambiare il copione per via del gol trovato dal Torino con Josip Brekalo, che ha fatto arrabbiare l'allenatore dell'Udinese per la banalità con cui è stato subito. «Di fatto il gol lo prendiamo perché i centrocampisti non riescono ad accorciare sulla seconda palla - ammette Gotti - ma questa circostanza si verifica perché siamo andati sgranati a pressare il portiere e prendi gol con un tiro di piatto da 25 metri con la difesa sopra la linea della palla, ma va così. La squadra è però da elogiare perché ha saputo interpretare due partite diverse nei 90 minuti. Non è facile mettere insieme carne e pesce, ma non è stata per nulla premiata dal risultato, come purtroppo ci sta capitando troppo spesso».

Stefano Giovampietro

TORINO	2
UDINESE	1

GOL: pt. 8' Brakalo (T); st. 3' Bremer (T), 32' Forestieri (U)

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6,5, Djidji 6 (25' st Zima 5,5), Bremer 7, Buongiorno 6; Vojvoda 6,5, Lukic 6, Pobega 6, Aina 6 (18' st Singo 5,5), Brekalo 7 (37' st Jaca sv), Praet 5,5 (18' st Linetty 5); Belotti 6,5 (37' st Zaza sv). Allenatore: Juric 6,5.

UDINESE (3-4-2-1): Silvestri 5,5; Becao 6,5, Nuytinck 6 (14' st Arslan 6,5), Samir 6, Molina 5, Pereyra 5, Walace 6, Udogie 6 (33' st Soppy sv); Pussetto 5 (14' st Forestieri 7), Deulofeu 5,6 (38' st Samardzic sv); Beto 6,5. Allenatore: Gotti 5,5.

ARBITRO: Pezzuto di Lecce 6,5. Assistenti Lombardo e Capaldo; Quarto uomo: Rapuano. Var: Fourneau. Avar: Galletto.

NOTE: ammoniti Molina, Pereyra, Walace, Zaza. 7-4 per l' Udinese. Recupero 1' e 4'

Forestieri: «Una rete nata dagli allenamenti»

▶Arslan: «Dobbiamo imporre sempre il nostro gioco»

I GIOCATORI

TORINO Chi è entrato nel secondo tempo della partita di Torino ha fatto molto bene, e la palma di migliore in campo la prende Forestieri, protagonista poi nel finale di un bel siparietto con Ivan Juric: «Tra me e Juric c'è una lunga storia - ammette a Sky Sport - eravamo compagni a Genova, io andavo sempre a piedi al campo e lui mi veniva a prendere con l'auto. Mi ha fatto tanto piacere rivederlo e ci siamo abbracciati; mi ha fatto i complimenti per il gol». Sulla punizione, Forestieri ammette che «il gol viene con tanto allenamento. Io e Arslan ci alleniamo sempre tanto a fine seduta. Ci divertiamo a fare sfide calciando punizioni senza rincorsa e vediamo chi la mette all'incrocio - svela - Ora ci sono riuscito in partita. Siamo entrati bene io e lui, il mister ci aveva chiesto di cambiare il ritmo della partita ma non è semplice contro il Torino che va sempre a grande velocità. Abbiamo provato a portare qualcosa di positivo alla squadra e ci siamo anche riusciti, ma resta il rammarico per il risultato». Non si nasconde il 45 bianconero alla domanda sul modulo. «A me piacerebbe che venisse confermato il 4-2-3-1, avrei anche più spazio - afferma sorridendo - ma è una domanda da fare al mister. Noi facciamo sempre quello che dice lui e siamo a sua disposizione». Un'analisi anche sulla differenza rispetto al calcio inglese da cui arriva. «Dopo tanti anni in Inghilterra, sono tornato in Italia e ho ritrovato molta tattica in più, oltre che più pause. In Inghilterra non ci si ferma un attimo e ci vuole tanta intensità e queste cose mi stanno tornando molto utili anche in questa nuova avventura in Serie A».

ESULTANZA Fernando Forestieri dopo il gol su punizione

TOLGAY SODDISFATTO

Buonissimo anche l'ingresso di Arslan, che a Udinese Tv ha così commentato la gara. «I primi 70 minuti non abbiamo giocato bene, ma dopo abbiamo fatto una grande partita e potevamo guadagnare un punto - la sua riflessione . Purtroppo non siamo stati fortunati e ora dobbiamo guardare avanti. Nel primo tempo siamo stati poco tranquilli, adattandoci allo stile del Torino. Invece dobbiamo ricordare che siamo una squadra forte e di qualità; penso che dobbiamo imporre il nostro gioco di qualità e non basarci sull'avversario». Ci vuole personalità. «A me piace giocare il pallone, sempre, di sicuro anche io faccio errori come gli altri, ma preferisco farli con personalità cercando una giocata più difficile. Se giochiamo troppi palloni lunghi soffochiamo la nostra qualità e andiamo in difficoltà - ribadisce l'ex Amburgo -, come questa sera quando nel primo tempo abbiamo fatto il gioco del Torino». (*ste.gio.*)

Sport Pordenone

TERZO ALLENATORE

Per Bruno Tedino quella attuale è la missione più difficile alla guida del Pordenone che può sperare di irrobustirsi a gennaio

sport@gazzettino.it

LA SFIDA È NON PERDERE I PLAY OUT

▶I neroverdi ora possono solo evitare il peggio e accorciare il divario con le altre pericolanti

▶Dove non possono arrivare le doti tecniche servirà raddoppiare l'impegno e la determinazione

CALCIO SERIE B

PORDENONE Non è certo di festa l'aria che si respira in casa neroverde. E non potrebbe esserlo vista la classifica che, trascorse tredici giornate, vede il Pordenone ultimo con soli tre punti, frutto di altrettanti pareggi e di ben dieci sconfitte, con la peggior difesa del gruppo (28 i gol incassati) e il peggior attacco con soli 8 palloni finiti alle spalle dei portieri avversari.

L'ULTIMO MESE

Dopo la sconfitta con la Ternana (1-3) al Teghil lo scorso 16 ottobre Mauro Lovisa, che aveva già silurato nell'intervallo del match Massimo Rastelli, si era fatto ufficialmente sentire garantendo al popolo neroverde che le cose sarebbero cambiate. Subito dopo aveva annunciato l'ingaggio di Bruno Tedino disconoscendo le scelte precedenti dei suoi operatori di mercato. Questa volta invece non sono arrivate note ufficiali dalla società. Tutto è rimasto all'interno degli spogliatoi nei quali il clima è più che immaginabile.

IL MIRACOLO DEL BEATO

Con l'arrivo al De Marchi di Bruno Tedino è cambiato l'atteggiamento della squadra. Sono arrivate prestazioni accettabili sotto il punto di vista dell'impegno e in qualche occasione - soprattutto in trasferta come a Pisa (1-1), a Como (0-1) e a Brescia (0-1) - la squadra avrebbe meritato ben altri risultati finali. L'impegno però evidentemente non basta. Tedino dovrebbe proprio operare il miracolo richiesto dai tifosi neroverdi, che lo hanno soprannominato il beato Bruno da Corva per stravolgere la realtà dei fatti. Perché la realtà sta tutta nei numeri che dicono chiaramente che la rosa messa a disposizione dei tecnici (Paci, Rastelli e ora Tedino) per il terzo torneo di serie B della storia dei ramarri è da retrocessione. Se ne sono resi conto benissimo anche i tifosi, che ora più che la salvezza chiedono ai giocatori di salvare almeno l'onore.

UN SOLO GOL Finora Frank Tsadjout non ha inciso nel Pordenone

LA FINESTRA DI GENNAIO

Le cose, se re Mauro vorrà, potrebbero cambiare dopo la finestra di mercato invernale che inizierà il 3 gennaio, sempre ammesso che a quel punto non sia ormai troppo tardi. Serviranno i suggerimenti di Tedino, che conosce bene i giocatori di serie B e i soldi per assicurarseli. Importante sarà cercare di non perdere ulteriore terreno nei confronti non tanto della zona salvezza, che ora dista ben 12 lunghezze, ma almeno da quella playoff, che al momento sta otto punti sopra con l'Alessandria attestata a quota 11. Da qui a gennaio il Pordenone dovrà andare a Frosinone sabato, giocherà una gara fondamentale per continuare a sperare il 30 novembre al Teghil con l'Alessandria, recarsi a Benevento il 4 dicembre; riceverà poi la visita del Cosenza l'11 dicembre, sarà ospite del Crotone il 18 dicembre, ancora al Teghil per il Lecce il 26 dicembre e chiuderà il 2021 il 29 dicembre con la prima giornata del girone di ritorno a Perugia. Poi ci sarà la pausa e il campionato riprenderà il 15 gennaio al Teghil con la Spal e, auspicabilmente, con una rosa adeguata agli ordini del beato Bruno da Corva.

Dario Perosa

Calcio Eccellenza

Il segreto del Chions è la difesa, a Tamai ora Birtig è in discussione

Il Chions riprende il testa a testa in vetta alla classifica, ringraziando la Spal Cordovado che ha rallentato il Brian Lignano. Uniche imbattute, le due battistrada, non a caso. La parte alta del girone A registra l'avanzata del Fontanafredda, arrivato al quinto posto che in anni normali significherebbe play off. Ora no, ma rappresenta uno smacco verso altri, come ad esempio il Tamai che si apre a riflessioni interne. Fino a domenica prossima, ultimo turno dell'andata in Eccellenza, la panchina di Gianluca Birtig e la carica quale direttore sportivo di Fabio Berti resterebbero confermate. Con 2 punti nelle ultime 6 partite, del doman non v'è certezza. Che circolino voci e nomi fa parte del gioco, automaticamente alimentate appena qualcosa non va bene. Che a Tamai l'eventualità cambio mister sia qualcosa di particolare è altrettanto vero. Come la situazione in classifica, al di sotto delle aspettative. I risultati positivi di Chions e Fontanafredda mettono invece in luce un confronto fra giovani autoctoni. Per i gialloblu il gol-partita lo ha segnato Stefano Trentin. Classe 2002 uscito dal settore giovanile del Pordenone in cui è stato campione d'Italia 2 anni di seguito con Under 17 e Under 19, ha fatto una esperienza in serie D con l'Arzignano Valchiampo e una parentesi al Lumezzane. Questa stagione l'ha avviata con il recupero da un infortunio e si sta imponendo con un fisico importante, non mancando da difensore centrale di avanzare in zona offensiva. Per la difesa, va detto che quella del Chions è la migliore dei due gironi di Eccellenza, contabilizzando 5 reti al passivo contro le 9 delle primatiste nell'altro gruppo. Nel Fontanafredda ha segnato Riccardo Lisotto, avanzato dal centrocampo dove il compagno di squadra Zamuner si è fatto parecchio notare. Lisotto è un prodotto della cantera rossonera classe '99, da diverse stagioni già utilizzato in prima squadra, alla seconda segnatura stagionale. È nato nel 2001 Marco Zamuner, pure lui uscito dal settore giovanile del Pordenone, già transitato con le maglie di Tamai e Chions. La gioventù sanvitese, invece, non ha pagato a Tricesimo. Vero che i collinari udinesi sono terzi non a caso (secondi come punti presi in casa e per pochi gol subiti), intanto i biancorossi del Tagliamento dopo 10 gare hanno la media di un punto a partita. Si vedono avvicinare dalla Spal Cordovado (che ora ha gli stessi gol fatti del Chions, 19) e potrebbero patire il sorpasso del Fiume Veneto Bannia, qualora i neroverdi vincessero il recupero a Gemona. Con Fontanafredda - Spal Cordovado e Sanvitese - Tamai, il prossimo e ultimo turno d'andata è in grado di incidere nell'assetto della parte più bassa in graduatoria.

Roberto Vicenzotto

Sitting volley

Weekend di sfide al Pala Gallini

Primo test stagionale per la pallavolo da seduti targata "Alta Resa Pordenone": sabato e domenica è in programma il torneo "Sitting Volley League", organizzato dalla stessa società con il comitato regionale Fipav e la Fipav Pordenone. Le sfide si disputeranno al Pala Gallini, grazie anche al contributo dell'Insieme per Pordenone. Saranno sette le squadre ai nastri di partenza: oltre all'Alta Resa, capitanata dal dirigente e giocatore Simone Drigo - già convocato nella rappresentativa nazionale - parteciperanno Modena Sitting Volley, Pianoterra Ravenna, Cus Verona, Sitting Volley Brembate Sopra, Sitting Volley Club Cesena e la marchigiana Duca Nero Fea-Fermana Sitting Volley. In via di definizione il sorteggio. Due i gironi, uno formato da quattro candidate, l'altro da tre. L'appuntamento non è destinato solo ai disabili, ma è "aperto" anche agli altri atleti. L'obiettivo è di sensibilizzare tutti gli sportivi all'inclusione, puntando sul divertimento e l'abbattimento delle barriere: «Seduti a terra siamo tutti uguali» è il motto dell'evento. Per questo, l'Alta Resa sta lavorando con costanza per promuovere il sitting in tutto il territorio. Sabato si concentrerà tutta la prima fase del torneo: si partirà con una cerimonia di apertura alle 13.30, poi via alle gare fino a sera. Domenica mattina si entrerà nel clou della competizione, con lo svolgimento delle fasi finali, seguite dal consueto appuntamento della premiazione delle formazioni.

Alessio Tellan

Tre reginette sgomitano in Promozione

GOLDEN BOY Gabriel Tawiah (Vallenoncello) ha punito l'Azzanese

CALCIO DILETTANTE

PORDENONE Con il decimo turno un terzo della stagione è finito in archivio. E in questo fine settimana passato nell'album dei ricordi le sorprese non sono mancate.

IN PROMOZIONE

Ecco l'exploit, in anticipo, della Maranese ai danni dell'Unione Basso Friuli è stato bissato dal Corva, che ha reso pariglia alla Buiese. Si sgrana dunque quello che era il quintetto di testa. Adesso la vetta parla solo il naoniano: corrono Casarsa, Maniago Vajont e Prata Falchi con 21 punti nei rispettivi carnieri, inchiodate a 18 l'Unione Basso Friuli e la Buiese. In agguato Corva, Sacilese e Maranese (17). Una giornata dove il fattore campo è saltato come un grillo. Sono ben 5 le vittorie in trasferta. Tra le mura amiche si sono imposti solo Corva e Maniago Vajont. Completa un unico pareggio, tra Camino e Union Martignacco che continuano a stazionare nelle retrovie. Intanto il Maniago Vajont targato Giovanni Mussoletto, oltre a mantenere la vetta conserva intonsa la casella delle sconfitte in casa. Il sorprendente Casarsa gli scippa la palma di miglior attacco (23-22), mentre la Sacilese mantiene la difesa muro di gomma (8). Al Prata Falchi resta, infine, il bomber con maggiori autografi, anche se domenica non è andato a bersaglio. Con 9 reti Massimo De Martin mantiene lo scettro che, in altre categorie, vale la scarpa d'oro.

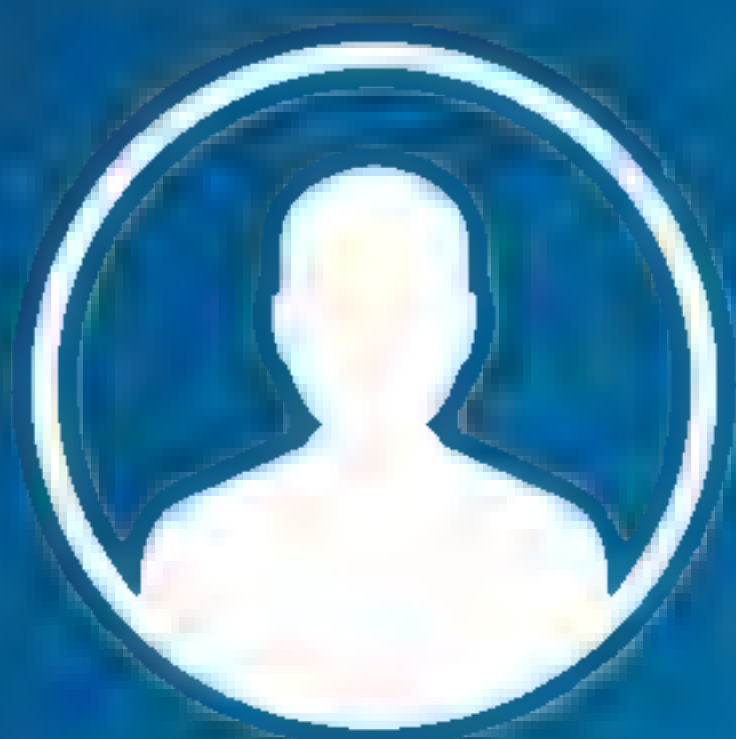
IN PRIMA CATEGORIA

Il primato rimane nelle mani dell'Azzanese di Michele Buset, che ora deve condividerlo con il Calcio Bannia guidato da Giuseppe Geremia (22). Pure l'argento è questione a due. La Virtus Roveredo, uscita sconfitta dal confronto diretto, è stata artigliata dall'Unione Smt (21). L'impresa della giornata è firmata dal Vallenoncello del timoniere Antonio Orciuolo (16). Sono i gialloblu della sponda del Noncello a dare il primo dispiacere in esterna all'Azzanese. Golden boy Gabriel Tawiah. Neutralizzato lo spauracchio Fabricio Ivan Bolgan, entrato in corsa, a cui rimane la corona in solitudine dei bomber (14 firme sulle 21 in totale). Ai biancazzurri, nonostante un Vallenoncello che è la classica bestia nera (almeno tra le mura amiche) resta pure il primato di difesa quasi imperforabile (4). Si guarda al prossimo futuro. Venerdì 10 dicembre, al teatro "Marcello Mascherini", infatti, l'Azzanese festeggerà ufficialmente i suoi primi 90 anni. Appuntamento in sala alle 20.30. Ripresa, dopo un turno da spettatori causa Covid, da dimenticare per il Ceolini (1-7) e pure per l'Union Pasiano sua avversaria a data da destinarsi. I rossoblu di Nicola Gallo devono inchinarsi di fronte al neo dorato Calcio Bannia che, oltre al primato in classifica, mantiene quello di squadra votata all'attacco. Il suo reparto offensivo tocca quota 27. È seguito da quello del Vigonovo (24) con i pari ruolo di Virtus Roveredo e Calcio Aviano appaiati a 23. Sono 3 le vittorie in esterna A quelli di Union Rorai e Calcio Aviano si aggiunge il primo exploit stagionale del Maniago che lascia il posto di cenerentola a quella Reanese appena superata in campo. Tour de force per Villanova (reduce da un paio di rovesci di fila, 9 punti) e Vivai Rauscedo (17, a forza sette sul malcapitato Sarone). Si ritroveranno avversarie (a Villanova) domani sera (alle 20.30) nel recupero del turno scorso rinviato per impraticabilità del campo.

LA LIVENTINA SCONFITTA E SUPERATA IN VETTA ALLA CLASSIFICA DAL MONTEREALE VALCELLINA

SECONDA CATEGORIA

Nel girone A è ribaltone in vetta. Detronizzata la Liventina che, per la prima volta, vede violato il proprio fortino. A farlo è stato quel Montereale Valcellina che ha messo pure la freccia del sorpasso in classifica generale (21-20) conquistando il posto di damigella. Golden boy Federico Boschian che si solito si trova dalla parte opposta dei portieri avversari. In testa, dopo un lungo inseguimento, passa la Ramuscellese di Daniele Pettovello che, con un po' di fatica in più mette a segno il settimo sigillo (secondo in casa propria) ai danni del Prata Calcio Fg. I neroverdi adesso guardano tutti dall'alto in basso forti dei loro 22 punti. Gita fuori porta, invece, per Cordenonese (18) e Sesto Bagnarola (12). Il confronto diretto in programma sabato, come antipasto, non è andato in onda per nebbia. Resta, infine, da segnalare il primo brindisi stagionale del Tiezzo (6) che chiude la classica ora in compagnia del Prata Calcio Fg.

Cristina Turchet

AD ANCONA Sara Casasola ancora vincente

TENACE Il master Giuseppe Dal Grande

CASASOLA E TONEATTI BRILLANO AD ANCONA

▶Entrambi sono in testa alla classifica Open del Master Cross Selle Smp
Tra gli allievi Fabbro secondo nelle Marche, Dal Grande terzo tra i Master

CICLOCROSS

PORDENONE Sara Casasola e Davide Toneatti (Dp66) comandano le classifiche delle categorie open al Master Cross Selle Smp. Vittorie sfiorate anche per l'allievo Matteo Fabbro (Jam's Buja), premiato anche a Bergamo come miglior esordiente mtb del 2021 e l'inossidabile master, Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli). Sono stati oltre 400 gli atleti da tutta Italia a prendere parte al 5. Cross Ancona Trofeo Le Velò. Per la prima volta il prestigioso evento ha fatto tappa nella Marche, in una manifestazione che fino all'anno scorso era a carattere regionale e che ora ha scelto di diventare nazionale. La regia organizzativa è stata curata dal Pedale Chiaravallese.

IL TRACCIATO

Ha ricalcato quello delle passate edizioni. Si è sviluppato nei pressi dello Stadio del Conero con un anello di 2 chilometri e 800 metri. Da rilevare che dopo il secondo posto di Brugherio, ad Ancona Casasola ha centrato il doppio risultato: vittoria di tappa e maglia di leader messa sulle spalle. Anche Davide Toneatti, pur dovendosi accontentare della piazza d'onore, ha mantenuto il primato in virtù del successo colto al Parco Increa. Proprio la prova riservata ai maschi è stata ricca di colpi di scena. Come da pronostici, Toneatti e Fontana hanno preso la testa della corsa. A spianare la strada al successo dell'ex portacolori del Caneva (ora in forza ai Carabinieri) c'è stata una caduta del rivale sulle tavole; un errore che ha appesantito l'azione del friulano, superato anche dal compagno di squadra Marco Pavan. Nel finale Toneatti ha trovato un buon ritmo, riprendendosi la seconda posizione. Alle sue spalle gli altri alfieri DP66 Marco Pavan e Tommaso Bergagna. Decimo Manuel Casasola, diciassettesimo Riccardo Costantini.

ALTRI RISULTATI

Nessuna sorpresa invece tra le donne open. Dopo aver fatto sfogare le giovani Sophie Auer e Valentina Corvi, Sara Casasola ha preso il largo nel secondo giro. Vittoria netta la sua, con la compagna di squadra Carlotta Borello al quarto posto. Tredicesimo posto assoluto (sesta tra le junior) per Gaia Santin, nonostante una caduta. È andata peggio ad Alice Papo, fermata dall'influenza.

Giornata complicata per gli junior. Dopo i buoni piazzamenti di Brugherio, Tommaso Tabotta e Tommaso Cafueri. Nonostante l'impegno profuso, i due portacolori della Dp66 hanno tagliato il traguardo rispettivamente in sesta e decima posizione. Giornata no per Alessandro Da Pare', incappato in una caduta e costretto al ritiro. Buone le indicazioni nelle giovanili. Tra gli allievi classe 2006, prestazione eccellente di Stefano Viezzi: costretto a ripartire praticamente in fondo al gruppo per una spinta, il friulano non si è perso d'animo tanto che è risalito fino alla piazza d'onore, preceduto dal solo Nicolas Travella. Tredicesima piazza per Andrea Montagner. Anche la sorella Martina si è confermata su ottimi livelli chiudendo in quinta posizione. Già sul podio a Follonica, la ciclocrossista, classe 2007, ha di nuovo avuto modo di duellare con le migliori atlete della categoria, molte delle quali di un anno più grandi. Bella prova anche dell'esordiente Camilla Murro, terza alle spalle di Giorgia Pellizotti ed Elisa Bianchi. Molto bene anche gli alfieri della Jam's Buja. Ettore Fabbro è giunto secondo nella categoria allievi del 1. anno, mentre Filippo Grigolini ha conquistato il bronzo tra gli esordienti. Stesso piazzamento per Aurora Rizzi tra i G6. Tra gli Amatori di fascia 1, Ancona non ha regalato troppe soddisfazioni a Marco Del Missier, quinto, e a Thomas Felice, ottavo. Meglio per Giuseppe Dal Grande. Il ciclista di Puja in forza alla Cycling Team Friuli ha ottenuto il podio più basso nella Fascia 3, preceduto dai soli Cottin e Mariuzzo. Domenica 28 novembre il ciclocross si sposterà a Vittorio Veneto.

Nazzareno Loreti

Rota e Cassese trascinano la Gesteco

▶Una tripla finale di Miani tiene a bada San Vendemiano

BELCORVO	69
GESTECO	74

SAN VENDEMIANO: Nicoli 3, Verri 13, Sanguinetti 8, Vedovato 6, Baldini 22, Azzaro 3, Borsetto 2, Gatto 11, Giacchè 1, Zocca n.e., Ballaben n.e.. All. Mian.
CIVIDALE: Laudoni 5, Paesano 5, Cassese 12, Chiera 8, Rota 16, Ohenhen 9, Battistini 8, Rocchi 2, Miani 9, Balladino n.e., Micalich n.e.. All. Pillastrini.
ARBITRI: Sironi di Sesto San Giovanni-Mi e Spinello di Marnate-Va.
NOTE: Parziali 15-13, 27-35, 41-53. Tiri liberi: San Vendemiano 17/24, Cividale 17/22. Tiri da due: San Vendemiano 14/25, Cividale 15/33. Tiri da tre: San Vendemiano 8/27, Cividale 9/30.

BASKET SERIE B

SAN VENDEMIANO Leonardo Battistini si concede una giornata da giocatore "normale" e allora ecco che a spiccare nel successo esterno della Gesteco al palaSaccon di San Vendemiano sono le prestazioni di Rota e Cassese.

Partita che inizia bene per i padroni di casa (13-6), con i ducali che però nel secondo quarto fanno già prove di fuga (24-34 al 19'). Sul 49-64 del 34' sembra ormai fatta, ma Baldini ha idee diverse e praticamente da solo riavvicina la Belcorvo a meno 3 (63-66) ed è perciò fondamentale una tripla di Miani a 65" dal termine (63-69) per evitare un clamoroso ribaltone.

Gli altri risultati dell'ottava di andata, girone B: Pontoni Monfalcone-Agostani Caffè Olginate 74-75, Antenore Energia Padova-WithU Bergamo 102-96, Gemini Mestre-Green Up Crema 82-63, Rimadesio Desio-Ferraroni Cremona 70-72, Fiorenzuola 1972-Secis Costruzioni Jesolo 75-60, Lissone Interni Bernareggio-LuxArm Lumezzane 68-75, Civitus Allianz Vicenza-Allianz Bank Bologna 70-86.

Classifica: Gemini 16; Gesteco 14; Fiorenzuola, Ferraroni 12; WithU, Belcorvo 10; Agostani, Civitus Allianz 8; Pontoni, Rimadesio, Antenore, Secis 6; Allianz Bank, LuxArm, Green Up 4; Lissone Interni 2.

Carlo Alberto Sindici

Basket donne

Il Sistema Rosa passa sopra le avversarie dello Spresiano

SISTEMA ROSA PN	66
SPRESIANO	53

SISTEMA ROSA: Pianezzola 7, Tobou 8, Sellan 2, Moretti, Buttazzoni 6, Racchi 3, Ceppellotti, Crovato 14, Borgia 6, Ugiagbe 2, Lizzi 12, Codolo 6. All. Gallini.
SPRESIANO: Zamuner 6, Zanatta 6, Toffolo 1, Vidor 17, Ceccon 2, Amabiglia 14, Botter 3, Fuser 2, Pian 2, Miglioranza. All. Cuppone.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: Parziali 19-15, 34-31, 51-38.

In casa a Pordenone il Sistema Rosa non perdona nemmeno lo Spresiano. Leggera nel primo tempo la prevalenza delle padrone di casa, che chiudono entrambi i parziali in vantaggio, ma senza riuscire a scrollarsi di dosso l'avversario. Nel terzo quarto però le cose cambiano, perché Pianezzola e Lizzi prendono in mano la situazione, la difesa locale abbassa la saracinesca ed ecco che abbiamo lo "strappo", quello importante, che decide di fatto il match. La Polisportiva Casarsa perde invece lo scontro diretto tra le due Cenerentole del girone: alla "Zardini" di Udine finisce 74-72 per la Libertas Cussignacco. Con un metaforico assalto alla baionetta le ragazze naoniane erano quasi riuscite a raddrizzare una gara che a tre minuti dal termine le aveva viste sotto di ben tredici lunghezze. Per la quinta di andata si sono inoltre giocate Bluenergy Futurosa Trieste-Interclub Muggia 105-73 e Giants Marghera-Ginnastica Triestina 55-50. La classifica aggiornata è di conseguenza la seguente: Bluenergy 10; Giants, Ginnastica Triestina 8; Sistema Rosa 6; Interclub, Spresiano, Cussignacco 2; Casarsa 0. Casarsa e Spresiano devono recuperare il loro confronto in programma nel quarto turno. (Cas)

Ilaria Bruno corre verso l'azzurro degli Europei cross

▶La juniores farà parte della selezione che gareggerà a Dublino

ATLETICA LEGGERA

PORDENONE Non perde un colpo Ilaria Bruno, Junior del Brugnera Pordenone Friulintagli: prima a Levico (Trento), prima a Osimo (Ancona) e ancora prima a Sgonico (Trieste).

Meglio di così la stagione invernale della cordenonese, allenata da Matteo Chiaradia, non poteva iniziare. Questione di ore, tempo che la direzione tecnica nazionale ratifichi la propria scelta, dopodiché Bruno, per la prima volta in carriera, verrà raggiunta dalla convocazione per partecipare il mese prossimo a Dublino, in Irlanda, ai Campionati europei di cross.

SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ

Un traguardo tutto meritato per la ventenne studentessa universitaria – è iscritta al primo anno di Matematica all'Università di Udine – che, dopo aver mancato l'appuntamento l'anno scorso per un nonnulla, questa volta avrà l'onore di indossare la maglia azzurra della Nazionale. L'entusiasmo è a mille.

Ilaria, fondista seria e diligente che si alterna volentieri tra pista, strada e corsa campestre, di sacrifici ne ha fatti molti. Ed è disposta a farne ancora se, come pare, l'atletica continuerà a regalarle qualche soddisfazione e, perché no?, offrirle in futuro un posto in qualche centro sportivo militare.

IN FORMA Ilaria Bruno

Ora, però, le attenzioni di Bruno e del suo allenatore sono tutte per la trasferta nel Paese dei folletti: la gara è in programma il 12 dicembre, ma è chiaro che la Nazionale arriverà a Dublino qualche giorno prima.

Per Ilaria si tratta, come detto, della primissima volta in azzurro. Prima d'ora c'era andata vicina in qualche circostanza ma, purtroppo, le scelte non erano mai ricadute su di lei. Questa volta, avendo Ilaria vinto (nettamente) tutte e tre le tappe propedeutiche alla rassegna continentale, le cose andranno diversamente.

I RECENTI RISULTATI

Tre, come detto, le prove indicative per la formazione della squadra azzurra: cross della Valsugana a Levico Terme, cross di Valmusone ad Osimo ed infine la Carsolina, sul carso triestino, tra Trieste e Sgonico. Nella prima prova di Levico, Bruno ha vinto sui 4 chilometri delle Under 20. Le certezze sono state rafforzate la settimana successiva, al Cross di Valmusone, quando ha dominato ancora la gara delle Juniores bissando quindi il successo. Identico copione domenica con il successo (meritato) sul Carso. Per la cronaca, negli Juniores si è imposto il cuneese Elia Mattio, negli Allievi Stefano Benzoni di Clusone, nelle Allieve il successo è andato a Serena Frolli di Osimo. Nelle Assolute la slovena di Celje, Klara Lukan, ha tagliato per prima il traguardo, così come la genovese Ludovica Cavalli tra le Promesse. Molte le gare di contorno che hanno portato il numero totale dei concorrenti presenti a quota 600. Da citare la vittoria nei Cadetti di Thomas Cafagna, della Sportiamo, e la tripletta dei Podisti Cordenons con Miriam Blaj, Maya Chiarotto e Ingrid Blaj nelle Ragazze. Per quanto concerne i Master bella volata tra Daniele Galasso (Sm35) e Francesco Nadalutti (Sm40), entrambi friulani della Sportiamo, con la vittoria assegnata a Galasso, e con Samantha Mattiussi Sf35 di Ragogna in forza al Malignani, che si è imposto in modo perentorio tra le donne.

Alberto Comisso

Cultura &Spettacoli

SPETTACOLO ANNULLATO

Paradiso – Dalle tenebre alla luce con Cristicchi e l'orchestra dell'Accademia Naonis cancellato nei teatri di Pordenone e di Udine

G Martedì 23 Novembre 2021 www.gazzettino.it

Lo scrittore francese la mattina di mercoledì 1 dicembre sarà ospite del teatro Verdi di Pordenone per un evento nel quale si racconterà e racconterà i propri romanzi per scuole e i suoi lettori

Pennac, dal racconto alla scena

TEATRO

Si tratta di uno degli scrittori di maggiore successo a livello mondiale, narratore divenuto celebre per una serie di romanzi che hanno per protagonisti Benjamin Malaussène, la sua squinternata famiglia e il quartiere parigino di Belleville. Lo scrittore francese Daniel Pennac sale ora sul palcoscenico per un incontro teatrale nato dal desiderio di raccontare e condividere il suo universo narrativo e creativo, un montaggio che mette in evidenza alcuni passaggi dei suoi ultimi adattamenti teatrali uniti nella magia della scena.

PORTE APERTE

Questo inedito spettacolo che mescola i pensieri, i racconti e le opere di narrativa di Pennac, sarà in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone nella mattinata di mercoledì 1 dicembre, alle 10.45, in una rappresentazione pensata per gli studenti della Scuole Superiori che il Verdi ha anche voluto aprire a tutto il pubblico interessato che può già prenotare il posto in prevendita al prezzo speciale di 7 euro. Con Pako Ioffredo e Demi Licata, le musiche di Alice Loup e la mise en espace di Clara Bauer, Pennac in scena entra fra le pieghe dei suoi libri fra interpretazione e narrazione, lettura e recitazione. Frutto del lavoro della Compagniemia, Mouvement International Artistique, mette in evidenza alcuni passaggi degli ultimi adattamenti teatrali di Pennac che attraverso la magia della scena disegnano l'universo narrativo e onirico dell'autore L'incontro è in lingua italiana e francese, tradotta dal vivo in italiano.

SCRITTORE AMATO Daniel Pennac, autore del ciclo di Malaussène, all'età di 76 anni si racconta nei teatri (fonte Salvatore Pastore)

ALTRI EVENTI

Attesi nel corso della settimana al Teatro Verdi spettacoli e interpreti d'eccezione a partire, giovedì 25 novembre, dall'esclusiva nazionale del concerto-omaggio alla montagna "Il corno delle Alpi" con la star del violino Renaud Capuçon e Guido Corti, tra i migliori cornisti al mondo: con Guillaume Bellon al pianoforte e il soprano Clara La Licata, eseguiranno un solenne inno alla bellezza degli scenari alpini. Per la sezione "Nuove Scritture", sabato 27 novembre di scena "Tavola tavola, chiodo, chiodo...", l'inedito ritratto che Lino Musella - attore tra i più apprezzati della sua generazione, noto anche per la partecipazione alla serie "Gomorra" – mette in scena su Eduardo De Filippo. Info e biglietti su www.teatroverdipordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

SALTA CRISTICCHI

Le due repliche del nuovo spettacolo teatrale di Simone Cristicchi "Paradiso – Dalle tenebre alla luce", previste il 26 novembre al Teatro Verdi di Pordenone e il 28 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con in scena anche l'Orchestra sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis e il Coro Fvg diretto, sono state invece annullate. Il rimborso del biglietto potrà essere richiesto nel circuito online di acquisto o nel punto vendita di acquisto da lunedì 22 novembre fino a venerdì 3 dicembre.

La scena contro la violenza sulle donne

TEATRO

Ogni giorno sui mezzi di comunicazione si leggono odiosi episodi di femminicidio e violenza, spesso domestica, sulle donne. Capitano giornate con più accadimenti nelle stesse 24 ore dando quasi un senso di impotenza, o peggio, di ineluttabilità al fenomeno. Per cercare di mettere in luce la problematica ed affrontarla dal 1999 l'Onu ha stabilito una giornata, il 25 novembre, per l'eliminazione della violenza sulle donne, anche se appare ovvio che questa non dovrebbe limitarsi a un singolo giorno ed essere quotidiana. La Compagnia di Arti e Mestieri diretta da Bruna Braidotti, impegnata dal 1987 nella lotta a favore dei diritti delle donne attraverso il teatro, 17 anni fa fondò il festival internazionale di teatro "La scena delle donne", il quale, per la sua forte valenza sociale e culturale, fece meritare il riconoscimento da parte del presidente della Repubblica e l'assegnazione di una medaglia. Ora propone "La scena contro la violenza sulle donne", un ciclo di spettacoli programmati a novembre e sostenuti, oltre che dai Comuni ospitanti, da Regione Fvg e Fondazione Friuli, inseriti nel programma coordinato dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Pordenone "Uniti contro la violenza sulle donne", con il patrocinio del centro anti violenza Voce Donna Onlus e s/paesati.

Va in scena così al Teatro Capitol (ore 20.45) mercoledì 24 novembre, "Io non sono un numero", scritto da Laura Bussani, interprete, e Sabrina Morena, regista. Lo spettacolo, prodotto da Bonawentura, nasce per indagare che cosa si nasconde dietro ai numeri delle statistiche, in particolare quelle riguardanti la violenza sulle donne e le ricadute sulle famiglie e sulla società. Alla base del fenomeno si riscontra la tendenza all'oggettivizzazione della vittima, ovvero il considerare l'essere umano come un oggetto, privo quindi di capacità di autodeterminazione, di sentimenti e di emozioni, il classico processo secondo il quale molte categorie, oggetto di tale denigrazione, possono essere escluse dalla società.

«Questo spettacolo - commenta l'assessora alle Pari opportunità e alle Politiche sociali del comune di Pordenone Guglielmina Cucci - affronta un aspetto importantissimo, assieme agli stereotipi del fenomeno del femminicidio: l'oggettivazione della donna. Nella narrazione pubblica delle donne e nella loro rappresentazione, sia essa oggettivizzata, estetizzata, sessualizzata, o anche mitificata e mistificata, spesso viene tralasciato un aspetto fondamentale: l'essere umano con tutti i suoi pregi, difetti, fragilità, dignità, diritti. Chi ne abusa, le ferisce, le umilia, le uccide oltre a toglier loro la vita lede anche i diritti e la loro autonomia e le ingabbia in ruoli e funzioni al pari di oggetto privo di volontà e sentimenti propri».

Mauro Rossato

Corso teorico pratico

Seminario diocesano, Venuto e Lolli insegnano a disegnare il Natale

IL CORSO

La Biblioteca del Seminario diocesano e il Seminario diocesano di Concordia Pordenone, in collaborazione con la Società Filologica Friulana e il Museo diocesano di Arte sacra della diocesi Concordia Pordenone, promuovono nei mesi di novembre e dicembre, nei locali della biblioteca, il corso teorico-pratico "Il disegno di Natale", con i docenti Gian Carlo Venuto e Alberto Lolli, insegnanti di anatomia artistica. I corsisti - ai quali forniti gli strumenti di lavoro - realizzeranno un disegno lineare colorato a tempera, in guazzo o acquerello con tema il Santo Natale. Il programma didattico - partendo dall'esempio fornito per la sua celebre natività dei Battuti di Valeriano da Giovanni Antonio de' Sacchis, affronterà i temi del disegno lineare, l'introduzione allo studio dell'anatomia artistica, il disegno, il disegno colorato, le tempere, il guazzo e l'acquerello. Le lezioni teorico-pratiche nella Biblioteca del Seminario sono in programma sabato 27 novembre (14-18), sabato 4 dicembre (9-13) e sabato 11 dicembre (9-13). Nell'occasione verrà esposto materiale librario della Biblioteca attinente al tema, disponibile al prestito. Per iscrizioni: 0434508655; biblioteca@diocesiconcordiapordenone.it. Il professor Alberto Lolli, già assistente alla cattedra di Anatomia artistica all'Accademia di Belle Arti di Venezia e titolare di cattedra all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha una proficua attività artistica professionale. Il maestro Gian Carlo Venuto, già docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia, insegna all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Stagione della Carnia

Tra commedie e monologhi, omaggio a Candoni

PROSA

Al via la 51. Stagione di Prosa della Carnia, che vedrà ancora una volta lavorare fianco a fianco Comune di Tolmezzo e Circuito Ert. Sette gli spettacoli in abbonamento per una stagione che si prospetta all'insegna del divertimento intelligente. Tanta commedia, un monologo, due adattamenti di testi letterari e la danza contemporanea sono gli ingredienti del cartellone del Teatro Candoni. Oltre alle serate in abbonamento non mancheranno la musica e il consueto appuntamento con l'Associazione culturale Candoni, pensato in una forma originale per celebrare i 100 anni dalla nascita del drammaturgo a cui è intitolato il teatro tolmezzino. La stagione teatrale sarà preceduta dalla rassegna Piccolipalchi che si chiuderà a gennaio con la terza e ultima serata.

Il sipario sulla rassegna si alzerà lunedì 6 dicembre con Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?, commedia generazionale scritta e diretta da Gabriele Pignotta che la interpreterà al fianco di Vanessa Incontrada. L'appuntamento di sabato 18 sarà con l'eVolution Dance Theater di Anthony Heinl, ex-danzatore e coreografo dei Momix. Dopo aver visto la scorsa primavera Blu Infinito, il pubblico dei Candoni potrà ammirare le evoluzioni dei danzatori e i tanti giochi di luce nel nuovissimo The Magic of Light.

IN SCENA Giacomo Poretti, sul palco senza Aldo e Giovanni (Foto Buscarino)

Venerdì 14 gennaio arriverà Francesco Piccolo, autore di Momenti di trascurabile felicità, bestseller del 2010 divenuto anche lungometraggio nel 2019 con l'interpretazione di Pif, che sarà sul palco al Teatro Candoni. Una perfetta macchina da risate farà tappa in Carnia martedì 1. febbraio. "Se devi dire una bugia dilla grossa" è un classico di Ray Cooney, adattato da Iaia Fiastri, che mette in scena vizi e contraddizioni di un popolo e della sua classe dirigente. Nel ricco cast spiccano Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini e Paola Barale.

Mercoledì 16 febbraio Giacomo Poretti del trio Aldo, Giovanni e Giacomo porterà sul palco del Candoni "Chiedimi se sono di turno", un monologo autobiografico toccante e divertente che racconta gioie e fatiche di una figura professionale, quella dell'infermiere, che nell'ultimo anno è stata al centro di cronache, racconti e retoriche. "Preferisco di no" è la locuzione che ha reso famoso Bartleby, lo scrivano protagonista del racconto del 1853 di Herman Melville che raccontava gli albori di Wall Street. "Bartleby, lo scrivano" andrà in scena venerdì 4 marzo e avrà nel ruolo del protagonista Leo Gullotta, sul palco insieme agli affiatati attori di Arca Azzurra Teatro.

La stagione di Tolmezzo si chiuderà domenica 27 marzo con Montagne Russe, una commedia di Eric Assous interpretata da Corrado Tedeschi e Martina Colombari che presenta una pungente riflessione sul tema dei legami familiari. Due gli spettacoli fuori abbonamento. Il primo domenica 12 dicembre il Flauto magico di Wolfgang Amadeus Mozart nell'allestimento dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, diretta da Maurizio Baldin, affiancata dalla Corale Polifonica di Montereale Valcellina. L'adattamento dei testi è di Ferruccio Merisi. La seconda serata il 22 gennaio, a cura dell'Associazione culturale Luigi Candoni, incentrata sulla figura di Candoni con una serata a lui per la ricorrenza dei 100 anni dalla nascita. Paolo Patui leggerà VII Stazione – Hiroshima e sarà proiettato il cortometraggio tratto dallo stesso testo e tradotto nella variante carnica con la voce narrante di Carlo Tolazzi.

Piccolipalchi comincia domenica 14 novembre con lo spettacolo Con viva voce, una fiaba russa raccontata da Bruno Cappagli per La Baracca – Testoni Ragazzi di Bologna. Il 5 dicembre Danilo Conti metterà in scena Chi ha paura di denti di ferro? e il 30 gennaio arriverà Pulcetta dal naso rosso, uno spettacolo dei milanesi Kosmocomico Teatro. Gli spettacoli della stagione teatrale inizieranno alle 20.45, quelli di Piccolipalchi alle 17. La campagna abbonamenti è già attiva in teatro.

OGGI

Martedì 23 novembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tacito**, di Azzano Decimo, che oggi compie 78 anni, dalla moglie Pinuccia e dai figli Adelmo e Davide.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Clauzetto
▶ Mazzilli via Fabricio 17

Fontanafredda
▶ Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶ De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶ Zardo, viale Martelli 40

Prata di Pordenone
▶ Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶ Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶ San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶ Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Biglietti in prevendita da oggi

Il teatro Giovanni da Udine attende Allevi e Giacobazzi

NEL 2022

Grande musica e comicità protagoniste di due nuovi importanti spettacoli al Teatro Nuovo Giovanni da Udine nella prossima stagione. L'1 marzo 2022 sarà il compositore e pianista Giovanni Allevi a portare a Udine l'unica data in Friuli Venezia Giulia del suo nuovo tour europeo "Estasi – Live Piano Solo", tournée che segue l'uscita del suo nuovo album "Estasi", avvenuta lo scorso 5 novembre. Secondo appuntamento è invece quello che vedrà sul palco il comico romagnolo Giuseppe Giacobazzi, il 26 maggio, con lo spettacolo "Noi – Mille volti e una bugia", progetto che racchiude 25 anni di sketch e risate proposte dall'artista considerato giustamente da pubblico e critica come uno fra i più brillanti e amati esponenti del teatro comico italiano di sempre.

I biglietti per i due nuovi spettacoli, organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Regione, PromoTurismo FVG, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, saranno in vendita sul circuito Ticketone, online su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati, dalle 10 di oggi. Info su www.azalea.it.

IL TOUR DI NOTE

Partirà l'1 gennaio 2022, dalla sala S. Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, il nuovo tour europeo del compositore e pianista Giovanni Allevi, che lo vedrà proporre live i brani della sua ultima opera musicale, "Estasi". Attraverso le note del pianoforte, il compositore Giovanni Allevi conduce per mano l'ascoltatore nelle molteplici emozioni dell'essere umano, fino alla più sublime: l'estasi, percorrendo momenti di riflessione, di sognante contemplazione, impennate aggressive e rarefatta tenerezza. Le coinvolgenti note del nuovo lavoro del compositore filosofo saranno l'occasione per il pubblico di avvicinarsi all'esperienza meravigliosa dell'estasi, attraverso il tocco inconfondibile del suo pianoforte.

TOUR DI RISATE

Andrea Sasdelli alias Giuseppe Giacobazzi, ovvero l'uomo e la sua maschera. Un dialogo, interiore ed esilarante, di 25 anni di convivenza a volte forzata. 25 anni fatti di avventure ed aneddoti, situazioni ed equivoci, gioie e malinconie, sempre spettatori e protagonisti di un'epoca che viaggia a velocità sempre maggiore. Dove in un lampo si è passati dalla bottega sotto casa alle "app" per acquisti, dal ragù sulla stufa ai robot da cucina programmabili con lo smartphone; il tutto vissuto dall'uomo Andrea e raccontato dal comico Giacobazzi. Come in uno specchio, o meglio come in un ritratto (l'omaggio a Dorian Gray è più che voluto), dove questa volta ad invecchiare è l'uomo e non il ritratto. «Noi – Mille volti e una bugia" è uno spettacolo che con ironia e semplicità cerca di rispondere a una domanda: «Dove finisce la maschera e dove inizia l'uomo?", che poi è il problema di tutti, perché tutti noi conviviamo quotidianamente con una maschera».

PIANISTA Giovanni Allevi

Al Visionario

Una serata speciale per Marco Pantani

«Questo è il primo vero film su Marco», ha commentato mamma Tonina, e non esistono parole più forti per introdurre Il migliore. Marco Pantani: un viaggio inedito nella vita del Pirata, tra materiali d'archivio pubblici e privati, conversazioni intime con i familiari e con gli amici più cari... Il regista Paolo Santolini presenterà il suo documentario oggi alle 20, al pubblico del Visionario. A dividere il palco con lui ci saranno il ciclista friulano Jonathan Milan, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo 2020, e il giornalista sportivo Antonio Simeoli. Marco Pantani. Il migliore racconta con tenerezza ed empatia la figura del leggendario campione.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.00.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 18.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 19.15.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.00.
«MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts : ore 21.30.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 16.45 - 18.45.
«ATLANTIDE» di Y.Ancarani : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 17.00 - 18.00 - 19.30 - 21.00 - 22.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.10.
«MY HERO ACADEMIA: WORLD HEROES MISSION» di K.Nagasaki : ore 17.10.
«PROMISES» di A.Sthers : ore 17.20.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 20.00 - 22.25.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 17.50.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 18.10 - 21.30.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 18.30.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 19.50.
«FRIDA KAHLO» di A.Ray : ore 20.10.
«CLIMBING IRAN» di F.Borghetti : ore 20.30.
«ATLANTIDE» di Y.Ancarani : ore 20.45.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 21.20.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 22.20.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 22.35.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 22.40.
«MAN IN THE DARK» di F.Alvarez : ore 22.50.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 21.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«IL MIGLIORE MARCO PANTANI» di P.Santolini : ore 20.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.30.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.50 - 16.50 - 21.40.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 19.15.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.50 - 21.40.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 15.00.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 19.00.
«ANNETTE» di L.Carax : ore 16.20 - 21.25.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.15.
«DOVLATOV» di A.German : ore 17.15

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il giorno 19 Novembre 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Gavagnin
ex dipendente SPI

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la sorella Renata, i nipoti Paola, Michela, Viviana, Francesco e i parenti tutti.
Si ringrazia medici e personale AVAPO per le amorevoli cure prestate.

Le esequie avranno luogo il giorno 25 Novembre 2021 alle ore 11 presso la chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti di Venezia (Ospedale Civile).

Venezia, 23 novembre 2021

Il Presidente Lorenzo Viscidi ed i Soci del Lions Club Abano-Terme Euganee condividono il dolore di Giuliana, Marina, Marco e Marta per la morte di

Franco Marin

socio da oltre quarant'anni del Club, al quale ha donato i tesori della sua intelligenza ed il contributo della sua fattiva e concreta operosità.

Padova, 23 novembre 2021

...Perché tu sarai ovunque io guardo...

Sabato 20 novembre ci ha lasciati

Francesca Martignago
ved. Liviero
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Antonella, Enrico con Anna, Marco con Claudia, i nipoti Elena, Carlo, Lorenzo e Laura ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 novembre alle ore 10.30 nella chiesa del Cimitero Maggiore, ove si giungerà dall'ospedale di Padova.
Non fiori, ma offerte per lo IOV di Padova.
Si ringraziano in modo particolare la dott.ssa Cristina Falci e tutto il personale dello IOV.

Padova, 23 novembre 2021

IOF Quaggio - Padova - 0499501578

Domenica 21 Novembre 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Scuccimarra

Ne danno l'annuncio la moglie Anna, i l figlio Alessio con Silla ed i nipoti Giulio e Viola.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato mercoledì 24 c.m. alle ore 15 ,30 nella Chiesa di S. Pio X di Treviso.

Treviso, 23 novembre 2021

Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 345.924.1894

Tutto il Personale della UOC Medicina di Laboratorio e del Centro di Ricerca Biomedica dell'Azienda Ospedale-Università di Padova si uniscono al dolore del Prof. Mario Plebani e dei Suoi Famigliari per la perdita della Mamma

Anna Maria Tadiello

Padova, 22 novembre 2021

Cecilia, Lucia, Paolo con Antonella, Nicolò e Jacopo annunciano con affetto e commozione la scomparsa del fratello

Pietro Giuseppe Tito
Scultore

I funerali si terranno giovedì 25 novembre alle ore 10:30, presso la chiesa di Santa Maria dei Carmini, a Venezia.

Venezia, 23 novembre 2021

I.s.f. Fanello C&G S.M.Formosa tel.0415222801

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A sette anni dalla scomparsa dell'amata

Teodora Coppola

il marito la ricorderà nella S. Messa di mercoledì 24 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Daniele.

Padova, 23 novembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12